9 771120 939907 25016

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

SHOP & PLAY Città Fiera
cittafiera.it

Nimis p. 20
Il nuovo sindaco: «Al lavoro per riconciliare»

Basket p. 27
Grande festa. 16 anni dopo, Apu di nuovo in A

SHOP & PLAY Città Fiera
cittafiera.it

Mercoledì 16 aprile 2025 anno CII n. 16 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Messaggio

Il Risorto ci doni la salvezza

di **+ Riccardo Lamba**

Carissimi sorelle e fratelli in Cristo, abbiamo iniziato l'anno giubilare incoraggiati dall'invito di Papa Francesco a guardare a Gesù Cristo «speranza che non delude» (Rom 5,5) perché, come scrive San Paolo, «Dio non ci ha destinati alla sua collera ma all'acquisto della salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, il quale è morto per noi» (1Ts 5,9-10).
In questa Settimana Santa la liturgia ci offre tante occasioni per guardare a Gesù Cristo, colui che porta a compimento la volontà di salvezza del Padre. Parole, silenzi, sguardi, gesti di Amore: dal Suo ingresso messianico a Gerusalemme al permettere a Maria, nella casa di Betania, di ungere i suoi piedi con una libbra di olio profumato di vero nardo; dalla lavanda dei piedi dei suoi discepoli alla consegna del Suo Corpo e del Suo Sangue ai discepoli nel Cenacolo; dall'arresto, le violenze e gli abusi subiti nel corso del processo fino alla Crocifissione e alla Morte.
«Ecco l'Uomo! Ecco il vostro Re!» dirà Ponzio Pilato consegnandolo alle folle al termine di un processo-farsa: un paradosso assurdo e inaccettabile per ogni umana ragione. Ma è sempre San Paolo a ricordarci che «Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre» (Fil 2,6-11).
È solo alla luce della gloriosa Risurrezione che segue alla Passione e Morte, che possiamo guardare a Gesù Cristo come al nostro Salvatore e alla nostra Speranza!

CONTINUA A PAG. 5

Pasqua, per essere luce ovunque

Storie friulane di resurrezione

A. Bellunello, "Cristo risorto", 1480, olio su tavola, chiesa di S. Floriano a Forni di Sopra

Dibattito sul Fine vita pag. 9

L'Arcivescovo Lamba: «Né accanimento né abbandono terapeutico»

Sfide pag. 6

Mario, non vedente che a Passons legge le letture in chiesa: «È la mia gioia»

18 e 19* APRILE
incontra PASQUALE il coniglio
FAI UN ACQUISTO, INCONTRA PASQUALE E RICEVI L'UOVO!*
*Vedi regolamento completo su cittafiera.it
SEMPRE APERTO cittafiera.it
SHOP & PLAY Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Premiata Fabbrica Organi

Cav. Francesco Zanin

di Gustavo Zanin

Casa fondata nel 1827

CODROIPO *Chiesa di San Valeriano*

"La resurrezione di Cristo è la vera speranza del mondo, quella che non delude"

(Papa Francesco)

Buona Pasqua

Myanmar

Dopo il terremoto, le piogge torrenziali e l'allarme malattie. Don Paul, fidei donum nella diocesi di Udine: «Grazie per le vostre preghiere. Solidarietà e amicizia ci sostengono»

Don Paul Khun A T

«Dal Friuli penso alla mia terra. Non perdiamo la speranza»

Non conosce tregua il dramma del Myanmar. Dopo il terremoto che lo scorso 28 marzo ha devastato il paese del sud-est asiatico, già provato da anni di guerra civile, sono ora le prime piogge torrenziali che preannunciano l'inizio della stagione dei tifoni ad infierire sulla popolazione, in particolare su chi vive all'aperto o in ripari di fortuna. Oltre tremila morti, edifici distrutti, strade e vie di comunicazione interrotte, bombardamenti mai cessati… Cos'altro serve per indurre la speranza a vacillare? Cos'altro per invocare: "Oh Dio, perché mi hai abbandonato?"
E, invece, no.
«La popolazione è in grandissima difficoltà, ma non perdiamo la fede, né la speranza. È nella sofferenza che è più importante cercare Gesù!».
Commuove la fermezza nelle parole di **don Paul Khun A T**. Sacerdote fidei donum originario proprio del Myanmar, 38 anni, don Paul è arrivato in Friuli 6 anni fa e sta studiando Psicologia; presta servizio nella Collaborazione pastorale di Variano e nella Parrocchia di Paderno a Udine, ma – linee telefoniche permettendo – è in stretto contatto con il paese asiatico martoriato dal sisma e dalla guerra, dove risiede tutta la sua famiglia: i genitori, cinque sorelle, due fratelli e 16 nipoti. Fortunatamente nessuno di loro è stato interessato direttamente dai crolli, ma tutti hanno sentito nitidamente la scossa, racconta, e in alcune zone le case hanno subito ingenti danni.
Don Paul e la sua famiglia sono originari di Pekon, piccola città nell'est del Paese. A causa della guerra civile i genitori e due delle sorelle con le rispettive famiglie hanno però dovuto abbandonare la casa quattro anni fa e da allora sono profughi. Si sono trasferiti prima a Taunggyi, capoluogo dello stato Shan, ospitati da una comunità di suore, poi a Mandalay, seconda città più grande del paese e la più devastata dal terremoto. Tre mesi fa un nuovo spostamento, nella piccola città di Pinlong, dove la Chiesa accoglie numerosi profughi. «È stato questo a salvarli dal terremoto», racconta don Paul. Il sacerdote non vede i familiari da sei anni. «Avevo pensato di tornare a trovarli, ma poi c'è stato il Covid e ora con la guerra civile è impensabile ottenere un permesso di soggiorno. Ci sentiamo tramite internet, ma non è sempre possibile il collegamento». In Friuli, precisa, «mi trovo molto bene. Certo, la cultura è diversa, ma piano piano si impara. Sento che tante persone mi vogliono bene».
Quando ha saputo del terremoto, don Paul ha cercato subito di contattare i familiari, ma ci è riuscito solo dopo qualche giorno. «Grazie a Dio stavano bene, ma tante persone sono morte o hanno perso la casa. Altre soffrono e muoiono ancora oggi anche per i bombardamenti, che non si sono mai fermati. In queste due settimane si stima che cento persone siano state uccise». E ora c'è anche la preoccupazione per la pioggia, in particolare per i profughi che vivono nei villaggi, e per l'insorgere di malattie infettive ed epidemie.
La Pasqua della popolazione del Myanmar quest'anno sarà più dura che mai. «Ma non dimentichiamo che c'è sempre la fede! – insiste il missionario –. Il Vangelo ce lo ha ricordato anche nei giorni scorsi: i poveri ci sono, e talvolta siamo noi i poveri. Ma questo non ci impedisce di trovare il Signore. In questa Pasqua spero che la risurrezione di Gesù ci dia ancor più forza e speranza per affrontare le sofferenze e per andare avanti».
Purtroppo la guerra ostacola anche i soccorsi, ma don Paul ancora una volta cerca il volto di Gesù: «Ci sono tanti preti, suore, vescovi (e non solo) che fanno di tutto per aiutare. Anche tra i cittadini le persone si aiutano a vicenda e questo è importante».

Dopo il sisma le piogge monsoniche. Preoccupa anche l'insorgenza di malattie

Solidarietà e vicinanza dal Friuli

La solidarietà nei confronti del paese asiatico si è mossa anche dal Friuli. Don Paul presta servizio al fianco di don Pierluigi Mazzocato a Paderno e di don Giovanni Boz e don Raymond Darkwah a Mereto di Tomba, Tomba di Mereto, San Marco, Plasencis e Pantianicco. «In queste settimane in tutte queste comunità ho sentito l'affetto e il supporto di tante persone – racconta –. In chiesa abbiamo pregato anche per il mio Paese. In tanti mi hanno telefonato e scritto messaggi, hanno raccolto anche degli aiuti per il Myanmar, per aiutare chi là sta soffrendo». «Voglio ringraziare tutti voi per questa vicinanza – conclude il sacerdote –, mi aiuta molto in questo momento così difficile. E non ringrazio solo per me, ma da parte di tutto il popolo del Myanmar! Grazie soprattutto per le vostre preghiere, e per la vostra amicizia!».

Servizi di Valentina Pagani e Valentina Zanella

Tra macerie e bombe

Il 28 marzo 2025, alle 12.50, un potente terremoto di magnitudo 7,7 ha colpito il Myanmar centrale con epicentro vicino a Sagaing, circa 34 chilometri a nord della città. Il terremoto ha avuto un forte impatto nelle principali città e si è esteso ai Paesi limitrofi, in particolar modo la Thailandia, ma anche Bangladesh, ad alcune parti della Cina e dell'India. I danni sono stati ingenti e le operazioni di ricerca e salvataggio continuano a trovare persone intrappolate sotto le strutture crollate. Il bilancio è di oltre 3.000 morti, 5.000 feriti e quasi 400 dispersi. Le strade e le vie di comunicazione continuano ad essere interrotte e le operazioni umanitarie rimangono difficili a causa anche della situazione politica del paese, segato dalla guerra civile. Dopo decenni di tirannia militare e una breve parentesi democratica, nel 2021 un colpo di stato ha riportato al potere una giunta militare, che tuttora guida il Paese. Gli scontri aperti e armati in molte zone del Myanmar continuano senza sosta, con l'esercito nazionale che combatte contro i gruppi armati dei ribelli.

Come aiutare, tramite la Caritas

Caritas Italiana ha aperto la causale "Emergenza Myanmar" per le donazioni. È possibile contribuire, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line, o bonifico bancario specificando nella causale "Emergenza Myanmar" tramite: Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma (Iban: IT 24 C 05018 03200 00001 3331 111); Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma (Iban: IT 66 W 03069 09606 100000012474); Banco Posta, viale Europa 175, Roma (Iban: IT 91 P 07601 03200 000000347013); UniCredit, via Taranto 49, Roma (Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063 119).

PAPA FRANCESCO

«In Sudan la sofferenza degli innocenti ci implora di agire»

È dentro situazioni di apparente morte che bisogna cercare con più forza la speranza cristiana nella risurrezione. A ricordarcelo, nel cuore della Settimana Santa, è la testimonianza dal Myanmar che riportiamo qui sopra ma sono anche i tanti calvari che in questa Pasqua si vivono nel mondo. Li ha richiamati anche Papa Francesco nel testo dell'Angelus diffuso nella domenica delle Palme, rinnovando l'ennesimo appello per la pace in Ucraina, in Palestina, Israele, Repubblica Democratica del Congo, Myanmar, Sudan. Proprio in quest'ultimo paese il 15 aprile ricorreva il secondo anniversario dallo scoppio della guerra civile che ha provocato la più grave crisi umanitaria al mondo, con oltre 150 mila vittime stimate, 11,3 milioni di sfollati interni, 3,9 milioni di profughi. «La sofferenza dei bambini, delle donne e delle persone vulnerabili grida al cielo e ci implora di agire – ha invocato il Papa –. Rinnovo il mio appello alle parti coinvolte, affinché pongano fine alle violenze e intraprendano percorsi di dialogo, e alla comunità internazionale, perché non manchino gli aiuti essenziali alle popolazioni».

La speranza più grande

Verso la Pasqua, passi da compiere insieme

Con la domenica delle Palme è iniziata la Settimana Santa, il periodo in cui i cristiani celebrano nel modo più intenso i misteri della loro fede. Un cammino da vivere attivamente, rifuggendo l'individualismo, sottolinea padre Cristiano Cavedon, già priore della basilica udinese delle Grazie, consapevoli del fatto che «il male esiste, ma Gesù Cristo lo ha vinto». «Chiediamoci da che parte stiamo noi», raccomanda il frate. «Dobbiamo stare attenti all'apatia, a non vivere le cose senza passione, senza condivisione, senza partecipare a quel movimento di speranza e di libertà che, al contrario, spetta a noi per primi alimentare». I riti che ci preparano alla Santa Pasqua accompagnano questo cammino. L'arcivescovo Riccardo Lamba presiederà le solenni liturgie in Cattedrale, a cominciare dalla Messa del Crisma nel Giovedì Santo, cui seguirà il Triduo, in cui si ricordano la Passione, Morte e Resurrezione di Gesù. Nella Veglia del Sabato Santo tre catecumeni adulti riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana. A Pasqua, mons. Lamba celebrerà l'Eucaristia anche in carcere, con le persone detenute e il personale.

P. Cavedon: «L'iniquità del mondo non ci freni. Il male si può vincere»

«Il male esiste, ma noi abbiamo la possibilità di vincerlo. Per farlo, non dobbiamo ritrarci, al contrario, dobbiamo partecipare con passione al movimento della speranza». A ricordarlo, a pochi giorni dalla Santa Pasqua nell'anno del giubileo della Speranza, è **padre Cristiano Cavedon**, frate dei Servi di Maria, già priore del Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Udine e ora collaboratore dell'Arcidiocesi in particolare nella Pastorale universitaria. 79 anni, per nove il religioso ha prestato servizio a Udine (dal 2003 al 2012) e ora fa la spola tra la diocesi di Padova e la nostra, dove torna volentieri anche per l'amicizia che lo lega all'arcivescovo mons. Riccardo Lamba con il quale ha condiviso alcuni anni di servizio all'Università Cattolica a Roma.

Padre Cristiano Cavedon

Padre Cavedon, come vivere la speranza pasquale in un mondo in cui la cronaca ci sbatte in faccia tutti i giorni crisi, guerre e distruzione?

«Non dimentichiamo che la Pasqua di Cristo si inserisce sempre dentro il mistero dell'iniquità. Non è isolata dal male. E quello stesso male Gesù Cristo lo ha combattuto e vinto con la risurrezione. Spetta ora a noi vincere il male come l'ha vinto Gesù Cristo. Ma ricordiamoci anche che la morte di Gesù Cristo non è solo per i giusti, non ci dice solo che c'è bisogno di un mondo più bello, più giusto, più vero. La sua morte è anche per gli ingiusti, per gli empi: è anche per Pilato, per Giuda, per Caifa, per i soldati che Gesù l'hanno ucciso... Chiediamoci, allora, da che parte stiamo noi».

La Pasqua come occasione per guardarci dentro, in profondità?

«Sì, ciascuno deve cercare di collocarsi nel posto giusto: stiamo con Cristo oppure dalla parte di qualcun altro?».

La Risurrezione è una prospettiva per tutti?

«La Risurrezione è continua, non è solo un fatto dei duemila anni fa. Avviene costantemente. Per questo noi cristiani dobbiamo chiederci su che cosa dobbiamo lavorare. Cosa dobbiamo cercare? Che cosa libera dal male? Se non pensiamo che il male vada vinto, allora saremo anche noi dentro al mistero dell'iniquità e non riusciremo ad uscirne».

Ma come vincerla l'iniquità?

«La Chiesa ci dà delle indicazioni. Il primo passo è quello di uscire dall'egoismo e dall'individualismo. Pensare di salvare se stessi in realtà non salva nessuno. Il secondo passo è uscire dall'indifferenza. Se scoppia una guerra che non riguarda il nostro Paese siamo tranquilli? L'indifferenza è complicità in questo caso».

Gli altri passi?

«Dobbiamo stare attenti all'apatia, a non vivere le cose senza passione, senza condivisione, senza partecipare a quel movimento di speranza e di libertà che, al contrario, spetta a noi per primi alimentare. Ancora, attenzione al potere: guai a noi se usiamo il potere in maniera sbagliata, guai a noi se non diciamo la verità a chi gestisce il potere. In queste cose bisogna essere molto chiari, molto decisi, perché il male ha tante forme e rischiamo di viverlo dentro di noi, confondendolo con il bene. La Pasqua ci ricorda che abbiamo sempre margine per convertirci».

MESSA DEL CRISMA

Attorno allo stesso altare, venticinque giubilei

Giovedì santo, 17 aprile, tutto il clero dell'Arcidiocesi di Udine si riunirà in Cattedrale per la Messa del Crisma, a conclusione del cammino di Quaresima. Alle 9.30 i sacerdoti e i diaconi si raduneranno attorno all'arcivescovo mons. Riccardo Lamba per la liturgia durante la quale saranno consacrati gli oli santi utilizzati nel corso dell'anno per la celebrazione dei sacramenti: l'"olio dei catecumeni" per chi si prepara a ricevere il Battesimo; l'"olio degli infermi", per coloro che vivono particolari situazioni di sofferenza, e l'"olio del Crisma", utilizzato per le Cresime e per consacrare diaconi, sacerdoti e vescovi durante la celebrazione di ordinazione. In questa celebrazione, i sacerdoti rinnovano davanti al Vescovo le promesse pronunciate nel giorno della loro ordinazione.
Nella Messa crismale saranno anche festeggiati i giubilei di sacerdozio di numerosi sacerdoti del clero diocesano e di alcuni religiosi in servizio nel territorio dell'Arcidiocesi. Nel pomeriggio, alle 16, mons. Lamba celebrerà la Santa Messa con i sacerdoti anziani e infermi residenti nella Fraternità sacerdotale di Udine.

I giubilei sacerdotali

Celebrano **65 anni di ordinazione sacerdotale:** don Elio Baracetti, mons. Giuseppe Burba, mons. Saverio Mauro, don Giovanni Battista Menosso e don Leonello Pecile. **60 anni**: don Bruno D'Andrea, don Davide Larice, don Guido Mizza, mons. Gino Pigani, mons. Marino Qualizza, mons. Angelo Rosso, don Giordano Simeoni e don Natalino Zuanella. **55 anni:** don Claudio Bevilacqua, mons. Rizieri De Tina, don Giuseppe Duria, don Armando Marangone, don Dario Mesaglio, don Luigi Talotti, don Maurizio Zenarola e il frate minore francescano p. Anselmo Pedrolo. **50 anni:** mons. Carlo Fant e i religiosi p. Pasquale Cavallo, stimmatino, e don Gian Paolo Somacale, salesiano. **25 anni:** don Gianluca Molinaro.

TRIDUO, I RITI IN CATTEDRALE

Via Crucis, Passione, Veglia e le messe con i detenuti

Dopo la Messa crismale si aprono le celebrazioni dei momenti più intensi dell'anno per i cristiani: la passione, la morte e la risurrezione di Gesù.
Giovedì santo, 17 aprile, alle 19, l'Arcivescovo Lamba presiederà in Cattedrale la Messa «in Coena Domini», nella quale si commemorano l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio, aprendo così il Triduo pasquale. **Venerdì santo** la Chiesa ricorda la passione e la morte di Cristo in croce. In Cattedrale la giornata si aprirà alle 9 con la preghiera delle Lodi mattutine, presieduta dall'Arcivescovo assieme al Capitolo dei canonici della Cattedrale e dalle religiose della città. Il momento liturgico centrale del Venerdì Santo sarà poi la celebrazione della Passione di Cristo e la solenne adorazione della croce presieduta dall'Arcivescovo alle 15, sempre in Cattedrale. Alle 21 mons. Lamba guiderà la Via Crucis per le vie del centro di Udine con partenza dalla Cattedrale.
Il **Sabato santo**, 19 aprile, il giorno del grande silenzio, alle 9 l'Arcivescovo celebrerà in Cattedrale le Lodi mattutine assieme ai canonici della Cattedrale e alle consacrate. Ed ecco alle 21 il momento della grande Veglia pasquale, con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima e Comunione) a tre giovani catecumene adulte (ne scriviamo a pag. 5).
Nella giornata di **Pasqua,** 20 aprile, mons. Riccardo Lamba presiederà il solenne pontificale in Cattedrale alle ore 10.30, ma prima, come di consueto, celebrerà la S. Messa di Pasqua anche assieme alle persone detenute e al personale della Casa circondariale di Udine. Alle 17 l'appuntamento sarà nuovamente in Cattedrale per la celebrazione dei Vespri solenni assieme alle religiose consacrate e ai parroci della città. Un'ulteriore celebrazione – anch'essa ormai consueta – avrà luogo lunedì 21 aprile, **Lunedì dell'Angelo,** nella casa circondariale di Tolmezzo, assieme alle persone detenute e al personale.

È PASQUA

Nella grande Veglia, tre sacramenti

Il conferimento dei Sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia si celebra, secondo la tradizione, nella Veglia pasquale attraverso quattro momenti celebrativi che possiamo riassumere nelle parole chiave che li contraddistinguono: luce, Parola, acqua, pane. La celebrazione è presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale, per esprimere l'unità della Chiesa particolare che si riconosce attorno al proprio pastore. Dopo i primi due momenti (della Luce e dell'ascolto della Parola di Dio), si celebra la liturgia battesimale.

Il Battesimo

Con il rito della benedizione dell'acqua è ricordato il mistero dell'amore di Dio a partire dall'origine del mondo e dalla creazione del genere umano; con l'invocazione dello Spirito Santo e l'annunzio della morte e della risurrezione di Cristo si sottolinea la novità del lavacro di rigenerazione istituito dal Signore, con cui partecipiamo alla sua morte e risurrezione e riceviamo la santità stessa di Dio. La rinunzia a satana e la professione di fede costituiscono un solo rito che ha il suo pieno compimento nel Battesimo degli adulti. In questa fede, tramandata dalla Chiesa per volontà divina e da loro abbracciata, gli adulti sono battezzati. Infatti essi, uno alla volta, salgono i tre gradini del fonte battesimale e scendendo di altri tre, entrano nell'acqua. L'Arcivescovo attinge l'acqua battesimale e, versandola per tre volte sul capo inchinato degli eletti, li battezza nel nome della Santissima Trinità.

La Confermazione

Il secondo Sacramento che viene donato nella Veglia pasquale è la Confermazione, il cui rito si interseca con quello battesimale a partire dall'invocazione dello Spirito Santo e dall'annunzio della morte e della risurrezione di Cristo. L'Arcivescovo, e con lui i sacerdoti concelebranti, impone le mani su tutti i neofiti. Il pastore traccia col pollice un segno di croce sulla fronte del battezzato con l'olio del Crisma, pronunciando la formula della crismazione: «Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono».

L'Eucaristia

D'ora in avanti i neofiti partecipano pienamente alla liturgia eucaristica. Prima della comunione viene loro ricordata brevemente l'importanza del sacramento dell'Eucaristia, culmine dell'iniziazione e centro di tutta la vita cristiana. Significative le parole con le quali vengono introdotti alla loro prima partecipazione eucaristica: «È giunto per voi il momento dell'incontro personale e sacramentale con il Signore Gesù, come prima Comunione. Da oggi e per sempre l'Eucaristia accompagni la vostra vita».

I quattro tempi della Veglia pasquale, vissuti in pienezza dai neofiti, esprimono dunque la dimensione sacramentale di tutta la vita cristiana: essi infatti sono illuminati dalla Luce del Risorto, corroborati dalla Parola che salva, immersi nel Battesimo e segnati dal Sigillo dello Spirito Santo e finalmente nutriti dal Pane della vita eterna. Con questo augurio tutta la Chiesa rende grazie al Signore Risorto: «Rendi perenne in noi, Signore Gesù, il gaudio della tua Pasqua».

p. Francesco Rossi, Servizio diocesano per il Catecumenato

Le sorelle Sofia ed Evelyn battezzate insieme: «Un passo importante»

Sono tre i catecumeni adulti che quest'anno riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella veglia del sabato santo, 19 aprile, nella Cattedrale di Udine. Un quarto catecumeno ha vissuto con loro il percorso di preparazione ai sacramenti, ma li riceverà il primo giugno nel Duomo di Palmanova. Tra i quattro giovani che si preparano a vivere il Battesimo, la Cresima e la Comunione ci sono anche due sorelle originarie di Ravascletto, **Sofia** e **Evelyn de Crignis** *(nella foto)*, di 28 e 25 anni. La prima vive a Sappada, la seconda a Forni Avoltri.

Al «passo importante» di diventare cristiane le due sorelle stavano pensando già da un paio d'anni. «I nostri genitori avevano deciso di lasciare a noi questa scelta quando saremmo state più grandi – racconta Sofia –, ma da bambine abbiamo voluto comunque frequentare il catechismo e con i nonni e gli zii andavamo a messa». La Chiesa non è mai stata dunque qualcosa di estraneo e da quei piccoli semi qualcosa di grande, nel tempo, è germogliato. Ad avvicinare di più le due sorelle alla fede e a muovere la loro decisione di ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana sono stati poi due momenti forti della vita familiare: prima il dolore del lutto per la morte prematura del papà, una decina di anni fa, poi la grande gioia in seguito la nascita dei bambini di Evelyn, che ora hanno 5 e 1 anno. «Due momenti che ci hanno molto unite», racconta Sofia. La giovane, dopo alcuni anni vissuti in Ungheria, il paese di origine della madre, è rientrata in Friuli due anni fa proprio per supportare la sorella, diventata mamma. Ed è stata la primogenita a incoraggiare Evelyn e anche Sofia «a tornare a guardare le cose con occhi nuovi», compresa la fede. Da qui la decisione di intraprendere il cammino di iniziazione cristiana con la guida del parroco, don Gianluca Molinaro, e il supporto del Servizio diocesano per il Catecumenato. «Non cosa da poco fare su e giù da Sappada in auto, la sera, per partecipare agli incontri a Udine, ma non ci è pesato: ne è valsa la pena», afferma Sofia. «È stato un percorso arricchente – conclude – ed è stato bello anche il fatto di condividere alcuni momenti insieme alla nostra comunità e affermare ufficialmente, anche davanti a loro, ciò che noi sentivamo già dentro».

Emozionata per l'imminente Veglia? «Sì, ma ancora non mi rendo conto che manchi così poco!».

Servizi di Giovanni Lesa, Valentina Pagani e Valentina Zanella

DALLA TURCHIA AL FRIULI

Bensu: «La fede cristiana dona pace»

28 anni, cresciuta in Turchia, da pochi mesi si è trasferita in Friuli per raggiungere il marito, originario di Buja. **Bensu Daglıoglu** si prepara a coronare anche il desiderio di diventare cristiana. Riceverà il Battesimo, la Cresima e la Comunione, insieme alle sorelle Sofia ed Evelyn De Crignis, nella Veglia di Pasqua in Cattedrale a Udine. «Mi ha colpito la serenità che mio marito trae dalla fede», raccontava Bensu alla Vita Cattolica in un'intervista pubblicata nell'edizione del 4 dicembre 2024. Ora anche per lei il grande passo.

IL MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO

Segue dalla prima pagina

È solo alla luce della Risurrezione che possiamo guardare anche noi alla nostra umanità, segnata da tante sofferenze, direttamente o indirettamente frutto della violenza personale, delle guerre materiali e finanziarie, dei disastri ambientali, delle migrazioni, del disagio giovanile, delle crisi familiari e della solitudine degli anziani. È a questa umanità sofferente che il Figlio di Dio guarda oggi con la stessa compassione e misericordia con cui guardò le donne di Gerusalemme che piangevano sulla via dolorosa, Pietro che pianse amaramente dopo averlo rinnegato, Giovanni rimasto accanto a Sua madre sotto la Croce, il ladrone pentito che gli chiedeva di ricordarsi di lui quando sarebbe entrato nel suo Regno, i discepoli impauriti e nascosti nel Cenacolo la sera di Pasqua.

Il Signore Risorto doni a tutti noi la salvezza e, avendoci chiamato a essere suoi discepoli e testimoni, di continuare il pellegrinaggio terreno, animati dalla Speranza della vita eterna che non delude perché fondata nella Sua Risurrezione dai morti e ravvivata continuamente dallo Spirito, che dal giorno del nostro Battesimo abita in noi.

Buona Santa Pasqua!

+ Riccardo Lamba
Arcivescovo di Udine

Radio Spazio, celebrazioni in diretta

Radio Spazio trasmetterà in diretta le principali celebrazioni del Triduo presiedute dall'Arcivescovo in Cattedrale: giovedì 17 alle 9.30 la celebrazione eucaristica del Crisma e alle 19 l'Eucaristia "In coena Domini"; giovedì 18 alle 15 la celebrazione "In Passione Domini"; sabato 19 alle 21 la Veglia pasquale; domenica 20, alle 10.30, la solenne Eucaristia nella Pasqua del Signore.

Passons.

Il fratello Vittorino ha "tradotto" le letture delle Messe per il codice Braille

Mario, non vedente: «Leggere in chiesa è gioia»

Mario Cuttini, non vedente dalla nascita, mentre legge i testi della Liturgia della Parola nella chiesa di Passons

Il dito che scorre sicuro lungo una piccola tastiera e la voce che scandisce in maniera chiara e fluente il testo. **Mario Cuttini**, classe 1962, non vedente dalla nascita, è uno dei lettori che presta servizio durante la Messa domenicale nella chiesa parrocchiale di Passons. «Lo faccio con grande gioia ed è per me un motivo d'orgoglio poter essere al servizio della comunità». Anche per vincere una sorta di timidezza che lo accompagna da sempre, ammette. «La mia disabilità, soprattutto quando ero adolescente, mi ha fatto sempre stare in un angolo. Andavo a scuola e poi mi chiudevo in casa». Col tempo, grazie anche ad una voce squillante – che mette pure al servizio del coro parrocchiale di cui fa parte –, ha iniziato a recitare il Rosario in pubblico, guidando lui stesso la preghiera. «È accaduto ad un anniversario della morte della venerabile Concetta Bertoli, a Mereto di Tomba, poi con nostra zia, mi sono avvicinato al Gruppo di preghiera di Padre Pio, e anche in quel caso mi veniva chiesto di guidare il Rosario, per me oltre che servizio e preghiera anche un esercizio per espormi in pubblico».

È il 2007 quando gli viene proposto per la prima volta di leggere durante le celebrazioni. Al tempo nella chiesa di San Giacomo a Udine. Serviva però avere i testi delle prime e seconde letture, oltre al Salmo responsoriale, adatti al codice Braille (è il metodo di lettura e di scrittura per ciechi e ipovedenti). Ed è allora che l'inseparabile fratello **Vittorino**, di quattro anni più grande, si mette instancabilmente all'opera. «Bisognava eliminare tutto ciò che non può essere tradotto nel linguaggio per non vedenti. Ad esempio la "a" accentata non esiste, e per questo è necessario mettere la lettera normale e aggiungere l'apostrofo. E uguale per tutte le lettere accentate».

Prima è arrivata la "traduzione" di un anno di letture per la Liturgia della parola nelle festività. «In seguito, in ogni ritaglio di tempo libero, ho lavorato ai testi di tre anni di festività e ho "tradotto" pure tutte le Messe infrasettimanali». Un lavoro di quattro anni in tutto.

Un progetto quasi unico in Italia che – grazie al "passaggio" su computer che permette di leggere un testo attraverso piccolissimi perni che si alzano e si abbassano per formare i caratteri – segna una svolta epocale per non vedenti e ipovedenti che possono così avere accesso a una serie infinita di testi.

In breve l'iniziativa nata dall'amore fraterno di Vittorino per Mario – «Nostra madre e nostro padre, Elda e Diego che oggi non ci sono più, sono stati genitori da 10 e lode e, trasmettendoci una profonda fede, ci hanno sempre insegnato a volerci bene e ad aiutarci», dicono all'unisono – non rimane entro le mura di casa Cuttini. Anzi. «Da subito c'è stato l'interesse di due sacerdoti non vedenti, uno in provincia di Perugia e uno vicino a Padova, che ci hanno chiesto di poter utilizzare i testi».

Mario con l'inseparabile fratello Vittorino. «È il mio manager», racconta con ironia

Il particolare computer che contiene i testi delle letture messi a punto da Vittorino in 4 anni

Un'attenzione sempre più crescente tanto che i due fratelli vorrebbero mettere il progetto a disposizione di chiunque. «L'idea, con un'apposita stampante che ho già individuato – spiega Vittorino –, sarebbe quella di pubblicare tutti i testi delle letture e dei Salmi in codice Braille».

Nel frattempo Mario – un passato lavorativo come addetto al centralino dell'Esercito Italiano, in varie sedi di caserme di Udine – si prepara per farsi trovare pronto al momento delle letture durante le festività pasquali, dopo aver letto anche alla celebrazione dell'ingresso del nuovo parroco a Passons, don Ilario Virgili, qualche settimana fa. «Mi esercito sempre, cercando di dare il giusto ritmo alle parole e alla punteggiatura». Il suo segreto? «Non prendersi troppo sul serio, affrontando ciò che la vita pone davanti sempre con entusiasmo e attraverso i propri talenti. Io non vedo, ma percepisco le emozioni della gente; pure mentre leggo in chiesa e ciò è per me motivo di grande gioia». Anche in passato ha vissuto grandi emozioni legate al suo servizio: nel 2010 è stato addirittura a San Giovanni Rotondo per partecipare alla manifestazione "La Bibbia giorno e notte", una maratona di lettura andata avanti per svariati giorni. E leggere è da sempre una delle sue passioni, insieme all'arte, racconta, e alle camminate. Con l'inseparabile Vittorino al suo fianco. «Lo considero il mio angelo custode, non certo un baby sitter», dice sorridendo.

A Mario, tifosissimo dell'Udinese, l'ironia di certo non manca. «Sono stato e sono un grande estimatore di mister Francesco Guidolin che ho anche avuto l'occasione di conoscere. Lui diceva sempre "guardo avanti", ed è un motto che ho voluto fare mio, lasciando al passato le tristezze vissute da ragazzino per la mia disabilità».

E tra i tanti progetti per l'avvenire, aggiunge, «dopo aver letto in chiesa davanti a tre nostri arcivescovi, Pietro Brollo, Andrea Bruno Mazzocato, Riccardo Lamba, ora vorrei farlo davanti a Papa Francesco».

Monika Pascolo

Resurrezioni. Andrea, detenuto nel carcere di Tolmezzo, racconta il momento che ha cambiato la sua vita: «Ero nel baratro e ho avuto una luce dentro»

«Così in carcere ho scoperto la fede»

La fede è un dono capace di sorprendere, arrivando a toccare il cuore nei momenti e luoghi più inaspettati, come un carcere. Lo testimonia la storia di Andrea (il nome è di fantasia), detenuto nella casa circondariale di Tolmezzo, che ha accettato di affidare a La Vita Cattolica una sua memoria scritta, in cui racconta come ha scoperto la fede e il significato che da allora la Pasqua ha assunto per lui.

Era l'anno 2014, undici anni fa, ma nel racconto di Andrea la sensazione è ancora viva e forte: «Mentre la mia vita era in un "baratro", ho avuto una luce dentro, una chiamata dal Signore! Un fuoco che ardeva dentro di me, e da quel momento mi sono avvicinato intensamente alla fede cristiana, che ancora oggi seguo con costanza e determinazione, come pane quotidiano, facendomi guidare sulla strada della pace e dell'amore verso il prossimo. Da quel momento ho avuto una piena coscienza per poter distinguere il bene dal male. La chiamata verso il Signore è stata come un'armonia intima verso di Lui, che mi ha dato la possibilità di amarlo con semplicità». «La mia è una costante emozione quotidiana verso il Signore; anche se ci sono ostacoli nella mia vita, lo ringrazio quotidianamente per avermi scelto, aprendo il mio intimo verso di Lui, per un cammino migliore».

Andrea ricorda la fase vissuta in quei giorni, il bisogno della preghiera quotidiana, «mattina, pomeriggio e sera, associata a digiuno settimanale, senza stancarmi di farlo, con un fervore soprannaturale, come un bambino affamato di acqua e cibo».

La fede di Andrea è poi via via maturata. E in questa maturazione, racconta, «la ricorrenza più importante per me è diventata la resurrezione di Gesù, la festa di Pasqua! La Pasqua per me è sinonimo di luce e di gioia. Luce, in quanto ogni volta che mi immagino la festa, le immagini sono ricche di luce e di sole, ricordi non sfocati, ma pienamente nitidi, arricchiti da questa luce che mi entra dentro l'anima, come un paesaggio pieno di bel tempo, tra emozioni e gioie».

Così dopo anni bui, pieni di sofferenze e di dolori, «ad un tratto c'è stata una svolta e anche se ho perso tanti anni della mia vita, poi è arrivata una vittoria, in quanto il Signore mi è stato vicino, dandomi la forza di lottare... ma soprattutto di vivere di Lui. A tutto c'è un perché e oggi ho compreso che tutto è dipeso da Lui, grande, onnipotente e misericordioso. Per questo dico che c'è una forza soprannaturale che viene dal Signore, che può essere sperimentata solo da chi realmente crede e lo ama incondizionatamente».

Certo, la fede non cancella le sofferenze, però cambia la vita. E Andrea lo sa bene e lo spiega con chiarezza e lucidità: «Anche se oggi le mie giornate sono cariche di sofferenza, posso dire che la mia vita è cambiata totalmente: ho acquisito la consapevolezza e la sicurezza di chi ha come uno scudo divino per affrontare le vicissitudini quotidiane che il male ci invia».

In questo, la Pasqua è un momento fondamentale. «Arricchendo il mio bagaglio nella fede cristiana – prosegue Andrea – ho fatto mio nel profondo dell'intimo il significato della Pasqua, il passaggio dalla morte alla vita per Gesù Cristo, che è anche il passaggio a vita nuova per i cristiani, liberati dal peccato col suo sacrificio sulla croce e chiamati a risorgere con Gesù. In questo periodo mi sento pervaso da un senso di serenità, di felicità e di vitalità inspiegabile, un mix di emozioni, di pace e una forza di speranza che da spiegare è difficile, ma chi ha vera fede può sentirla, e chi crede nel Signore può provarla».

«Il Signore ha dato la vita per noi. Dovrebbe essere questa la logica di chi lo ama infinitamente: ricambiarlo con lo stesso amore, che dona a noi la pace interiore e un modo di vivere migliore. A chi non vuole credere – conclude Andrea – dico: avvicinatevi al Signore e riceverete una luce di speranza e di pace!».

S.D.

Bicinicco, quando un incendio dimostra che si è comunità

Il paese si è mobilitato per sostenere Vigili del fuoco e Protezione civile. Il sindaco: «Vedere tanta solidarietà fa bene»

Sono spesso i momenti difficili quelli in cui di più si sperimenta il calore della solidarietà, anche nei piccoli gesti. Lo testimonia un fatto di cronaca accaduto lo scorso 6 aprile: l'incendio alla Bipan di Bicinicco, ditta che produce pannelli truciolari e in fibre di legno, specializzata in pavimentazioni. Le fiamme sono divampate nel piazzale di stoccaggio delle materie prime legnose, che hanno preso fuoco velocemente.

Non solo nell'azienda, ma nell'intero paese la preoccupazione è stata tanta. Ma altrettanto grandi sono stati l'aiuto e la solidarietà. Al punto che il sindaco di Bicinicco, **Paolo Paul**, ha scritto una lettera aperta di ringraziamento a tutti. Innanzitutto ai Vigili del fuoco, «determinanti per lo spegnimento dell'incendio», arrivati con oltre 55 operatori. E poi i Pompieri volontari di Tarvisio che hanno gestito un'autobotte e gli oltre 60 volontari della Protezione civile provenienti da Bicinicco e da ben 15 Comuni della zona, «che hanno garantito il loro supporto operativo e logistico».

Sul posto, per verificare di persona la situazione è arrivato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, «dimostrando attenzione e vicinanza istituzionale», ricorda Paul, ringraziando anche il sindaco di Gonars, Ivan Boemo, per il supporto dato nell'allestimento del campo mobile.

La solidarietà è andata però oltre le figure istituzionali, coinvolgendo tutta la comunità. «In tantissimi – testimonia il Sindaco – si sono dati da fare per dar da mangiare ai soccorritori. Quanti? Non so dirlo, però vedevo che le tavole erano sempre imbandite. Il Ristorante Da Gianna, che pure era in quel momento chiuso, ha aperto per fornire pasti caldi alle squadre impegnate. E gli imprenditori agricoli non hanno esitato a mettere a disposizione uomini, trattori e attrezzature per contribuire alle operazioni di spegnimento. Sono cose che fanno bene al cuore. Desidero ringraziare tutti i cittadini – conclude Paul, ripetendo quanto scritto nella lettera – che con gesti di solidarietà e disponibilità hanno dimostrato ancora una volta il vero spirito della nostra comunità».

Stefano Damiani

A Porzûs Pasqua di rinascita

Sarà una Pasqua con qualche difficoltà, ma anche piena di speranza per la comunità di Porzûs. È infatti ancora chiusa – a causa della frana che l'ha colpita il 23 marzo – la strada che conduce alla frazione montana di Attimis, per ora raggiungibile solo con una lunga deviazione. Un brutto colpo perché il disagio arriva proprio nel momento in cui si apre la stagione turistica e dei pellegrinaggi al santuario mariano: il timore di tutti è dunque quello dell'isolamento. Una buona notizia però è arrivata, la Regione ha accolto l'appello del sindaco Maurizio Manduca e ha stanziato 200 mila euro per il ripristino e la messa in sicurezza della viabilità. Ora l'auspicio – ha evidenziato il primo cittadino – è che «l'impiego delle somme stanziate per l'avvio del cantiere e la realizzazione delle opere funzionali al ripristino del transito siano rapidi per salvare la stagione turistica». Intanto l'attivissima Pro Loco ha aperto il chioschetto domenicale sollecitando turisti e pellegrini a non scoraggiarsi per la strada chiusa, ma a passare da Subit o Canebola, oppure (ancora meglio) a scegliere di raggiungere Porzûs a piedi percorrendo uno dei bellissimi sentieri immersi nel verde. Il servizio di accoglienza domenicale dei volontari della Pro Loco – evidenzia il presidente del sodalizio, **Luciano Turco** – è preziosissimo ed «estremamente apprezzato dai visitatori»: chi sale trova infatti un punto di contatto, che permette «di ricevere informazioni sul luogo e la sua storia».

Intanto è pronta a partire anche la stagione dei pellegrinaggi con qualche piccolo adattamento: «Il pellegrinaggio del 27 aprile delle 9 – spiega il parroco, **don Vittorino Ghenda** – è stato sostituito con uno più breve e fattibile, con inizio alle 10.30 dalla Cappella della prima apparizione, salendo verso il cimitero, fino alla chiesa parrocchiale dove sarà celebrata la Santa Messa alle 11.15 da don Enrico Gaetan.

Durante il breve pellegrinaggio, verrà recitato il Santo Rosario con alcune riflessioni sulla vita di Carlo Acutis che in quelle stesse ore sarà proclamato santo a Roma. Proprio Acutis nella seconda raccolta di santuari di tutto il mondo dove è apparsa la Madonna, scelti personalmente da lui, ha messo Porzûs con il titolo di Santa Maria degli Slavi».

Anna Piuzzi

Malattie neurodegenerative. In un convegno a Udine si è fatto il punto su prevenzione e cura di patologie che in Friuli-V.G. colpiscono 31 mila persone

Curare l'intestino per proteggere il cervello

La prof. Mariarosaria Valente all'apertura del convegno all'Università di Udine

In Friuli-Venezia Giulia sono oltre 31 mila le persone affette da patologie neurodegenerative, dall'Alzheimer al Parkinson. Numeri in continua crescita, particolarmente forti nella nostra regione a causa dell'invecchiamento della popolazione. Al punto che affrontare tali malattie è "La sfida del terzo millennio". Questo il titolo del convegno nazionale tenutosi all'Università di Udine giovedì 10 e venerdì 11 aprile, organizzato dalla Clinica neurologica dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale (Asufc) e che ha visto la partecipazione di duecento medici specialisti in neurologia, psichiatria, nutrizione clinica, endocrinologia, geriatria, medicina interna, medici di medicina generale, infermieri psicologi e fisioterapisti. Al convegno sono intervenuti docenti provenienti da altre Università italiane, il presidente della Società italiana di Neurologia, Alessandro Padovani e l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi.

Una sfida, quella delle malattie neurodegenerative, che potrà essere affrontata utilizzando più strumenti, tra i quali certamente i nuovi farmaci, anticorpi monoclonali in corso di sperimentazione e che paiono «molto promettenti». Ma accanto ad essi bisogna premere l'acceleratore su diagnosi precoce, prevenzione e stili di vita adeguati, a partire dall'alimentazione e dalla cura dell'intestino, «che contiene l'80% delle nostre cellule immunitarie». Ad affermarlo, facendo un bilancio di quanto emerso dal convegno, è **Mariarosaria Valente**, docente di Neurologia dell'Ateneo friulano e direttrice della Clinica neurologica e della scuola di specializzazione in Neurologia.

Professoressa, quali sono le nuove frontiere della diagnosi precoce delle malattie neurodegenerative?

«Non solo tramite i prelievi del sangue, ma anche con quelli di cute e addirittura di saliva è possibile individuare i biomarker che evidenziano le alterazioni connesse alla neurodegenerazione. In particolare la metodica che utilizza la saliva, qualora testata su grandi numeri, ci consentirà di ampliare enormemente lo screening nella popolazione di età anziana e non solo».

Quanto anticipare la diagnosi?

«Con queste metodologie potrebbe essere fatta ancor prima del manifestarsi dei segni clinici. Sarebbe molto importante. Le malattie neurodegenerative, infatti, hanno un periodo lunghissimo di incubazione in fase preclinica».

C'è un target di persone che dovrebbe sottoporsi alla diagnosi così precoce?

«Sicuramente quelle più in avanti con l'età e più esposte al processo neurodegenerativo anche per la presenza di alcune comorbilità, in primis diabete, ipertensione, obesità e altro».

Perché la diagnosi precoce è importante?

«Per le malattie neurodegenerative si stanno affacciando nuovi farmaci che consentiranno di "ripulire" il cervello dalle proteine alterate che si accumulano all'interno delle cellule cerebrali. Tali terapie, non ancora disponibili nel nostro paese, sono più efficaci se utilizzate precocemente».

Quanto conta la prevenzione?

«Le malattie neurodegenerative sono caratterizzate dall'accumulo di proteine anomale all'interno del nostro cervello. Un'attenta prevenzione fa sì che questo succeda in misura minore. Ormai sappiamo bene che gli stili di vita – soprattutto l'attenzione ad una corretta nutrizione, la cura del sonno e l'attività sia fisica che mentale – sono fondamentali nel contrastare la neuroinfiammazione o nel rallentarla».

Qual è la dieta consigliata?

«Pochi zuccheri e soprattutto pochi grassi idrogenati e al contempo molte fibre: verdura, frutta e grassi vegetali polinsaturi, come il nostro amatissimo olio d'oliva. Questa alimentazione favorisce a livello intestinale la formazione dei cosiddetti "acidi grassi a corta catena". Se n'è parlato molto durante il convegno di Udine. Sono elementi naturalmente antinfiammatori che proteggono la barriera intestinale e conseguentemente anche il cervello. Sappiamo, infatti, che intestino e cervello sono impegnati in un dialogo continuo. Ne consegue che l'intestino è fondamentale nel proteggere il cervello dalla neuroinfiammazione e conseguentemente dalla neurodegenerazione».

Su questo argomento quali sono le ultime novità emerse dal convegno?

«Si è parlato molto di controllo del microbiota intestinale».

Che cos'è?

«È costituito da una miriade di microrganismi – batteri, virus, funghi – che albergano nel nostro intestino. Mantenendo un equilibrio tra quelli "buoni" e quelli "cattivi" si riesce a controllare lo stato infiammatorio del nostro intestino. Al convegno si è parlato dell'importanza di implementare l'utilizzo di probiotici con microrganismi "buoni" capaci di riequilibrare la flora intestinale. In particolare c'è stato l'intervento del prof. Filip Scheperjans, un neurologo finlandese che sta facendo il primo studio sul trapianto di microbiota fecale per la cura della malattia di Parkinson».

Il convegno era incentrato anche sulla terapia di precisione. Di cosa si tratta?

«Di anticorpi monoclonali che hanno come target la "beta amiloide", una delle proteine che si accumulano e precipitano all'interno delle cellule nervose e che è responsabile della neurodegenerazione. Vi sono nazioni in cui tali farmaci vengono già utilizzati su una fascia di popolazione più ampia e sembrano promettenti».

Si è parlato anche dei servizi sanitari per le malattie neurodegenerative, portando l'esperienza del Veneto.

«Sicuramente il Veneto è più avanti di noi nell'organizzazione dei servizi. In Friuli-V.G. bisogna mettere meglio in collegamento gli "hub" (centri di eccellenza ndr.), dove si possono espletare processi diagnostici di secondo e terzo livello, con le reti sul territorio, in modo da meglio individuare i soggetti cui dedicare le nuove terapie».

Al convegno è intervenuto anche il poeta Davide Rondoni. Che testimonianza vi ha lasciato?

«Il suo è stato un inno alla vita, con l'invito a ciascuno di riempirla di significato più che di allungarne la durata. E ci ha ricordato l'esigenza di un intervento sempre orientato alla cura della persona, anche quando i farmaci non possono aiutarci più. Infine ci ha ricordato l'importanza dell'arte come forma di conoscenza e di riabilitazione per le persone fragili».

Stefano Damiani

«Sappiamo che intestino e cervello sono impegnati in un dialogo continuo. Ne consegue che l'intestino è fondamentale nel proteggere il cervello dalla neuroinfiammazione e conseguentemente dalla neurodegenerazione».

Riccardi: «Epidemia silente. Sanità al bivio»

«Le malattie neurodegenerative sono un'"epidemia silente" di fronte alla quale la politica è chiamata a definire le inevitabili traiettorie della sanità pubblica in una stagione della storia ad un bivio tra due strade, una che mantiene in vita l'attuale modello ospedale-centrico in grado di rispondere all'acuzie e una che, riordinando quel necessario modello, governi anche l'inevitabile crescita delle cronicità, e con esse i fenomeni neurodegenerativi». Così l'assessore regionale alla Salute e Politiche sociali, Riccardo Riccardi, al convegno tenutosi all'Università di Udine. Richiamando il fatto che il numero dei posti per la non autosufficienza in Friuli-V.G. vale oltre tre volte quello dei 3mila posti letto ospedalieri, Riccardi ha richiamato la necessità di considerare che il bisogno di risposta sanitaria non sia più quello di un ulteriore posto letto in un presidio ospedaliero, ma quello ben più vasto di una risposta a pazienti e famiglie di gestione della cronicità.

L'ARCIVESCOVO. Mons. Lamba a proposito del dibattito sul fine vita: no all'accanimento e no all'abbandono terapeutico

«La vita è dono. Siamo chiamati a viverla in pienezza»

Mons. Riccardo Lamba

«Nessuno può autodeterminare da solo la propria esistenza come nessuno può prendersi a carico la nostra esistenza in un modo paternalistico». Lo afferma mons. Riccardo Lamba, offrendo un ulteriore contributo al dibattito sul "fine vita" riaccesosi in questi ultimi giorni. L'Arcivescovo, che è anche delegato tra i presuli del Nord-est alla pastorale della Salute, afferma che «in una visione della persona che ha come cardine la consapevolezza che la vita è un dono (del tutto gratuito da parte di Dio), siamo chiamati a vivere in pienezza tutte le sue fasi: la nascita, lo sviluppo, la piena vitalità, fino agli ultimi momenti dell'esistenza terrena. Significa vivere nel pieno rispetto della dignità del dono che ci è stato fatto».

Lamba: «Tutti possono essere curati. No all'accanimento»

Una visione tutta bianca o tutta nera non è nelle corde dell'Arcivescovo, che anche grazie ai suoi studi in campo medico preferisce che lo sguardo si ampli per abbracciare un tema davvero vasto e delicato. Ma che, nella complessità, trova alcuni appigli comuni a tutte le storie. «Le persone che hanno malattie gravi, spesso progressive e che non vanno incontro a processi di guarigione, possono sempre essere prese in carico dall'assistenza sanitaria. Tutti i malati quindi possono essere curati. Questo apre a un ulteriore tema: la sofferenza di chi vede volgere al termine la propria vita». Il riferimento dell'Arcivescovo, in questo caso, è alle cure palliative e al crinale delicato che le separa dall'accanimento terapeutico. «Per quanto le cure possono essere importanti non devono mai diventare accanimento, ma non devono nemmeno seguire il criterio dell'abbandono terapeutico», riconosce. «In questo c'è il grande tema del "prendersi cura" e di aiutare la comunità a prendere delle decisioni sanitarie per migliorare sempre di più la presa in carico di queste persone con le cure di cui c'è bisogno. Oggi si parla tanto delle cure palliative che devono essere sempre più attente: in questo i vari dispositivi medici e tante altre componenti dell'assistenza sanitaria possono aiutare».

La persona al centro di una rete

Oltre alla capacità di una società di prendersi cura di questa forma di fragilità, ciò che all'Arcivescovo sta a cuore è che la persona in condizioni di malattia non sia lasciata sola nelle sue decisioni. «Ci deve essere un continuo dialogo tra la persona e il personale di assistenza, il personale sanitario, ma anche la famiglia e i servizi sociali. In questo continuo dialogo è possibile proporzionare tutte le cure di cui la persona ha bisogno. È importante non attendere gli ultimi giorni, ma che si inizi per tempo. Nessuno di noi può arrogarsi il diritto di dominare né sulla propria vita né su quella degli altri».

«Si considerino tanti elementi»

Come ricorda Papa Francesco, la realtà è un poliedro di complessità e sfaccettature. Anche in situazioni estremamente delicate come quelle che riguardano la conclusione di una vita terrena. A detta dell'Arcivescovo, essere consapevoli di questo permette di fuggire dalla diatriba tra "bianco" e "nero". «Mi auguro – prosegue ancora mons. Lamba – che nella riflessione di questi giorni si tenga conto di tutti questi elementi: la visione antropologica della persona, le possibili assistenze, cure e prese in carico e anche i bisogni dai punti di vista fisico, psichico, spirituale e morale. Tutto questo – conclude – vada nella direzione del bene della singola persona che in quel momento sta vivendo la sua sofferenza».

Giovanni Lesa

Il dibattito. Suicidio assistito, sei richieste in regione. Le opposizioni sollecitano una normativa, ma il testo si attende da Roma

Una legge con ampio consenso

Dal 2020 a oggi, in Friuli-Venezia Giulia sono pervenute sei richieste ufficiali per accedere al suicidio medicalmente assistito, così come previsto dalla sentenza della Corte Costituzionale 242/2019. Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Salute, **Riccardo Riccardi,** nel corso di un'audizione presso la III Commissione consiliare. In un convegno a Udine, svoltosi il 14 aprile, alcuni consiglieri regionali dell'opposizione hanno posto la «necessità di dare regole uniformi tanto sul territorio nazionale, quanto su quello regionale» perché – spiegano – «come abbiamo avuto modo di verificare anche in questi giorni, le richieste di accesso al suicidio medicalmente assistito continuano ad arrivare alle Aziende sanitarie, sulla base dei criteri definitivi dalla sentenza della Corte Costituzionale».

Le richieste in Regione

Le domande di suicidio assistito in Fvg sono state presentate una per anno tra il 2022 e il 2025. La richiesta più recente, quella del 2025, è stata però ritirata dal richiedente. Per tre dei quattro casi gestiti da Asugi (Trieste e Gorizia), sono stati emessi pareri ufficiali sia da parte della Commissione medica di valutazione aziendale sia dal Nucleo etico per la pratica clinica. Tuttavia, solo in un caso sono stati verificati i presupposti previsti dalla sentenza della Corte Costituzionale, ovvero le condizioni per poter procedere legalmente alla pratica. In un solo caso, il primo tra quelli segnalati, si è reso necessario il ricorso all'Autorità giudiziaria: il richiedente ha chiesto l'intervento del tribunale per ottenere l'attuazione della procedura. L'Azienda sanitaria ha eseguito quanto disposto senza ricevere sanzioni, dimostrando di aver operato nei termini stabiliti.

I costi economici

Tra l'altro le procedure comportano un impatto non trascurabile per il sistema sanitario regionale. Il primo caso ha comportato una spesa di 9.421,50 euro. Il secondo, originato da un'impugnazione delle valutazioni sanitarie da parte del richiedente, ha avuto due fasi di contenzioso: una già conclusa con un costo di 12.503,50 euro e un'altra ancora in corso, che ha già generato spese per 16.384 euro.

Urgente una legge

È evidente l'urgenza di una legge in ambito nazionale. La stessa Conferenza episcopale italiana ha espresso recentemente «preoccupazione per recenti iniziative regionali sul tema del fine vita» ed ha auspicato «che nell'attuale assetto giuridico-normativo si giunga, a livello nazionale, a interventi che tutelino nel miglior modo possibile la vita, favoriscano l'accompagnamento e la cura nella malattia, sostengano le famiglie nelle situazioni di sofferenza» ricordando che «la legge sulle cure palliative non ha trovato ancora completa attuazione» e che «sulla vita non ci possono essere polarizzazioni o giochi al ribasso».

I vescovi

Per i vescovi, insomma, «la dignità non finisce con la malattia o quando viene meno l'efficienza. Non si tratta di accanimento, ma di non smarrire l'umanità». L'esigenza di fare una legge nazionale viene avvertita trasversalmente. Ma si sta cercando, in queste settimane, la convergenza su una norma che possa avere i numeri in Parlamento per essere approvata con una maggioranza non risicata.

In Parlamento

Il punto sulla procedura lo ha fatto nei giorni scorsi il senatore **Pierantonio Zanettin** (FI), relatore a Palazzo Madama, informando che «quasi tutti gli auditi hanno concordato sulla necessità di un intervento normativo. Oggi stiamo lavorando e ricercando il più ampio consenso possibile». «Nel testo – aggiunge Zanettin – abbiamo inserito, oltre ai principi già indicati dalla Corte, anche quello che riguarda il percorso di cure palliative. Un punto che pone altri problemi, soprattutto perché queste cure non sono disponibili su tutto il territorio nazionale. Va anche chiarito che in questo caso non vanno considerate un Trattamento sanitario obbligatorio. Chi chiede la morte medicalmente assistita perché soffre dolori insopportabili può essere considerato del tutto capace di intendere e volere? Le cure palliative che attenuano o eliminano il dolore a mio giudizio hanno il compito di mettere il malato che richiede il suicidio assistito in una condizione di più libera determinazione della propria volontà. Questi sono i temi complicatissimi, difficilissimi, sui quali ci stiamo confrontando. Per questo non possiamo procedere di fretta, come qualcuno chiede, perché rischiamo di andare fuori strada. Però il percorso c'è e lo stiamo portando avanti con serietà».

Francesco Dal Mas

elettrica friulana

Da oltre 45 anni leader europeo nei sistemi audio/video digitali,
videosorveglianza e illuminazione artistica nei luoghi di culto

Elettrica Friulana e tutto il suo staff
Augura una Buona Pasqua

Duomo di Santa Maria Assunta e San Cassiano
Bressanone (BZ)

Via Maggiore 34 - 33039 Gradisca di Sedegliano (UD)
Tel 0432 916262 - www.elettricafriulana.it

Migrantes.
Presentata al Centro Balducci l'analisi sul diritto d'asilo

Diritto d'asilo a rischio, anche in Friuli-V.G.

Terra di approdo delle persone in movimento sulla Rotta Balcanica, il Friuli-Venezia Giulia è maglia nera dell'accoglienza e dell'integrazione. A dirlo – senza esitazioni – è **Gianfranco Schiavone**, presidente dell'Ics di Trieste, il Consorzio Italiano di Solidarietà, nel corso della presentazione, prima a Trieste e poi, martedì 15 aprile, al centro Balducci di Zugliano, del report «Il diritto d'asilo» 2024 della Fondazione Migrantes, di cui è coautore. «Il Friuli-Venezia Giulia – ha spiegato – è un esempio negativo per quanto riguarda l'integrazione dei migranti, la peggiore regione in assoluto se pensiamo che ci sono solo 6 progetti avviati e 220 posti a disposizione nell'ambito del Sistema di accoglienza e integrazione (Sai). Il risultato è la marginalità sociale». «Il Sai, concepito per garantire un'integrazione duratura – ha aggiunto –, è stato relegato a un ruolo marginale, subordinato per altro alla volontaria adesione dei Comuni. Così è impossibile riuscire ad avviare un'integrazione».

Nel report – che lancia un allarme sul fatto che il diritto di asilo in Italia e in Europa è a rischio – si ricorda che in Italia le innumerevoli riforme al ribasso hanno introdotto i Cas (Centri di accoglienza straordinaria) e i Casp (Centri di accoglienza provvisori), «strutture temporanee con standard minimi che soddisfano esclusivamente necessità di base». «Qui in Fvg abbiamo alcune delle peggiori strutture che ci siano in Italia come il centro di Gradisca e la caserma dismessa Cavarzerani a Udine – ha continuato Schiavone – e risalta la mancanza di servizi come consulenza legale e supporto psicologico, fondamentale per curare i traumi causati dalle violenze subite prima e durante la migrazione».

A intervenire al convegno – introdotto dal presidente del Centro Balducci, don Paolo Iannacone – è stato anche il direttore della Caritas diocesana di Udine, **don Luigi Gloazzo:** «I numeri e le considerazioni di questo report – ha precisato – evidenziano la nostra persistente inadeguatezza culturale nella comprensione del fenomeno migratorio e anche l'inadeguatezza legislativa nella formulazione di leggi adeguate. Le attuali evidenziano un approccio e una visione securitaria, poliziesca e criminalizzante. C'è poi l'inadeguatezza dello Stato che ha totalmente esternalizzato l'accoglienza al Terzo Settore che è visto esclusivamente come un "prestatore d'opera"».

E proprio all'impegno di queste realtà ha guardato il saluto introduttivo dell'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba**, che ha evidenziato la necessità di tenere i riflettori accesi sul fenomeno migratorio, valutando come fondamentale il lavoro a favore dell'accoglienza e dell'integrazione di realtà come il Centro Balducci e il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine.

E parlare di diritto d'asilo e migrazioni non può prescindere dal tema delle guerre, oggi più che mai prima causa delle migrazioni forzate. A giocare un ruolo significativo è però anche l'emergenza climatica. «Le persone in fuga da guerre, violenze e persecuzioni a livello mondiale hanno superato ormai i 130 milioni – ha poi osservato **Mariacristina Molfetta**, curatrice del report –. Ma quante sono arrivate in Europa? Non più di 8,4 milioni di cui 4,4 sono ucraini con protezione speciale. Difficile dire che siano troppi. E in Italia? Sono 460 mila di cui 160 mila ucraini. Davvero un numero così basso può essere un problema per un Paese che ha 59 milioni di abitanti? La nostra grande preoccupazione è che si stia passando da un sistema di accoglienza a un sistema di detenzione, dove i centri chiusi nelle periferie e le procedure accelerate con la compressione dei diritti dei richiedenti asilo stanno sempre più diventando la regola. A livello europeo sta prevalendo la soluzione del "lontano dagli occhi lontano dal cuore". Si pensa che se li teniamo lontani li faremo scomparire».

«Rispetto ai rifugiati – ha precisato Molfetta – nel titolo del rapporto abbiamo scritto "Popoli in cammino...senza diritto d'asilo", perché Dio sarà con loro, ma il diritto d'asilo è sempre più minacciato da regole europee nazionali che limitano e comprimono i diritti delle persone, la possibilità di richiedere rifugio e quindi questa ci sembra la sintesi di come stanno rifugiati nel mondo in Europa e in Italia». In particolare, la ricerca si è soffermata sul "nuovo" Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, definendolo un compromesso al ribasso che prelude a un ulteriore impoverimento dei diritti di richiedenti asilo e rifugiati.

Anna Piuzzi

Da sinistra Iannacone, Molfetta, Schiavone e Gloazzo

Le nuove decisioni dell'Unione Europea

Egitto e Bangladesh: paesi sicuri

Tra i Paesi d'origine "sicuri" a livello europeo per il rimpatrio delle persone migranti ci sono anche la Tunisia, l'Egitto e il Bangladesh. La novità emerge dalla bozza di proposta della Commissione europea sulla lista dei Paesi d'origine sicuri a livello Ue, che è stata visionata da Agi e Ansa, e che modificherà il regolamento sulle procedure d'asilo. Tra i sette Paesi designati come sicuri ci sono anche Colombia, India, Kosovo e Marocco. Da questi ultimi due, insieme a Egitto e Bangladesh, provengono moltissi dei migranti che percorrono la Rotta Balcanica e dunque approdano in Friuli-Venezia Giulia.

La lista provvisoria dei Paesi sicuri per il rimpatrio dei migranti sarà distribuita agli Stati membri nelle prossime ore. L'elenco era stato promesso dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen entro giugno, e segue la direttiva sui rimpatri varata a marzo dall'esecutivo europeo.

Intanto l'11 aprile circa quaranta persone migranti, trasferite da diversi centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr) italiani, sono arrivate nel porto di Shëngjin, in Albania. Erano partite da Brindisi e, dopo un primo screening nell'hotspot di Shëngjin, sono stati portate nel centro di detenzione di Gjadër, che ha aperto a ottobre e che era stato originariamente progettato per ospitare richiedenti asilo soccorsi in mare e provenienti da paesi considerati sicuri dal governo italiano.

Ma i centri costruiti dall'Italia in Albania di fatto non hanno mai funzionato, perché i tribunali italiani non hanno confermato il trattenimento dei tre gruppi di richiedenti asilo che vi erano stati trasferiti per essere sottoposti alla procedura accelerata di asilo. Per questo il 28 marzo il consiglio dei ministri ha approvato un decreto per trasformare quei centri in Cpr, nonostante le strutture di questo tipo presenti in Italia siano mezze vuote. Il piano inoltre è stato molto criticato ed è ritenuto da molti giuristi in contrasto con le leggi italiane.

DUCATO DEI VINI FRIULANI

Per la difesa, valorizzazione e promozione dell'asparago friulano

ASPARAGUS®

95 anni

Dal 4 aprile al 30 maggio 2025

Nei ristoranti aderenti all'iniziativa sarà possibile deliziarsi con i Menu AsparaguS.
Ore 19.30 - Costo € 80 per persona (vini in abbinamento compresi).

4 Aprile

Al Grop
Tavagnacco
UDINE
+ 39 0432 660240
info@algrop.com
www.algrop.com

11 Aprile

Locanda alle Vigne
Via Subida, 6
Cormons - GORIZIA
+39 0481 1995251
reservation@locandallevigne.it
www.locandallevigne.it

18 Aprile

Da Nando
Mortegliano
UDINE
+39 0432 760187
info@danando.it
www.danando.it

2 Maggio

Là di Moret
UDINE
+ 39 0432 545096
hotel@ladimoret.it
www.ladimoret.it

9 Maggio

Lokanda Devetak 1870
San Michele del Carso
GORIZIA
+39 0481 882488
info@devetak.com
www.devetak.com

15 Maggio

Osteria della Stazione l'Originale
Via Popoli Uniti, 26
MILANO
+39 02 28381700
info@osteriadellastazione.it
www.osteriadellastazione.it

16 Maggio

La Dinette
Porto San Vito
Grado - GORIZIA
+39 3889418882
info@ristoranteladinettegrado.it
www.ristoranteladinettegrado.it

23 Maggio

Ae Do Paanche
Via Tiziano, 2
Giai di Gruaro - VENEZIA
+39 0421 280498
aedopaanche@alice.it
www.aedopaaanche.it

30 Maggio

Osteria Solder
via Gramogliano, 14
Corno di Rosazzo - UDINE
+39 3206326433
info@osteriasolder.it
www.osteriasolder.it

Per la prenotazione contattare direttamente i ristoranti

www.ducatovinifriulani.it

FONDAZIONE FRIULI

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

q.b. quanto basta

In partnership con CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Sindaci carnici riuniti a Tolmezzo. *Fa discutere il rinvio a giudizio del primo cittadino di Preone e del coordinatore Pc*

Protezione civile, la legge va cambiata. Prime aperture dal ministro Nordio

I sindaci della Carnia, riunitisi il 14 aprile a Tolmezzo, hanno lanciato un preciso appello: «Il problema della responsabilità dei sindaci e dei coordinatori dei gruppi comunali di Protezione civile va risolto al più presto a Roma». Appello che è rimbalzato nell'incontro convocato il giorno successivo dall'assessore regionale, Riccardo Riccardi, a Udine, per analizzare «le evoluzioni relative all'applicazione del disegno di legge 81/2008 nell'ambito del volontariato"». Ricordate la tragica morte di Giuseppe De Pauli, il 20 luglio 2023 mentre da volontario era impegnato in un bosco colpito dal maltempo? Il sindaco di Preone, Andrea Martinis, e il coordinatore comunale, Renato Valent, sono stati rinviati a giudizio per il reato di omicidio colposo e aver disatteso gli obblighi previsti dalla norma sui datori di lavoro. Per capirne di più ci siamo rivolti ad un professionista di sicurezza che, guarda caso, è anche assessore regionale alla Protezione civile, in Veneto, l'ingegner **Gianpaolo Bottacin**. «La notizia del rinvio a giudizio è un fatto decisamente preoccupante per tutto il sistema della Protezione civile – afferma –. Proprio per questo ho espresso tutta la mia vicinanza al collega Riccardi e al sistema della Pc –. Occupandomi professionalmente di sicurezza da decenni, anche per conto della magistratura, so quanto delicata sia la questione. Il decreto 81/2008 sulla sicurezza sui luoghi di lavoro viene infatti applicato anche qualora non esista un formale rapporto lavorativo contrattualizzato. Vale quindi anche nell'ambito delle attività di volontariato, come testimonia una giurisprudenza ormai consolidata. Nel caso specifico, essendo il sindaco il rappresentante legale del gruppo comunale di Protezione civile, la sua figura viene equiparata a quella di un datore di lavoro, così come quella del coordinatore del gruppo della Protezione civile viene equiparata a quella di un dirigente». È pur vero che l'articolo 3 comma 3 bis del D. Lgs 81/08 prevede che per le organizzazioni di volontariato di Protezione civile le disposizioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro siano applicate considerando il particolare contesto emergenziale. «Ma ciò non esime da una serie di obblighi, come ad esempio la sorveglianza sanitaria o la formazione o l'uso dei dispositivi di protezione individuale. E il tutto deve essere adeguatamente documentato e dimostrabile – precisa Bottacin –. La vicenda del rinvio a giudizio evidenzia la necessità di un intervento immediato, come chiediamo da anni, affinché i ministeri del Lavoro e della Salute chiariscono bene gli ambiti di applicazione del D. Lgs. 81/2008, a tutela in particolare dei volontari». Bottacin ha partecipato agli Stati generali della Protezione civile che si sono svolti a Roma dal 4 al 6 aprile e dice di aver apprezzato particolarmente l'intervento del ministro Carlo Nordio «quando ha evidenziato che il Governo ha intenzione di consentire di "lavorare serenamente" agli operatori della Protezione civile, a partire dai sindaci che sono il primo livello del sistema e che troppo spesso, anche in caso di catastrofi imprevedibili come i terremoti, rimangono coinvolti in procedimenti penali che poi "nella maggior parte dei casi finiscono nel nulla"». Sempre più spesso, ha ben sintetizzato il Ministro, c'è la necessità di chiarire il concetto di nesso di causalità e di considerare l'indeterminatezza di un ambito che si basa su concetti probabilistici, quindi con ampi margini di incertezza. Come si può indagare uno perché «non ha previsto un terremoto»? Il Ministro ha anche ben evidenziato come un avviso di garanzia in quanto atto dovuto, diventi spesso un «marchio di infamia»; una sostanziale condanna anticipata. «Diventa quindi improcrastinabile un intervento immediato da parte del legislatore nazionale. Pena – afferma Bottacin – far crollare tutto il sistema del volontariato, non solo di Protezione civile, su cui si poggia questo Paese anche nell'erogazione di servizi di primaria importanza per la cittadinanza. Altrimenti non possiamo stupirci se si fa sempre più fatica a trovare persone disposte a svolgere attività di volontariato o a candidarsi come amministratori o ancora ad assumere ruoli di responsabilità nelle pubbliche amministrazioni». «Non credo che ce lo possiamo permettere – conclude Bottacin –. Proprio per questo io e i miei colleghi delle altre Regioni, abbiamo concordato di sollecitare il Governo a velocizzare i tempi per una riforma che garantisca agli addetti ai lavori di poter lavorare serenamente».
Ritornando all'incontro dei sindaci, **Lino Not**, primo cittadino di Ovaro, conferma il proposito degli amministratori di presentare un documento per sollecitare, in tempi rapidi, la modifica della legge. Potrebbe esserci anche una raccolta fondi per garantire un minimo di copertura assicurativa soprattutto al coordinatore che sembra essere scoperto.

Francesco Dal Mas

La Notizia

COOPERATIVE. Cisilino presidente Agci

Adino Cisilino è stato confermato presidente dell'Associazione generale cooperative italiane (Agci) del Friuli-Venezia Giulia per il prossimo triennio. Nel congresso regionale tenutosi a Buttrio, l'assemblea dei soci ha inoltre provveduto a rinnovare gli organi dell'associazione che, oltre al presidente, vede la presenza nel consiglio direttivo, dei consiglieri Emanuele Cruder quale Vice Presidente e poi Maurizio Figar, Guido Doz, Flavia Tavella, Elio Cecconi, Raffaele Cisilino, Alberto Rigotto, Cristina Gorizzizzo, Federico Pasini e Lorella Maria Teresa De Marco. Revisore dei conti è stato nominato Marco Paschetto. Il Collegio dei probiviri invece risulta composto da Cristian Braidotti e Nicola Ingenito. Per aprire il 14° congresso regionale Cisilino ha citato lo slogan scelto dalle Nazioni Unite per proclamare il 2025 anno internazionale delle cooperative «Le cooperative costruiscono un mondo migliore». «Mutualità e sostenibilità sono e continueranno a essere nel nostro agire quotidiano due facce della stessa medaglia – ha aggiunto –. Funzione sociale e funzione economica nella cooperazione rimangono correlate. Nell'analisi del fallimento dell'attuale modello di sviluppo, l'accento è posto oggi proprio sulla diseguaglianza nella distribuzione della ricchezza prodotta, con una concentrazione a vantaggio dei più ricchi e a discapito non solo dei più poveri ma anche dei ceti medi».

NATALITÀ. Al via dall'Inps al contributo una tantum per genitori con Isee non superiore ai 40 mila euro annui

Bonus da mille euro per i nuovi nati. Ma i redditi crescono poco

Con la circolare Inps n. 76 del 14 aprile è stato attivato il Bonus nuovi nati 2025, il contributo economico da 1.000 euro una tantum per ogni figlio nato, adottato o affidato a partire dal 1° gennaio 2025. La misura, pensata per sostenere la natalità e le spese familiari, viene già ribattezzata "il nuovo bonus bebè".
La domanda va presentata online all'Inps entro 60 giorni dalla nascita o adozione e il bonus spetta ai nuclei familiari entro un Isee prestabilito. Il contributo non è tassato e non incide sul reddito complessivo. Al momento il bonus sarà finanziato con 330 milioni di euro per tutto il 2025, ma la cifra salirà a 360 milioni a partire dal 2026. Il beneficio è riservato a persone con cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea o extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo o di permesso unico di lavoro, che consenta di lavorare per un periodo superiore a sei mesi.
I genitori devono avere un Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) non superiore a 40mila euro annui.
La misura si contestualizza in una situazione in cui l'Istituto Tagliacarne di Unioncamere certifica come il reddito disponibile delle famiglie del Friuli-Venezia Giulia cresca, ma al rallentatore. E molto meno che in altre regioni.

Redditi al rallentatore in Fvg

In Friuli-V.G. tra il 2021 e il 2023 i redditi sono cresciuti meno del 10 per cento, più precisamente di 8,3%, come per Lazio e Puglia. Il reddito disponibile pro capite è invece aumentato dai 21.693,90 euro del 2021 ai 23.493,51 del 2023, con valori complessivi che superano i 28 milioni di euro. Siamo sotto la media italiana (11,6 per cento) di oltre 3 punti percentuali; di 4 rispetto al Veneto (12,6%). C'è poco da consolarsi se la provincia di Udine ha visto incrementare i redditi disponibili delle famiglie residenti del 9 per cento nei 2 anni considerati; è comunque novantesima.

VALICO TARVISIO.
Gasolio illegale, 11 cisterne

Tra il 2024 e i primi mesi del 2025, in undici distinte operazioni, i finanzieri del Nucleo di polizia economico finanziaria del Fvg hanno individuato altrettanti trasporti illegali di gasolio, sequestrando 308.762 litri di carburante che, proveniente da Ungheria e Slovacchia, era stato introdotto in Italia dai valichi di Tarvisio e Gorizia. Il combustibile era indicato come "miscela di solventi organici". Gli undici carichi illeciti sono stati intercettati lungo l'A23 e l'A4. Sequestrati anche otto autoarticolati, due autocisterne e un tank container.

TOLMEZZO.
Recruiting day nel settore turistico

70 nuove opportunità di lavoro nel settore turistico-alberghiero e della ristorazione in Alto Friuli offerte da 28 strutture. È quanto offre il Recruiting day che si terrà il 7 maggio, dalle 9, al Teatro comunale "Luigi Candoni" di Tolmezzo. Le 28 strutture sono situate tra Carnia, Val Canale, Canale del Ferro, Tarvisiano e Sappadino. Le figure richieste spaziano dall'accoglienza (front office) alla sala (camerieri e baristi), dalla cucina (cuochi e aiuto cuochi) alla manutenzione e pulizie. Le candidature vanno inviate entro il 28 aprile tramite il sito della Regione.

LIGNANO.
Spiagge pronte per Pasqua

Gli interventi di ripascimento delle spiagge di Lignano Pineta, Riviera e Sabbiadoro sud sono stati ultimati e sono in corso le operazioni a Sabbiadoro nord che dovrebbero essere ultimate in breve, in modo che l'arenile sia fruibile per il fine settimana di Pasqua. Lo ha annunciato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, evidenziando che sono stati movimentati complessivamente 52mila metri cubi di materiali derivanti, in gran parte, dai dragaggi effettuati sul canale di Lignano.

OSPEDALE UDINE.
Bar, parking e casa dell'acqua

Un parcheggio da 210 posti (vicino al Padiglione 7, dipartimento Mamma-Bambino), la prima casa dell'acqua installata in un presidio ospedaliero e un nuovo bar (all'ingresso del Padiglione 1). Sono i nuovi spazi inaugurati sabato 12 aprile al S. Maria della Misericordia di Udine. «È fondamentale offrire spazi e servizi che accompagnino e sostengano il percorso di cura», ha commentato nell'occasione l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi.

MORTEGLIANO.
Poliambulatorio riaperto

Dopo la grandinata del luglio 2023 che lo aveva danneggiato, ha riaperto lunedì 14 aprile il Punto salute di Mortegliano. I grossi chicchi di ghiaccio dell'evento atmosferico avevano sfondato il tetto e allagato tutti i locali. Oggi vi operano 4 dottoresse, una pediatra, tre segretarie e due infermiere – staff completamente femminile – che si prendono cura di circa seimila pazienti adulti e di mille bambini. «Un'opera molto attesa dai cittadini», ha confermato il sindaco Roberto Zuliani.

Giovani, impennata di violenza

L'allarme lanciato dal Questore di Udine nell'anniversario della Polizia. Uso sempre più diffuso di stupefacenti e alcolici. Crescono anche la violenza di genere e le truffe

Sono 24.053 le persone e 7.528 i veicoli controllati, 3.364 le pattuglie impiegate sul territorio dalla Polizia di Stato nel 2024. I dati sono stati presentati giovedì 10 aprile in occasione della celebrazione dei 173 anni dalla fondazione del Corpo, nella loggia del Lionello, in piazza Libertà a Udine. Alla cerimonia il questore, **Domenico Farinacci,** ha tracciato un bilancio dell'attività svolta, lanciando un allarme per la devianza minorile, che aumenta «in progressione geometrica» per quantità e gravità, e per la violenza di genere, fenomeni che richiedono «strumenti adeguati, riflessioni accurate e una collaborazione sempre più stretta con i cittadini». Il Questore ha parlato della recrudescenza dei comportamenti violenti in strada, aggravati da «un uso sempre più diffuso di sostanze stupefacenti e alcolici».
Particolare attenzione è stata riservata anche al contrasto delle truffe agli anziani, anche questo fenomeno in crescita che ha portato a numerosi arresti e su cui ha insistito: «Fondamentale è l'opera di informazione, ma ancor più il ruolo di figli e nipoti nel proteggere i propri cari, spiegando come custodire valori e gestire contatti, per smontare alla base i meccanismi di raggiro».
Riflettori puntati altresì sulla violenza nei confronti dei pubblici ufficiali: «Sempre più frequenti i casi di aggressione da parte di soggetti alterati, spesso devastati dall'uso di sostanze», ha spiegato Farinacci, evidenziando che 7 aggressori su 10 rientrano in queste categorie.
A proposito della gestione del flusso migratorio, il Questore ha informato che sono 30mila i permessi di soggiorno in corso di validazione.
Diverse le autorità presenti alla cerimonia e tra esse anche altri l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. Il sindaco, **Alberto Felice De Toni,** ha definito l'appuntamento «un momento solenne, carico di significato, in cui abbiamo reso omaggio al lavoro quotidiano delle donne e degli uomini della Polizia di Stato che, con dedizione, professionalità e spirito di servizio, garantiscono la sicurezza dei cittadini».

A Pordenone e Monfalcone domina il Centrodestra

Il centrodestra vince a Pordenone e stravince a Monfalcone. Nella città capoluogo del Friuli Occidentale alle elezioni amministrative del 13 e 14 aprile è stato eletto sindaco Alessandro Basso, di Fratelli d'Italia, con un vantaggio di 18 punti percentuali su Nicola Conficoni, candidato del Centrosinistra. FdI col 22% si presenta come il primo partito della città. A Monfalcone Luca Fasan, della Lega, supera il 70%. Diego Moretti, del Pd, va poco sopra il 26%. «Ottengono la fiducia – ha commentato il presidente della Regione, Massimiliano Federiga – i candidati di una politica seria», lontana «dai comitatismi». Nell'unico comune udinese al voto, Nimis, il nuovo sindaco è Fabrizio Mattiuzza. Si è affermato con il 63,55% dei voti (*approfondimento a pag. 20*).

Non autosufficienti. Cisl: a domicilio

Pochi posti e troppe difficoltà per accedere alle residenze pubbliche. L'attesa media è di 2 mesi e mezzo

La non autosufficienza riguarda in regione quasi 38mila persone (senza contare i 44mila 100 anziani ancora autonomi, ma catalogati come fragili o ad altissimo rischio di perdita della propria autonomia), numero comunque destinato a crescere velocemente nei prossimi anni. «Siamo di fronte ad uno scenario – spiega Luciano Bordin, riconfermato presidente della Cisl Pensionati – che lascia pochi dubbi se guardiamo alle proiezioni della popolazione anziana e che ci fa dire che dovremo sempre più percorrere la via della presa in carico domiciliare, personalizzata e tarata sui bisogni reali, spingendo affinché questa scelta possa essere presa dalle famiglie a condizioni di equità, avendo, cioè, la certezza di poter beneficiare di tutti i servizi e le prestazioni necessarie alla cura della persona, che sono garantite nelle strutture, come, ad esempio, la fisioterapia e l'assistenza infermieristica». Siamo, dunque, d'accordo – aggiunge Bordin – sulla necessità di un piano straordinario e per l'aumento di posti letto convenzionati nelle residenze per anziani, «ma – insiste – il tema, soprattutto legato alla non autosufficienza, deve prevedere la stessa determinazione rispetto alla possibilità di tenere e gestire da casa la persona che ha bisogno di cure ed assistenza». Si pensi che in Friuli il tempo medio d'attesa per accedere a una residenza è di 75 giorni, come è stato rilevato in Terza commissione (Salute) del Consiglio regionale. Ci sono 1.927 persone in lista d'attesa al momento (di cui 839 in provincia di Udine), ma – ha specificato l'assessore Riccardo Riccardi – nelle strutture ci sono ben oltre 2 mila persone con lieve non autosufficienza che invece potrebbero essere ospitate in altre dimore. È prossimo, da parte della Regione, un intervento che aumenterà di alcune centinaia di posti letto il fabbisogno. La rete dei servizi per gli anziani conta su 166 strutture, di cui 143 per non autosufficienti e 23 per autosufficienti, con una disponibilità di 11.193 posti letto, di cui 10.102 per non autosufficienti. Circa 8 mila sono quelli convenzionati e sostenuti dalla Regione con l'abbattimento rette. La retta comunicata dai gestori nel 2024 per un posto letto per non autosufficienti è di 84,14 euro al giorno. Considerando solo le strutture convenzionate (cioè quelle in cui si può godere dell'abbattimento delle rette per 23,50 euro al giorno per la componente fissa e in ulteriori 2,50 euro o 1,50 euro per la componente legata all'Isee), il valore medio della retta è 90,12 euro al giorno.

Nostra Famiglia garantisce l'inclusione

Un convegno a Pasian di Prato con la ministra Alessandra Locatelli

Al convegno, presente anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin

«Grazie alla visione e alla dedizione di realtà come La Nostra Famiglia, che quarant'anni fa hanno avviato un percorso ambizioso e oggi sono ampiamente riconosciute dalla comunità, è possibile continuare a costruire un sistema sanitario e sociosanitario sempre più inclusivo, equo e vicino alle persone». Il riconoscimento è dell'assessore regionale alla Salute del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, partecipando alla manifestazione "Bambini e adolescenti: sguardi sull'oggi e prospettive di cura", a Pasian di Prato, nell'anniversario dell'associazione. Durante l'evento, la ministra Alessandra Locatelli ha espresso le sue congratulazioni per i traguardi raggiunti. Con un messaggio carico di emozione, ha dato ampio riconoscimento delle professionalità che operano all'interno della Nostra Famiglia, evidenziandolo come un elemento cruciale per il supporto e la crescita dei bambini e adolescenti in difficoltà. La costruzione di una rete solida e concreta è stata definita un frutto tangibile delle azioni quotidiane di questi professionisti.
L'evento ha offerto anche un'opportunità di riflessione su vari aspetti della cura durante l'età evolutiva. Sono state esplorate dimensioni cruciali quali salute, educazione, formazione, gioco, sport, cultura e ambiente familiare. Ognuno di questi elementi è stato analizzato per evidenziare come possano contribuire al benessere dei bambini e degli adolescenti.

Cittadinanza. Il decreto legge introduce nuove e stringenti restrizioni. L'appello dell'Ente Friuli nel Mondo

In un Friuli senza forza lavoro attenti a non ostacolare i rientri

Il Decreto-legge 28 marzo 2025, n. 36, "Disposizioni urgenti in materia di cittadinanza" introduce nuove e stringenti restrizioni alla trasmissione della cittadinanza italiana per discendenza "ius sangiunis", così come precedentemente disciplinata dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 91, limitando d'ora in poi alla seconda generazione di discendenti la possibilità di diventare italiani. In altre parole, viene escluso da tale diritto circa il 90% dei potenziali aspiranti all'acquisizione che vivono in America Latina. Prima del decreto in questione, quanti dimostravano di appartenere a famiglie di connazionali partiti dall'Italia dal 1861 in poi non avevano nessun limite.
Sicuramente si tratta di troppe generazioni per poter dimostrare un legame affettivo con la nostra Repubblica, anche se per ottenere il diritto al nostro passaporto occorrono delle volte più di dieci anni. Non pochi però sono stati gli episodi di documenti falsi e altri fenomeni di mal costume, ampiamente documentati dalle nostre televisioni e dai giornali (trafficanti, personale di alcuni consolati accondiscendenti e altro). Gli appartenenti al FVG presenti in America Latina iscritti all'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE), sono circa 70 mila - tre quarti friulani - presenti soprattutto in Argentina (46.600), Brasile (13.500) e altri in Uruguay, Venezuela, Cile. Quindi, soggetti con passaporto italiano e diritto di voto alle elezioni politiche. Per ogni iscritto all'AIRE si stima che possano esserci altri dieci italodiscendenti potenzialmente interessati al beneficio. Un numero impressionante. Inutile sottolineare la reazione negativa provocata dal provvedimento adottato dal nostro Governo da parte della vasta platea di italodiscendenti interessati al doppio passaporto, scesi in strada per protestare, con assembramenti davanti a consolati ed ambasciate. Disillusione e amarezza fatte sentire anche da parte dei friulani, emigrati in quei luoghi da oltre 150 anni, partiti numerosi da tutto il Friuli, in primis da Gemona, Cividale, Fagagna, Cordenons, Maniago e Spilimbergo.
Ne sa qualcosa l'Ente Friuli nel Mondo, che solo in Argentina ha più di 40 Fogolârs e che sta ricevendo telefonate e messaggi di vibrata protesta di corregionali da tutto il Sudamerica. Va ricordato che ai numerosi eventi organizzati dai Fogolârs presenti in quel contesto geografico partecipano anche tanti giovani, che sperano sommessamente di poter acquisire la cittadinanza italiana, dimostrando comunque il loro legame con la Madre Patria e con il Friuli, del quale conservano lingua e tradizioni. Ne fanno testo le numerose richieste di notizie e certificazioni relative ai loro antenati ai nostri Comuni, alle Parrocchie e alle Curie vescovili, atte a dimostrare una reale italo discendenza, seppur remota. Infatti, ben pochi sono gli emigrati partiti per il Sud America negli ultimi sessant'anni, mentre nel periodo 2010-2025 gli iscritti all'AIRE appartenenti alla nuova emigrazione giovanile partiti per Europa, America del Nord, Australia sono aumentati di ben 60 mila unità, portando così il numero complessivo di corregionali all'estero da 140 mila a 200 mila persone.
L'UNAIE, struttura rappresentativa dei sodalizi di emigrazione del Triveneto, alla quale aderisce Friuli nel Mondo, pur consapevole che per porre rimedio a queste anomalie sono necessari alcuni correttivi, ha rappresentato alle sedi competenti il malcontento dei nostri aderenti che si trovano all'estero. Viene messo in discussione il metodo con cui è stato adottato il provvedimento in questione, ora al Senato per la conversione in legge. Tale modalità di procedere è palesemente ingiusta, poiché non vi sussistono i motivi di comprovata urgenza previsti dall'art. 77 della Costituzione Italiana. Inoltre, trattandosi di un diritto civile costituzionalmente tutelato, la materia è di competenza parlamentare, da affrontare attraverso un disegno di legge che prenda in considerazione anche i contenuti di altre proposte già depositate sia alla Camera che al Senato. Ne è convinta pure la nostra Amministrazione regionale, che si è da subito associata al coro delle proteste, in quanto particolarmente interessata al rientro nel nostro territorio dei giovani all'estero, purché vi possano rimpatriare con passaporto italiano.
Nessuno nega la necessità di ridurre il numero di generazioni di italodiscendenti da ammettere al diritto di cittadinanza. Allo stesso tempo è necessario il potenziamento dei consolati, oberati di lavoro per queste e altre pratiche, con organici dimezzati negli ultimi dieci anni.
Un esempio di carico eccessivo di lavoro riguarda il Consolato Generale di Porto Alegre, in Brasile, dove giacciono da anni oltre 110 mila prenotazioni di appuntamento, mentre nei Tribunali italiani ci sono più di 70 mila ricorsi da esaminare. Vanno, una volta per tutte, anche inasprite le sanzioni per quanti presentino documentazioni di discendenza non veritiere, rifiutando l'intermediazione di faccendieri disonesti e senza scrupoli.
Friuli nel Mondo, che da più di 70 anni è testimone del legame identitario esistente tra i nostri corregionali presenti in America Latina manifesta preoccupazione, per voce del presidente Franco Iacop, per un possibile affievolimento, a causa di queste vicende, dell'attaccamento affettivo che i friulani residenti in quel contesto geografico hanno ancora con il FVG e con l'Italia, qualora venga meno la prospettiva, seppur remota, di diventare cittadini italiani. Si tratta però non soltanto di conseguenze meramente affettive, bensì di effetti realmente negativi, allorché da più parti si auspica di far arrivare in Italia connazionali all'estero come forza lavoro, fortemente carente per la denatalità in atto. Da dove è ragionevole che essi possano giungere se non dal Sudamerica, stante che dall'America del Nord è improbabile che arrivino? A che servono i vari tavoli di lavoro tra Regione, Università, Organizzazioni datoriali ed Enti di emigrazione per ricercare un possibile rientro di talenti e di forza lavoro (serviranno 100 mila lavoratori nel prossimo triennio, dei quali in regione ne esisterebbero appena 50 mila) se poi si cancellano i presupposti per un loro possibile rientro?

Luigi Papais
Consigliere di Friuli nel Mondo e Unaie

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG
INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

L'8 per mille? È comunione, corresponsabilità e partecipazione dei fedeli

Aprile è il mese in cui molti italiani si avvicinano a espletare uno degli impegni di cittadinanza: la dichiarazione dei redditi e la scelta della destinazione dell'8xmille. Questa opzione nasce dopo che, dal 1987, non è più lo Stato Italiano a sostenere economicamente i sacerdoti, siano essi presenti sul territorio locale o in missione. In particolare, è dal 1990 che ogni contribuente, ogni cittadino (e in particolare i lettori di questo settimanale) può decidere tramite una firma semplice e gratuita a chi destinare la quota dell'8xmille. Si tratta di una scelta di grande corresponsabilità perché, al di là degli slogan, permette realmente di trasformare quella firma in migliaia di gesti d'amore concreti.
Il sostegno economico alla Chiesa non è un tema di economia, come si potrebbe pensare, ma è (molto di più) un sistema portatore di valori. Gli stessi che contraddistinguono ogni persona e manifestano il suo mondo interiore, traducendosi concretamente anche in piccole scelte come quella fiscale. Per questo motivo, valori quali comunione, corresponsabilità e partecipazione dei fedeli sono intimamente uniti alla scelta dell'8xmille a favore della Chiesa cattolica.
Spesso si pensa erroneamente che la Chiesa sia ricca; è un falso mito e lo testimoniano le difficoltà economiche di diverse Parrocchie e non soltanto. La ricchezza della Chiesa è sì artistica e culturale, ma soprattutto spirituale e pastorale: l'accoglienza dei bisognosi, di persone fragili, emarginate, sole, senza occupazione o dimora. Una ricchezza che, con l'apertura che contraddistingue la carità, si rivolge sia a chi cerca Dio con tutto il cuore, sia a chi "ha smesso" o non l'ha mai cercato. La salvezza delle anime passa dalla carità donata a tutti: questo è il vero patrimonio. Un'opera continua che, come si può intuire, non può essere perseguita senza un concreto supporto che è anche (lo sottolineiamo: anche) economico.
Il tema, quindi è quello della corresponsabilità, una parola grande e "alta". È fare insieme ciò a cui è chiamato il popolo santo di Dio, ognuno per la sua parte, con un'incredibile passione e perseveranza che vengono dallo Spirito Santo, mettendo al centro non l'"io" ma il "noi". È con la forza del "noi" incondizionato che i fedeli si riconoscono in una comunità e in una società. «Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me», ricorda l'evangelista Matteo. È con questo spirito di "sporcarsi le mani" ed essere parte attiva che è possibile supportare le esigenze per il culto e la pastorale. Per limitarsi alla sola carità, alcuni esempi sono sotto i nostri occhi: la mensa diocesana di via Ronchi a Udine, l'asilo notturno di via Pracchiuso, i 12 centri di ascolto del territorio diocesano, lo sportello in carcere a Udine e molto altro.
Uno degli errori più grandi è di pensare che "tanto c'è già chi lo fa". In realtà quel "chi lo fa" non può prescindere da ciascun uomo e donna di buona volontà che si mette attivamente a servizio. Non si tratta di mero assistenzialismo, ma di attenzione, cura, ascolto e accompagnamento. Chi non può o non se la sente di dedicare tempo e competenze può fornire un altro tipo di servizio che è quello della firma a favore della Chiesa Cattolica.
Il bene genera bene. Nelle prossime settimane sarà attiva una pagina sul sito diocesano con una particolare sezione «Storie di bene» che proverà a raccontare in punta di piedi il bene del territorio diocesano possibile anche grazie a firme come la tua.

don Fabio Filiputti
incaricato del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica
Elena Geremia
segretaria

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 16 aprile: nel duomo di Latisana, alle 16 S. Messa e visita al Centro di Salute mentale.
Giovedì 17: a Udine, alle 9.30 in Cattedrale, Celebrazione Eucaristica del Crisma e benedizione degli oli santi; alle 16, alla Fraternità sacerdotale, Vespri; alle 19 in Cattedrale, Eucaristia vespertina "In coena Domini".
Venerdì 18: in Cattedrale a Udine, alle 9, Ufficio delle Letture e Lodi mattutine; alle 15 celebrazione "In Passione Domini"; alle 21 Via Crucis per le vie del centro.
Sabato 19: in Cattedrale a Udine, alle 9 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine; alle 21 Veglia Pasquale con il conferimento dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana ai catecumeni adulti.
Domenica 20, S. Pasqua: a Udine, alle 9 Celebrazione Eucaristica nel carcere; alle 10.30 in Cattedrale. Alle 17 Vespri; alle 19, S. Messa nel 45° anniversario di fondazione del Coro dei "Pueri Cantores".
Lunedì 21: alle 9, nel carcere di Tolmezzo, S. Messa.
Giovedì 24: a Tarcento, alle 14, nella casa di riposo Coianiz, visita ad anziani ed ammalati; alle 15, nella casa di riposo Zaffiro, S. Messa. Alle 20 a Nogaredo di Corno, S. Messa per i 500 anni di consacrazione della chiesa.
Da venerdì 25 a domenica 27: a Roma per il Giubileo degli adolescenti con il gruppo di pellegrini friulani.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

SPIRITUALITA' VEDOVILE

Il Movimento diocesano di fraternità vedovile "Beata Elena Valentinis" invita all'incontro in programma mercoledì 23 aprile alle 9.30 nell'Oratorio della Purità a Udine per ricordare l'anniversario della morte, nell'aprile 1458, della terziaria agostiniana cui è dedicato il Movimento. Madre di sei figli, rimasta vedova, Elena Valentinis si pose al servizio dei poveri e degli ammalati e si dedicò alla conciliazione sociale, in tempi turbati da lotte tra fazioni, quando, alla caduta del patriarcato di Aquileia, subentrava in Friuli il governo della Repubblica di Venezia. A conclusione dell'incontro don Oscar Morandini celebrerà la Santa Messa per i coniugi defunti. Per informazioni, tel. 329/7326614 (Giannina).

LITURGIA. In vigore da Pasqua il nuovo libro liturgico per le ricorrenze di santi e beati locali. Mons. Loris Della Pietra: «Una ricchezza per celebrare meglio, anche nei giorni feriali»

Nuovo "Proprio delle Messe". Più attenzione alle fonti aquileiesi

Entrerà in vigore la domenica di Pasqua, 20 aprile, il rinnovato "Proprio delle Messe" dell'Arcidiocesi di Udine. Si tratta di un doppio volume (Messale e Lezionario) realizzato dall'Ufficio liturgico diocesano contenente i formulari e le letture per le Messe da celebrare nelle ricorrenze di santi e beati locali, propri – appunto – di questa specifica porzione di Chiesa. Pensiamo ai Santi Patroni Ermacora e Fortunato che si celebrano il 12 luglio, ma anche – solo per fare qualche esempio di prossima celebrazione – alle memorie della Beata Elena Valentinis (23 aprile) e dei Santi Canzio, Canziano e Canzianilla (30 maggio).

«Più attenzione alle fonti aquileiesi»

Una revisione – va detto a scanso di equivoci – che non è direttamente legata al lunghissimo iter di approvazione del Messale in friulano, ma si è resa necessaria dopo la pubblicazione, nel 2020, della Terza edizione del Messale in lingua italiana. «La terza edizione del Messale imponeva la revisione di alcuni libri liturgici che sono un'appendice del Messale Romano, tra questi appunto i propri diocesani. Il Dicastero vaticano per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti ci ha fornito le indicazioni principali», spiega il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano **mons. Loris Della Pietra.** La "ratio" della nuova edizione è una più accurata attenzione alle fonti della nostra tradizione liturgica. «Penso, per esempio, al recupero delle letture bibliche per la solennità dei Santi Ermacora e Fortunato secondo l'uso consolidato dalla nostra tradizione e attestato nei libri liturgici aquileiesi. E poi un miglioramento della traduzione dei testi, sia nel rispetto del testo d'origine, sia anche in vista di una resa che ne permettesse la chiarezza, il canto, la "celebrabilità" in una normale assemblea liturgica. In alcuni casi – spiega ancora mons. Della Pietra – si è trattato anche di integrare o completare certi formulari difettosi, in cui mancavano alcune parti. Merita segnalata la colletta della memoria della Beata Elena Valentinis: mentre in precedenza si sottolineava la sua vita da vedova e da asceta, ora si è deciso di cogliere il suo carisma di moglie e madre».

Tavole d'arte e nuove melodie

Due volumi impreziositi anche da nuove illustrazioni artistiche e melodie per il canto di determinate parti della Messa. «Le tavole che accompagnano i due volumi – spiega ancora il direttore dell'Ufficio liturgico – sono opera dell'iconografo Paolo Orlando, anche lui figlio di questa terra, che ripropone con un gusto orientale i martiri della chiesa di Aquileia, i patroni Ermacora e Fortunato, Gesù che insegna alle folle, l'etimasia (il trono del Signore risorto, vuoto, con la croce, ndr). Troviamo anche due melodie, dai toni gregoriani, per il nuovo prefazio dei santi Ermacora e Fortunato. Un terzo elemento sono le note biografiche, riviste dal prof. Alessio Persic per una migliore fedeltà al dato storico e per un uso liturgico pastorale».

L'invito: celebrare meglio

Un testo per addetti ai lavori? Niente affatto: è una ricchezza per celebrare – talvolta scoprire – figure di santità che, fin dai tempi dell'Aquileia romana, hanno incarnato il Vangelo nei paesi di quello che sarebbe poi divenuto il Friuli. «Per lo più queste celebrazioni cadono nei giorni feriali, con il rischio, per presbiteri e fedeli, di celebrare un po' in fretta perché pressati da tante cose», ammette mons. Della Pietra. Che poi rivolge un appello: «Approfittiamo di questo nuovo libro liturgico per celebrare meglio. Non è questione soltanto di testi e di contenuti, ma di liturgie che siano all'altezza del mistero che celebriamo. Significa rivestire questi rinnovati testi di uno stile celebrativo autentico nella preghiera, nel canto, nel silenzio, nel gesto. Anche nei giorni feriali».
Il doppio volume sarà disponibile dopo Pasqua nell'ufficio dell'economato diocesano, in via Treppo 7.

Giovanni Lesa

Ermacora e Fortunato, illustrazione di Paolo Orlando, Proprio diocesano

VISITE DELL'ARCIVESCOVO ALLE COLLABORAZIONI

Le prossime tappe degli incontri dell'Arcivescovo nelle Collaborazioni pastorali: S. Daniele (28/04); Martignacco (29/04); S. Giorgio di N. e Torviscosa (30/04); Cividale (5/05); Buttrio (7/05); Manzano (8/05); Remanzacco (12/05); S. Giovanni al Natisone (13/05); S. Pietro al Natisone (14/05); Codroipo (15/05); Sedegliano (16/05); Variano (19/05); Varmo (20/05); S. Pietro in Carnia (21/05); Paluzza (22/05); Gorto (23/05); Tricesimo (28/05).

Museo del Duomo chiuso a Pasqua

Il Museo del Duomo di Udine informa che da giovedì 17 a lunedì 21 aprile compresi il Museo e la chiesa della B.V. della Purità saranno chiusi in concomitanza delle festività pasquali. Il 25 aprile e 1 maggio sono confermate le aperture consuete. Si informa altresì che in questo Anno giubilare nel Battistero, in Cattedrale e nella chiesa della Purità possono svolgersi alcune funzioni religiose, pertanto alcune chiusure si possono manifestare con scarso preavviso.

PAROLA DI DIO

Egli doveva risuscitare dai morti

20 aprile
Pasqua

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 10, 34. 37-43; Sal. 117; Col 3, 1-4; Gv 20, 1-9.

La Pasqua, da sempre, chiede di essere acuti osservatori per interpretare i segni che ci circondano. Così era per gli ebrei che nella Pasqua celebravano la primavera. Per gli agricoltori, sintonizzati sul ritmo delle stagioni, il plenilunio annunciava nuove semine e nuovi raccolti. Era l'ingresso in un tempo nuovo e anche le case venivano imbiancate con calce viva che ridava luce agli angoli anneriti dalla fuliggine dell'inverno. I pastori, invece, guardavano alla stessa luna, ma con la preoccupazione di far figliare il gregge. Sul verde tenero dell'erba, piccoli batuffoli bianchi, su zampe ancora incerte, cominciavano il loro cammino verso il futuro. Così, mentre la luna disegnava nel cielo il confine di un nuovo ciclo vitale, sulla terra l'umanità leggeva la poesia della natura e si riorganizzava per preparare anch'essa un mutamento.
Anche il cielo dei nostri paesi si è illuminato al plenilunio di primavera. Ma se cielo e natura dialogheranno di nuovo insieme, mi chiedo: accadrà la stessa cosa sulla terra abitata dagli uomini?
A dire il vero, si fatica a intravedere i segni della primavera. Si scorge piuttosto una nebbia di pessimismo, generata da guerre e da decisioni economiche che potrebbero annunciare tempi non facili. Così gli orizzonti si sono fatti brevi e, anche se è primavera, rimangono tinti di grigio.
Pensandoci, però, rileggo questa situazione alla luce del Vangelo di Pasqua. Una donna sola, intimorita e piangente, si avvia verso una tomba portando gli unguenti per imbalsamare un morto. Tutt'attorno la natura parla di primavera, ma i suoi occhi non vedono che morte e desolante dolore. Eppure la risurrezione ha già cambiato la storia, solo che l'ha fatto con segni discreti, quasi nascosti, che chiedono di essere scoperti. Una pietra rotolata, una tomba vuota: ecco gli indizi che Maria di Magdala ha davanti agli occhi, ma che non riesce a decifrare.
Allora corre, chiama Pietro e l'altro discepolo, quello amato. Trafelati entrano nella tomba e scorgono altri segni di quel fatto prodigioso: «le bende per terra e il sudario ... piegato in un luogo a parte» (Gv 20, 6-7). Ma anche questo non basta, pure loro non capiscono ancora che quello non è più un luogo di morte, ma di vita.
La Pasqua ci chiede di affinare lo sguardo del cuore per non fare come i discepoli, per poter vedere in una tomba vuota non il segno di un furto, ma l'inizio di una vita nuova; ci chiede di interpretare quelle bende non come uno scherzo di cattivo gusto, ma come la testimonianza dell'amore che ha vinto.
La fede non è qualcosa di evidente, come non è evidente la presenza del Signore fra le pieghe della storia. Essa chiede la paziente costanza del cercatore di stelle, che scruta il cielo alla ricerca di un bagliore che, seppur flebile, possa coronare la fatica. La fede che ci consegna la Pasqua ci dice che dai segni dobbiamo risalire, con pazienza, al significato, risalire con fiducia alla luce nascosta dietro ogni evento.
Ebbene, la natura attorno a noi dice che la terra è pronta a rifiorire dopo i rigori dell'inverno. Una tomba vuota, un sudario ripiegato, sono gli indizi che un principio di novità è stato immesso nella storia.
È Pasqua. La fede nel Risorto ci aiuti a riorientare i nostri sguardi e accorgerci che anche in una storia che pare segnata dalla morte, la vita nuova di Cristo è già all'opera e dà frutti.

don Alex De Nardo

Sappada

La missione parrocchiale conquista i cuori di tutti

Entusiasmo per la dieci-giorni con i frati. Il parroco: «Si è seminato tanto. Arriveranno bei frutti»

L'entusiasmo e la gioia dei bambini radunati dai frati all'esterno delle scuole per il momento del "Buongiorno Dio"

Ore 7.50, spiazzo antistante le scuole di Sappada. Una sessantina di bambini impazienti salutano con entusiasmo l'arrivo dei frati. **Fra Gianantonio Campagnolo** imbraccia subito la chitarra. È il momento tanto atteso dei canti, dei balli… e delle risate. E in un attimo il clima si riscalda, nonostante le rigide temperature del mattino ai piedi delle Dolomiti ancora imbiancate. In alto le mani, poi tutti giù a terra e di nuovo un grande balzo in alto, pronti a gridare "Buongiorno Dio!" Ma attenzione a farlo più forte che si può, e solo quando il grande sole-hulahoop viene lanciato in cielo, non prima! Il rischio di farsi "fregare" dalle finte dei frati è alto e le conseguenti risate sono assicurate.

Inizia così una giornata-tipo della missione parrocchiale vissuta a Sappada dal 30 marzo al 10 aprile, guidata dai frati minori cappuccini di Portogruaro (con innesti da Castelmonte, Padova e altre comunità. 9 religiosi in tutto).

Per coinvolgere i più piccoli ci si è accordati con l'Amministrazione comunale in modo che l'autobus che porta i ragazzi a scuola anticipi il giro di quindici minuti e consenta a tutti di farsi trascinare dall'entusiasmo dei missionari nel dare inizio alla giornata con il sorriso. Lo si intuisce dai grandi sombreri colorati che indossano, che i frati hanno voglia di scherzare («È importante associare la fede alla dimensione della gioia!»). Ma sorridere non impedisce di riflettere, così ogni incontro si conclude con un messaggio su Gesù e con l'arrivederci a tutti nel pomeriggio, nella piazzetta accanto alla chiesa, dove si continuerà con giochi, balli, preghiere. Il punto di ritrovo è ben identificabile grazie allo striscione "Gazebo dell'incontro" e ai pannelli che annunciano i contenuti della missione: gruppi di ascolto del Vangelo, visite in famiglia, incontri e dialogo a tu per tu, catechesi, momenti di preghiera, musica, film.

In "piazzetta" si incontra spesso **fra Gianni Bordin**, il frate scultore che ha temporaneamente trasformato uno dei gazebo messi a disposizione dal Comune nel suo laboratorio d'arte e di fronte agli occhi stupiti di grandi e bambini realizza disegni, trottole, braccialetti... Un falegname sappadino gli ha donato delle tavolette in legno, che fra Gianni con il pirografo ha trasformato in dolci Madonnine con bambino, affidando loro il saluto tipico dei religiosi: "Pace e bene". Appesi nel gazebo ci sono i ritratti dei frati realizzati dai bambini e i loro affettuosi messaggi di ringraziamento.

«Coinvolgendo i più piccoli, la scommessa è di arrivare anche ai loro genitori, che fanno parte di una fascia d'età un po' più distante dalla chiesa», spiega il parroco, **don Gianluca Molinaro**. Scommessa già vinta. Lo confermano **Mariangela, Antonietta, Mariarosa, Mariapia e Ida** che, accanto alla canonica, insieme ad altre mamme e nonne stanno preparando con cura i rametti d'ulivo per l'imminente Domenica delle Palme. «I bambini sono entusiasti e anche noi – raccontano –. Loro non vedono l'ora di arrivare a scuola al mattino e ora che la missione sta per finire si stanno già rattristando». Anche tra gli adulti la sensazione è quella di aver ricevuto un dono prezioso. «I frati hanno saputo fin da subito farsi voler bene – continua don Molinaro –, anche qui in canonica il viavai è continuo, c'è una bella atmosfera».

Fra Gianantonio e fra Silvano, due dei nove frati impegnati nella missione, salutati da due bambine sappadine

La preparazione dei rami d'ulivo

Catechesi serale in chiesa sulla Parola di Dio

Le visite alle famiglie si concentrano nelle mattinate – ogni giorno in una delle 14 borgate del paese –. Grazie alla collaborazione di un attivo gruppo di collaboratori pastorali, l'arrivo dei frati viene annunciato dal suono delle campane della relativa chiesetta. «Si inizia con la benedizione della casa, poi... da cosa nasce cosa. Ogni incontro apre un dialogo su un mondo a sé, soprattutto quando ad essere visitate sono famiglie di anziani ed ammalati – raccontano i religiosi –. Lo stesso è stato con i centri di ascolto, ospitati a turno da alcune famiglie che ne hanno invitate altre per vivere insieme dei momenti di ascolto del Vangelo e condivisione. Ovunque ci siamo sentiti più che bene accolti; quella sappadina è una comunità molto unita, con una fede radicata e che mantiene forti legami tra i suoi abitanti, questo è molto bello». A dimostrarlo è anche la buona partecipazione ai vari momenti vissuti in chiesa: le liturgie, le confessioni, i tempi di Adorazione, le catechesi serali.

«Anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba è venuto a trovarci domenica, per la messa con le famiglie – racconta **fra Gianni De Rossi** –. Ci aveva detto che non sa ballare, ma poi si è lasciato guidare anche lui dai nostri canti "danzati"».

È l'ora del catechismo. Dal prato accanto alla canonica arriva correndo un gruppetto di bambini di seconda; i ragazzini si fiondano a salutare i frati con allegria. Si affrettano poi ad entrare in chiesa, dove è esposto il Santissimo. «Li accompagno per un momento di Adorazione», spiega **Elisa Boccingher.** Mamma e catechista, è stata lei a suggerire a don Molinaro l'idea della missione quale "dono" cha aiutasse la comunità a vivere appieno l'anno giubilare. «Da bambina ho vissuto un'esperienza di missione parrocchiale. È stato 25 anni fa, ma ancora ne conservo un ricordo speciale e credo che sia stato altrettanto intenso quanto vissuto in questi giorni: abbiamo lasciato che Gesù ci incontrasse per rinvigorire la speranza e ritrovare in lui la gioia di vivere!»

Dietro l'altare, imponente, c'è un grande poster di tre metri per cinque con il volto di Gesù (dipinto da padre Elvio Battaglia). «Rapisce lo sguardo», «Sembra quasi voglia dirti qualcosa» commentano due donne, raccogliendone una riproduzione su cartolina che i frati hanno lasciato su un banchetto della chiesa come ricordo della missione.

«Sono stati giorni di Chiesa gioiosa, aperta, in dialogo. Se crei occasioni, la fede fa meno fatica ad accendersi», osserva don Molinaro. E conclude: «In questi giorni si è seminato tanto, ora si tratterà di raccogliere. Credo che questa esperienza porterà frutti belli».

Valentina Zanella

Galleria fotografica della missione parrocchiale su www.lavitacattolica.it

le Notizie

■ **UDINE.** Orto botanico verso la riapertura

Il giardino Botanico di Udine, in via Urbanis nel cuore del centro studi, giovedì 10 aprile ha ospitato l'evento conclusivo del progetto di educazione ambientale "Green it up – protagonisti del territorio", promosso dal Liceo Scientifico "G. Marinelli" e risultato tra i vincitori di un concorso nazionale indetto dall'Istituto Oikos di Milano dedicato alla sostenibilità. Studenti e tecnici del Comune di Udine hanno lavorato alla selezione di specie vegetali adatte ad aumentare la biodiversità dei lepidotteri. La mattinata è culminata con la piantumazione delle essenze, che daranno vita a un nuovo micro-ecosistema, utile per attrarre le farfalle e monitorare così la qualità ambientale del territorio urbano. «L'obiettivo – ha spiegato l'assessore al Verde, Ivano Marchiol – è aprire al pubblico il nostro giardino botanico». Il Comune di Udine ha già eseguito alcuni interventi propedeutici all'apertura, come la realizzazione dei camminamenti in sicurezza.

■ **UDINE.** Sistemi ecopolitani di Sandro Fabbro

Mercoledì 16 aprile, nell'Auditorium della Biblioteca del Polo scientifico dell'Università di Udine, si parlerà del libro di Sandro Fabbro, "Postmetropoli e sistemi ecopolitani. Il governo del territorio nell'epoca della transizione ecologica, Editore Carocci, Roma, 2024". La tesi del libro è che, dopo la pandemia e la fine della globalizzazione, il mito della metropoli è in crisi. Di qui la necessità di nuove politiche urbane e territoriali, modelli che Fabbro chiama "ecopolitani". Dopo l'introduzione di Giulia Fini, del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura di Udine, le tesi del libro saranno discusse da Giuseppe De Luca (Università di Frenze) e Arturo Lanzani (Politecnico di Milano). Seguiranno gli interventi dei giovani ricercatori che hanno collaborato alla stesura del libro.

Viabilità

Sì del Ministero al programma. Campoformido gioisce: «Meno traffico». Pozzuolo avrà tre rotonde

Il tracciato del secondo lotto della Tangenziale sud; nel riquadro la Pontebbana che attraversa Santa Caterina

Tangenziale sud, appalto nel 2026

Approvazione definitiva del progetto entro la fine del 2025, appalto entro l'estate 2026. Queste le tempistiche per l'avvio della costruzione del secondo lotto della Tangenziale sud di Udine annunciate dall'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, alla riunione del Collegio di vigilanza, tenutosi giovedì 10 aprile nella sede udinese della Regione. Nel corso dell'incontro – presenti i sindaci dei quattro comuni interessati: Basiliano, Lestizza, Campoformido e Pozzuolo – è stato illustrato lo stato di attuazione dell'accordo di programma per la realizzazione dei 13 chilometri della nuova arteria che collegherà la Strada statale 13 Pontebbana con l'autostrada A23 e la parte già realizzata della Tangenziale.
La strada si staccherà dalla Pontebbana prima dell'abitato di Basagliapenta per raggiungere la tangenziale tra Zugliano e Terenzano. Il percorso sarà realizzato in gran parte in trincea, ma parte anche in sovrapasso. In particolare, in prossimità dell'inizio dell'abitato di Terenzano è previsto un cavalcavia sulla Statale 353 alto sei metri con sotto la rotatoria per imboccare la Tangenziale.
L'opera ha ricevuto parere positivo da parte del ministero dell'Ambiente con alcune prescrizioni di carattere ambientale e normativo che verranno fatte proprie nell'aggiornamento del progetto, ha fatto sapere **Cristina Amirante**, aggiungendo che la nuova strada «contribuirà significativamente a snellire il flusso di traffico sulla Pontebbana e ad allontanare dai centri abitati la viabilità di collegamento tra Udine e Pordenone, con conseguenti effetti positivi anche in fatto di minor inquinamento dell'aria». «La Regione – ha proseguito Amirante – è a fianco dei Comuni interessati nel sostenere la bontà del progetto e per coprire le quote mancanti a seguito dell'aumento dei costi, derivanti in larga parte dalle nuove normative intervenute nel corso degli ultimi anni, dai rincari delle materie prime, dalla necessità di integrare il contesto della viabilità principale con alcune opere inserite nelle Valutazioni di impatto ambientale (come, ad esempio, corridoi ecologici e vasche di accumulo dell'acqua)».
L'iter procedurale proseguirà con l'avvio delle procedure di esproprio e con l'aggiornamento degli accordi con i Comuni coinvolti.
Tra i più soddisfatti del progetto c'è il sindaco di Campoformido, **Massimiliano Petri**: «Non possiamo che essere contenti di un intervento che diminuirà il traffico che attraversa il centro abitato. Davanti al Municipio attualmente transitano 22 mila veicoli al giorno, 6000 mezzi pesanti, con punte fino a 30 mila transiti quotidiani. Negli anni abbiamo sempre cercato di spingere su questo progetto bloccato da mille ostacoli. Ora finalmente la risposta del Ministero è una notizia positiva».
Tra le opere previste anche la bretella di collegamento tra la tangenziale e l'abitato di Campoformido, che sboccherà all'altezza dell'aereo delle Frecce Tricolori, all'ingresso del paese provenendo da Udine.
Più preoccupato, invece, il sindaco di Pozzuolo, **Gabriele Bressan**: «Ci siamo trovati con un accordo di programma già firmato dalla precedente amministrazione. E non facciamo salti di gioia. Il traffico da Campoformido si sposterà nel tratto della nuova intersezione con la Statale nel nostro territorio per cui siamo i più penalizzati».
Di qui la compensazione chiesta e ottenuta dall'amministrazione: le tre rotonde sulla Statale, che, fa sapere Bressan, «saranno realizzate all'intersezione con via delle Scuole, con via della Cavalleria e con la provinciale 85 (detta via Lavariano). In più abbiamo chiesto la messa in sicurezza dell'incrocio tra via Madonna della Salute e via Bierti, ottenendo la disponibilità dell'assessore Amirante a valutarne la fattibilità. Altra compensazione prevista dall'accordo – prosegue il sindaco di Pozzuolo – è il collegamento ciclabile dall'ultima rotonda fino all'attuale ciclabile a Pozzuolo. Ancora, ci sarà la messa in sicurezza dell'incrocio a Terenzano, in via della Statua».
Bressan ricorda anche che è stata richiesta «la misurazione dei flussi di traffico attuali, così da avere un raffronto dopo la costruzione della tangenziale. Infine abbiamo ottenuto dall'assessore Amirante la disponibilità ad un incontro, da tenersi a maggio in Municipio, con i proprietari dei terreni che saranno espropriati. Sono 51 anni che si parla del progetto e queste persone non possono programmare interventi e sapere quale sarà il loro futuro».

Stefano Damiani

Borgo Stazione. Presidio di Polizia locale anche di sera. Vigilanza sugli autobus

A partire dal 2 maggio l'ufficio di viale Leopardi sarà aperto anche dalle ore 18 alle 24

La Giunta comunale di Udine ha approvato, martedì 15 aprile, due interventi in materia di sicurezza urbana, con l'obiettivo di garantire maggiore presidio e tutela per i cittadini, in particolare nell'area di Borgo Stazione e sui mezzi pubblici, sia urbani che extraurbani.
Il primo provvedimento riguarda l'ampliamento degli orari di apertura del presidio della Polizia Locale di via Leopardi, che a partire dal 2 maggio sarà operativo anche in fascia serale, dalle 18 alle 24, oltre all'apertura pomeridiana già confermata dalle 13 alle 19. A supporto dell'iniziativa, sarà attiva una pattuglia in orario serale, per il pattugliamento dell'area e il presidio del territorio. Il progetto, attivo da maggio a ottobre per circa 150 giorni non continuativi, prevede l'impiego di due operatori per ogni pattuglia. Le attività di controllo si concentreranno in Borgo Stazione e nelle vie limitrofe. Il secondo intervento approvato riguarda la reintroduzione del servizio di vigilanza a bordo degli autobus urbani ed extraurbani, grazie alla presenza di guardie giurate. Il servizio sarà garantito dalla società Vedetta 2 Mondialpol, già attiva in servizi analoghi in altre realtà italiane. Il personale sarà incaricato di vigilare sui beni di proprietà o in concessione, tutelare il patrimonio aziendale e i beni in dotazione al personale viaggiante, sorvegliare i mezzi di trasporto e controllare gli accessi a bordo. Il servizio avrà durata di circa cinque mesi e sarà organizzato in squadre di due operatori ciascuna, impegnate per almeno sette ore al giorno. Le attività si svolgeranno prevalentemente nel pomeriggio, su fasce orarie comprese tra le 13 e le 22. Le linee urbane maggiormente interessate, sulla

Il presidio in viale Leopardi

base delle criticità rilevate, saranno le linee 2, 4, 9 e 10, oltre ai capolinea della stazione ferroviaria e di Città Fiera (territorio di Martignacco). Durante i mesi estivi, e in particolare nei fine settimana, saranno previsti controlli mirati sulle tratte extraurbane Udine–Lignano, Udine–Grado, Udine–San Daniele e Udine–Tolmezzo. Le squadre saranno coordinate da un ispettore interno di Arriva Udine, che programmerà gli interventi in base alle segnalazioni del personale viaggiante, alle indicazioni del servizio verifica e al Comando di Polizia Locale.
L'assessora comunale alla Polizia Locale, Rosy Toffano, ha sottolineato che prosegue il percorso di rafforzamento degli interventi della Polizia Locale e di altre forme di presenza sul territorio, con l'obiettivo di offrire ai cittadini un clima più sereno e sicuro. Ha inoltre evidenziato che tali interventi di controllo sono affiancati da azioni di prevenzione e sostegno alle fragilità.

Un No e due Sì per salvare il lago di Cavazzo

Il 17 aprile la Conferenza dei Servizi concluderà l'iter autorizzativo per il canale derivatorio. Mobilitazione popolare contro la nuova servitù

Un No e due Sì. In 150 si sono incontrati, sabato 12 aprile, sulla riva sud, per dire a gran voce che cosa si dovrebbe fare per salvare quanto resta del Lago di Cavazzo. No alla condotta del Consorzio di Bonifica che «imporrebbe un'ulteriore servitù al lago e alla sua valle dopo la centrale idroelettrica, lo stravolgimento del lago, l'autostrada ed il viadotto, l'oleodotto Siot e la sua centrale di pompaggio ora funzionante a metano». Sì, invece, a un bypass del lago per porre fine «alla vergogna del più grande lago della nostra regione, ridotto per interessi foresti a un contenitore di acque torbide, fangose e gelide». Sì anche al ripristino delle condizioni di naturalità e fruibilità del lago così com'era un tempo, «unica e grande risorsa della sua valle e non solo». L'appello era firmato dal Comitato "Salviamo il Lago di Cavazzo", dai Circoli Legambiente della Carnia, Canal del Ferro, Valcanale e della pedemontana gemonese, dal Comitato "Le Risorgive" di Osoppo e dal Comitato Tutela Acque del Bacino montano del Tagliamento. Tutti impegnati, ormai da anni, per la tutela e la rinaturalizzazione del più grande lago naturale del Friuli-Venezia Giulia. **Franceschino Barazzutti, Claudio Polano** ed **Enrico Querini**, i portavoce, hanno ricordato con nostalgia quando qui era possibile coltivare ciliegie, pesche e fichi, e la pescosità era tale per cui «unitamente all'agricoltura, forniva alle famiglie alimento e reddito dalla vendita». C'era persino una "Cooperativa pescatori", sciolta dopo la costruzione della centrale idroelettrica. «Il progetto del canale derivatorio si conferma inadatto e sbagliato: non va nella direzione della necessaria valorizzazione del territorio, questo non è certo il modo di dare risposte al territorio montano» ha dichiarato il consigliere regionale **Massimo Mentil** (Pd) presente alla manifestazione insieme ad altri colleghi consiglieri. **Manuela Celotti**, sempre del Pd, ha insistito con un monito: «Rispetto al progetto del canale derivatorio, la Regione si fermi e ascolti le posizioni delle comunità e dei Comuni di Osoppo, Trasaghis, Bordano e Cavazzo Carnico, che a seguito degli approfondimenti fatti e delle evidenze emerse hanno espresso la contrarietà all'opera». Critici anche i consiglieri regionali **Serena Pellegrino** e **Furio Honsell**, pure loro presenti, con numerosi sindaci ed il presidente della Comunità Collinare, **Luigino Bottoni**. Il Consorzio di Bonifica, chiamato in ballo, ribadisce che l'opera contestata ha superato la valutazione d'impatto ambientale ed è necessaria per risolvere la carenza idrica durante la stagione irrigua e per ottimizzare la produzione di energia rinnovabile della stessa centrale.

Il lago di Cavazzo nel 1966

Giovedì 17 aprile la conferenza dei servizi concluderà l'iter autorizzativo. «Centrale e canale derivatorio – incalza però la vicepresidente della IV Commissione del Consiglio regionale, Pellegrino – funzionano come vasi comunicanti: la centrale reimmette nel lago le acque turbinate e con il canale le stesse acque del lago vengono successivamente prelevate per essere nuovamente turbinate a valle. Voglio ricordare che utilizzare le risorse della montagna non può che creare difficoltà e disagi anche alla pianura».

Servizi a cura di
Francesco Dal Mas

La Notizia

MONTE CROCE. Riapre il Passo

«Ora è ufficiale. Saremo di nuovo aperti per voi dalla domenica di Pasqua. Non vediamo l'ora di farvi visita e sicuramente avremo molto di cui parlare. Jetzt ist es offiziell! Ab Ostersonntag haben wir wieder für euch geöffnet! Wir freuen uns riesig auf euren Besuch und wir werden uns sicherlich viel zu erzählen haben». È l'annuncio del ristorante "Al Valico Carnico", in doppia lingua, italiano e tedesco. Lo riportiamo perché quest'unica attività commerciale al passo Monte Croce Carnico lo merita. È rimasta inattiva dopo la devastante frana del dicembre 2023 che aveva completamente interrotto il transito sull'arteria transfrontaliera. Dal crollo causato dalla frana, entrambe le Amministrazioni, sia sul fronte italiano che austriaco, hanno lavorato incessantemente per garantire una soluzione temporanea e discutere progetti a lungo termine. Bene, dopo i primi lavori, un transito parziale è stato permesso dal 25 gennaio. Il 14 aprile l'arteria è stata definitivamente aperta, alle presenza delle autorità della Regione e della Carinzia, nonché di quelle locali. E ovviamente dell'Anas, che ha avviato un monitoraggio puntuale del valico. Subito dopo Pasqua un incontro per scegliere la soluzione definitiva. Due le ipotesi: la variante di valico (costo oltre 250 milioni di euro, ma ne va indagato l'impatto, con disboscamento, manutenzioni difficili in inverno) e il tunnel di quota di 4,5 km (500 milioni, costo riducibile con pedaggi, esentando i residenti, esclude il traffico pesante e non richiede manutenzioni invernali).

Forni Avoltri, una nuova cooperativa

La storica Società allevatori Alto Degano di Forni Avoltri si trasforma in una nuova realtà a servizio della comunità. Per illustrarne alla popolazione gli obiettivi, le attività previste e le modalità di adesione, è stata organizzata una riunione pubblica mercoledì 16 aprile alle ore 18 nella sala consiliare del Comune di Forni Avoltri. La cooperativa "Alto Degano Servizi – Società Cooperativa di Utenza", ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nel territorio attraverso servizi essenziali dedicati ai cittadini, con particolare attenzione a chi è in difficoltà o ha necessità di assistenza. La decisione di dare vita alla nuova cooperativa è maturata a seguito della vendita della Stalla Sociale a un'azienda agricola che continuerà le stesse attività di allevamento e gestione del territorio.
Tra i servizi che si intendono sviluppare, compatibilmente con le risorse disponibili e le esigenze della comunità, vi sono: il trasporto con pulmino per l'accesso ai servizi socio-sanitari e per attività ricreative e culturali, la prenotazione di visite mediche online per facilitare l'accesso alla sanità, servizi alla persona a km 0 (come parrucchiera, estetista, fisioterapista e infermiera), oltre alla consegna a domicilio di medicine e pasti e al supporto nelle attività domestiche, sfalcio giardini e pulizia canne fumarie. «Per onorare lo sforzo e il lavoro dei nostri avi, desideriamo investire l'eredità che ci hanno lasciato in una realtà cooperativa che possa aiutare tutti noi a

vivere meglio e in comunità, seguendo lo stesso spirito che aveva mosso i fondatori della Società Allevatori moltissimi anni fa – afferma a **Valentina del Fabbro,** presidente del Consiglio di amministrazione della Società Allevatori – . Questa iniziativa, grazie al supporto di Confcooperative Alpe Adria, è pensata per migliorare la qualità della vita nel nostro Comune, con servizi essenziali per tutti gli abitanti e con soluzioni pratiche per chi ha difficoltà di mobilità o bisogno di assistenza».

OVARO. Imprese agevolate

«Le aziende insediate nelle aree artigianali potranno avere accesso a linee contributive regionali dedicate e l'amministrazione comunale potrà contare sulla rete di competenze assicurata dal Cosilt». Così il sindaco di Ovaro, Lino Not, spiega l'intesa sottoscritta con il presidente del Carnia Industrial Park, Gabriele Bano, per consentire alle imprese di accedere alle linee contributive regionali a favore di nuovi insediamenti o ampliamenti, nuovi progetti di tutela ambientale o riconversione produttiva. Le aree interessate sono quelle lungo il torrente Degano (zona Cartiera), le località Patuscera e Baûs, e le frazioni di Entrampo, Luincis e Lenzone (per complessivi 232.501 mq). «È un ulteriore passo – afferma Bano – nel percorso virtuoso di collaborazione fra il Consorzio, le imprese e i Comuni».

TOLMEZZO. Con "Vestu". Passeggiate e "MovinMent"

Nell'ambito di "Vestu" – Progetto di promozione del benessere e della salute nella comunità", hanno preso avvio due nuove iniziative a Tolmezzo: "Camminare lentamente insieme" e "MovinMent". Nel caso di "Camminare lentamente insieme", vengono proposte delle passeggiate a passo lento, con partenza tutti i venerdì alle 10 dalla casetta dell'acqua di via Gortani. "MovinMent", invece, è rivolto alle persone che hanno più di 75 anni. Ogni lunedì dalle 14.30 alle 16.30 nel Centro per le Famiglie di via Matteotti 5/1.

TOLMEZZO. Nuove regole per calcolare l'Isee

Nuove regole per il calcolo dell'Isee e prorogati i termini per richiedere il contributo affitti. Alla luce delle novità deliberate, è stato prorogato a giovedì 24 aprile 2025 il termine per la presentazione delle istanze di contributo per l'abbattimento dei canoni di locazione per consentire alle famiglie, qualora lo ritengano vantaggioso, di richiedere una nuova attestazione Isee. Le attestazioni già rilasciate sono comunque valide, a tutti gli effetti, sino alla loro scadenza.

TOLMEZZO. Nuova luce sul Museo Gortani

Al Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" si è completato l'adeguamento degli impianti di illuminazione per le sale museali, progetto realizzato grazie al Bando restauro del 2024 promosso dalla Fondazione Friuli. Il finanziamento ha permesso di concludere il potenziamento dell'impianto di illuminazione delle sale collocate al primo e secondo piano di Palazzo Campeis, la sostituzione dei binari e dei faretti, al fine di contribuire, così, all'efficientamento energetico.

FUSINE. Sciopero alla Kito Weissenfels

La mobilitazione per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici sale fino alla Kito Weissenfels di Fusine. «Con uno sciopero dichiarato – protestano Cgil e Cisl – l'azienda non può permettersi di dire a un lavoratore che è obbligato a fare ore straordinarie. Tale comportamento lede il diritto di sciopero sancito dall'articolo 40 della Costituzione e rappresenta anche una grave violazione delle libertà sindacali e dei diritti dei lavoratori». Da qui l'appello all'azienda di «ripristinare un dialogo costruttivo con i dipendenti».

OVARO. Come si recupera la carta

Il riciclo interessa. Circa 250 studenti della Carnia hanno partecipato alla settimana nazionale dedicata alla raccolta e al riciclo della carta e del cartone, nella cartiera di Ovaro e nell'impianto di recupero di Rive d'Arcano, apprendendo le varie fasi del ciclo del riciclo così come le regole per differenziare correttamente i due materiali. In Friuli-Venezia Giulia ogni cittadino raccoglie e avvia a riciclo in media oltre 60 chili di carta e cartone l'anno. Le tonnellate raccolte nel 2023 sono state circa 1.700 più dell'anno precedente

Ecco il nuovo sindaco di Nimis: col 64% dei voti è Mattiuzza

Tra i consiglieri fa il pieno di preferenze il 23enne Davide Michelizza

È Fabrizio Mattiuzza – con la lista «Obiettivo Nimis» – il nuovo sindaco di Nimis. 798 i cittadini e le cittadine che gli hanno accordato la propria fiducia, il 63,55% di quanti si sono recati alle urne esprimendo un voto valido. Sergio Bonfini – candidato sostenuto dalle liste «Chei mancul piês» e «Nimis riparte» – si è invece fermato a quota 456 voti (36,45%). 47 anni, Mattiuzza è laureato in Ingegneria meccanica e lavora per l'Ater di Udine come progettista e direttore dei lavori. Siede in Consiglio comunale dal 2011 ed è stato assessore alle Attività produttive, al Turismo e allo Sport.
Il ritorno anzitempo alle urne per la cittadina – che conta 2558 abitanti – lo aveva determinato la caduta della Giunta Bertolla avvenuta nell'aprile 2024 in seguito a un progressivo sfaldarsi della maggioranza che amministrava Nimis, culminato con le dimissioni in blocco di nove consiglieri comunali su dodici.
«Mi auguro che la vittoria della mia squadra – ha commentato Mattiuzza ai microfoni di Radio Spazio, intervistato da Valentina Pagani – sia l'inizio di qualcosa di importante per tornare a fare comunità. Tra i miei obiettivi c'è riconciliare il paese, lavorare per coinvolgere sempre più persone, lavoreremo quindi in tal senso».

Fabrizio Mattiuzza

Davide Michelizza

Nell'immediato la priorità saranno poi le manutenzioni: «Vogliamo che il paese sia ordinato, che ci sia cura perché a Nimis serve un buon biglietto da visita – ha evidenziato il neoeletto primo cittadino –. Ovviamente poi daremo continuità alle progettualità in essere, legate ai contributi ricevuti».
Giovanissimo il consigliere più votato: Davide Michelizza (222 preferenze) ha infatti 23 anni. Perito informatico e studente in Internet of things, Big Data, Machine Learning, Michelizza è da sempre impegnato nella vita associativa della comunità. Lo seguono la già sindaca Gloria Bressani, con 154 preferenze, e Serena Vizzutti (133), già consigliera e assessora, laureata al conservatorio di Udine in arpa e specializzata per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità.

Anna Piuzzi

FAGAGNA
Pressione ed ecodoppler

Il Comune di Fagagna in collaborazione con l'associazione A.L.I.Ce. Udine organizza – in forma gratuita – per sabato 19 aprile dalle 8.30 alle 12.30 nel Palazzo del Municipio, in Piazza Unità d'Italia, al primo piano la misurazione della pressione arteriosa (si consiglia di aspettare di aver fatto la misurazione prima di bere il caffè). Sarà possibile inoltre effettuare anche l'esame ecodoppler delle carotidi (20 posti), a effettuarlo sarà la neurologa Fedra Kuris. A ogni partecipante verrà poi consegnato materiale informativo. Per essere inseriti in lista rivolgersi al proprio medico di medicina generale.

Notizie flash

VENZONE. Migrazioni: mostra e incontro con Floramo

C'è ancora tempo fio a martedì 29 aprile per visitare – a palazzo Orgnani-Martina, a Venzone – la mostra fotografica «Silos» di Alessandro Coccolo (il venerdì dalle 14 alle 18, il sabato e la domenica dalle 10 alle 18, ad eccezione di Pasqua e Pasquetta, quando l'esposizione resterà chiusa). Sempre il 29 aprile, alle 20.30, nel salone Consigliare del Municipio è inoltre in programma l'incontro «Storie di Umanità impigliate sul bordo delle frontiere. Note critiche per il nostro presente» con Angelo Floramo, accompagnato dagli intermezzi musicali di Veroljub Živanović.

PIGNANO. Appuntamento con la Sagra di Pasqua

A Pignano di Ragogna torna l'attesissimo appuntamento con la Sagra di Pasqua, in programma da sabato 19 (apertura dei chioschi alle 11.30) a lunedì 21 aprile. Tantissime le iniziative: sabato 19 alle 14 raduno delle Panda 4x4 e alle 20 «Camminata notturna» (iscrizioni fino alle 19 al parco festeggiamenti). Domenica 20: Santa Messa alle 9.30, nel pomeriggio gara di briscola a 4 coppie, ballo e musica country. Infine, lunedì di pasquetta dal mattino incontro di moto, vespa e auto d'epoca, picnic, giochi e animazione col mago Deda. Ogni sera musica e ballo. I festeggiamenti si svolgeranno al coperto, per prenotare il proprio tavolo sotto al tendone si consiglia di chiamare il 333/4856265. Per il programma completo amicipignano.it.

ARTEGNA. Con Buffa «Un pugno guantato di nero»

Gli Amici del Teatro di Artegna presentano una serata evento: mercoledì 23 aprile alle 20.45 Federico Buffa porterà in scena, al Nuovo Teatro Monsignor Lavaroni, «Due pugni guantati di nero», uno spettacolo intenso e toccante che intreccia sport, storia e diritti civili. Con la sua inconfondibile cifra narrativa, Federico Buffa – accompagnato sul palco dal pianoforte di Alessandro Nidi – guiderà il pubblico alla scoperta della vicenda di Tommie Smith e John Carlos, i due sprinter americani che, durante la cerimonia di premiazione dei 200 metri alle Olimpiadi di Città del Messico nel 1968, compirono un gesto destinato a segnare la storia: salirono sul podio scalzi e sollevarono un pugno chiuso guantato di nero mentre risuonava l'inno nazionale degli Stati Uniti. Il gesto di Smith e Carlos fu silenzioso, ma potente: quella protesta contro il razzismo e le ingiustizie sociali trasformò la premiazione in un'icona globale della lotta per i diritti civili. La loro carriera si concluse su quel podio. Tutte le informazioni su teatroartegna.it.

GEMONA. Un laboratorio per conoscere le trottole

«La trottola: il giocattolo più antico del mondo» è il laboratorio per i bambini dai sei anni in su, in programma venerdì 18 aprile alle 15 a palazzo Elti, a Gemona. Si andrà alla scoperta del mondo delle trottole con una piccola mostra e la costruzione di più trottole, a filo e non, e con la colorazione delle stesse anche con il metodo della spin-art. Iscrizioni allo 0432/981441.

GEMONA.

Inaugurata martedì 15 aprile, la struttura mette a disposizione sei posti e spazi per socialità ed inclusione

Salute mentale: nuova comunità residenziale

Un nuovo servizio per la salute mentale è stato inaugurato martedì 15 aprile a Gemona. Si tratta di una comunità residenziale – ubicata in via della Cella – organizzata sulle 24 ore. Tale struttura potrà accogliere fino a sei persone, provenienti dai Centri di salute mentale di Gemona e Tolmezzo, che partecipano a percorsi terapeutici e riabilitativi di autonomia, inclusione e socialità.
La casa si trova nella zona residenziale di Gemona Alta, a pochi passi dal centro e dagli esercizi commerciali. Al piano terra è presente uno spazio che in precedenza era adibito a negozio e che ora potrà essere utilizzato per attività laboratoriali che coinvolgano il territorio. Al primo piano si sviluppa la zona giorno, che comprende una cucina abitabile, il salotto e il soggiorno, servizi igienici e una stanza adibita ad uso ufficio per il personale. Sempre al primo piano, da cui si può accedere dal retro come ingresso principale, è presente un ampio terrazzo abitabile, che potrà essere utilizzato come area relax. Il secondo piano si sviluppa con la zona notte, che prevede tre camere da letto, una doppia, una singola e una tripla, oltre ad un ulteriore servizio igienico. Il fronte casa dà su via della Cella e incrocia con via di Prampero, mentre la parte retrostante è inserita in una corte privata, condivisa con altre strutture residenziali. La casa è parte dell'appalto che ha come oggetto l'affidamento di servizi relativi alla realizzazione di progetti terapeutici e riabilitativi personalizzati mediante "Budget di Salute" a favore di persone in carico ai Centri di salute mentale del Ddsm di AsuFC ed è gestita dalla Cooperativa Itaca, che ha acquistato l'immobile.
Al taglio del nastro erano presenti il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale, i sindaci di Gemona, Roberto Revelant, e di Tolmezzo, Roberto Vicentini, il direttore del Dipartimento Dipendenze e Salute mentale di Udine, Marco Bertoli, la direttrice della Soc Csm Alto Friuli, Tiziana Gon e il presidente della Cooperativa sociale Itaca, Paolo Castagna.
«Questa nuova comunità rappresenta un passo avanti nella costruzione di una rete di servizi attenti alla persona, dove la salute mentale viene affrontata con approcci moderni e inclusivi – ha evidenziato Denis Caporale –. Un luogo che sarà non solo di cura, ma anche di vita, relazione e opportunità».
«Con questa apertura – ha aggiunto Castagna – rafforziamo la nostra presenza sul territorio e la collaborazione con i Csm, puntando a costruire insieme percorsi individualizzati e dignitosi per le persone, in dialogo costante con la comunità locale».

RIVE D'ARCANO E GEMONA
Lutto per le morti di fra Pancrazio e madre Paola

Due lutti hanno colpito altrettante comunità religiose dell'Arcidiocesi. Mercoledì 9 aprile, all'età di 87 anni, è morto fra Pancrazio Mario Lorenzin della comunità dell'Ordine dei frati minori del Santuario di Sant'Antonio da Padova, a Gemona. Originario di Fontaniva (in provincia di Padova), fra Lorenzin professò i voti solenni nella famiglia francescana l'8 dicembre 1959. Per 14 anni ha vissuto e animato la comunità dei Frati minori di Gemona che aveva lasciato a gennaio. Il funerale è stato celebrato lunedì 14 aprile, nel Duomo di Fontaniva. A Rive d'Arcano è invece mancata, il 10 aprile, madre Paola Gotti. Classe 1944, bergamasca, la religiosa entrò giovanissima nella congregazione francese della Natività ad Avignone. Conseguì il diploma di maestra d'asilo, di infermiera professionale con specialità chirurgica in San Giovanni Laterano a Roma e la laurea in Teologia dogmatica e Morale all'Università cattolica del Sacro Cuore di Parigi. Inviata in missione prima in Belgio a Charleroi e poi a Issy-les-Moulineaux in Francia, una volta rientrata in Italia, prestò la sua opera come caposala di chirurgia e pronto soccorso all'ospedale San Giuseppe di Milano. In seguito, fondò prima un Eremo in Valtellina e successivamente la comunità monastica di Santa Maria di Rive d'Arcano di cui era badessa.

A.P.

Venzone, scampagnata di Pasqua

Domenica 20 aprile – a partire dalle 14.30 – torna a Venzone un'antica tradizione, quasi unica in Regione: nel giorno di Pasqua anziché nel giorno di Pasquetta, da secoli la popolazione del paese si reca al piano di Santa Caterina (altura panoramica nei pressi del centro storico, ove sorge una chiesetta del quindicesimo secolo). Sono previsiti – per tutto il pomeriggio – giochi per bambini e per adulti, chioschi e musica popolare. In caso di maltempo l'evento sarà annullato

NOGAREDO DI CORNO. Giovedì 24 aprile in programma la S. Messa con l'Arcivescovo, poi un anno ricco di eventi, concerti e mostre

La chiesa di San Giorgio consacrata 500 anni fa

Giovedì 24 aprile sarà – a Nogaredo di Corno, frazione di Coseano – una giornata di autentica festa. Soprattutto sarà una giornata che si affaccia su un anno speciale che promette di essere ricco di appuntamenti e occasioni di incontro. Proprio il 24 aprile di 500 anni fa, infatti, veniva consacrata – dal vescovo vicario Daniele De Rubeis – la chiesa di San Giorgio, ampliata e modificata all'inizio del sedicesimo secolo. Per celebrare questo straordinario traguardo, alle 20, è dunque in programma una Santa Messa che sarà presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, e accompagnata dal coro «Musiche d'inCanto» e dagli «Scampanotadôrs furlans».

«Per festeggiare questa importante ricorrenza – fanno sapere il Consiglio pastorale della Parrocchia di Nogaredo e il parroco, don Angelo Sumaio – abbiamo ideato e pianificato una serie di eventi, patrocinati dal Comune di Coseano, che si snoderanno lungo tutto il 2025. In particolare, data l'apprezzata acustica della chiesa, sono previsti diversi concerti, alcuni dei quali avranno per protagonista il meraviglioso organo realizzato nel 1756 da Pietro Nacchini, tra i più famosi e rinomati organari della Serenissima. Tale organo per la comunità di Nogaredo di Corno ha anche un valore aggiunto davvero significativo, è infatti monumento a ricordo dei caduti in guerra».

Inclusione e creatività

E non è tutto. Si è infatti voluto celebrare non solo la storia della chiesa, ma anche i valori dell'inclusione e della creatività. Grazie a una collaborazione con la Cooperativa sociale «Il Mosaico» di Codroipo – centro occupazionale diurno rivolto a persone con disabilità – sono stati creati dei manufatti creativi che i visitatori troveranno in chiesa per tutto l'anno. Sono inoltre state coniate 500 monete commemorative con l'effigie della chiesa ed il logo del cinquecentenario creato da un giovane studente di architettura la cui famiglia è originaria di Nogaredo di Corno. Visitando la chiesa sarà inoltre possibile lasciare un pensiero in un quaderno realizzato dallo Scriptorium Foroiuliense di San Daniele che ha realizzato anche una copia fedele dell'atto di consacrazione del 1525, che verrà svelato dall'Arcivescovo al termine della Messa di giovedì 24 aprile. Tra i numerosi appuntamenti segnaliamo in particolare – domenica 8 giugno alle 17 – l'inaugurazione della mostra «Il tesoro di San Giorgio» cui seguirà il concerto del super coro de «Il Mosaico», «La Pannocchia» e Csre.

Una lunga storia

Ma qual è la storia della chiesa? Attorno alla cappella dedicata a San Giorgio Martire si sviluppò un primo nucleo religioso che diede poi vita al paese di Nogaredo di Corno, registrato per la prima volta in un documento nell'anno 1270: «Nogareyt, in pertitnentibus de Villa de Quarn». La cappella si trasformò in chiesa di San Giorgio attorno al 1300, diventando parrocchiale nel 1468. Durante i suoi 700 anni di storia l'edificio ha subito notevoli modifiche. Un significativo intervento, su progetto di Lorenzo Missio, avvenne durante i primi anni del sedicesimo secolo, con la consacrazione solenne attestata da un documento pergamenaceo al 24 aprile 1525. Nel Seicento fu allungata l'aula, nel Settecento don Angelo Tonello ne curò l'arricchimento liturgico e funzionale, mentre nel ventesimo secolo don Pellizzoni guidò importanti lavori come l'ampliamento della navata sinistra, la nuova pavimentazione del coro, un nuovo altare e la dedicazione dell'organo. Il terremoto del 1976 rese necessario un radicale consolidamento, conclusosi con il restauro del 1989. Nell'edificio – che ha una pianta a croce latina con un'aula rettangolare direzionata Est-Ovest –, l'altare maggiore del 1700 è dedicato al patrono titolare della parrocchia ed è affiancato da due statue lignee di San Giuseppe e Sant'Antonio da Padova mentre le cappelle laterali sono dedicate a San Ermacora, alla Madonna della Salute, alla Madonna del Rosario e al Sacro Cuore. Nella navata di sinistra è conservata la pala di San Giorgio Martire realizzata verso il 1557 dal pittore udinese Giacomo Secante. Nell'altare di San Ermacora si trova invece la copia della pala dedicata al Santo e alla Trinità realizzata nei primi anni dell'Ottocento dal pittore Giovanni Domenico Molinari. Nella navata destra sono presenti tre piccole pale risalenti al 1700 e recuperate dalla Chiesa di Santa Margherita, posta al centro di un antichissimo accampamento rurale sulla sponda opposta del torrente Corno, e completamente distrutta alla fine dell'Ottocento. L'archivio parrocchiale inoltre raccoglie secoli di documenti antichi, di registri, di annotazioni dei parroci che testimoniano il forte legame della comunità con la propria chiesa e il proprio territorio.

Anna Piuzzi

Una veduta dall'alto della chiesa di San Giorgio Martire, a Nogaredo di Corno

Nasce il «Welfare a km0» per sostenere il territorio

Nuova iniziativa del Distretto del commercio del Friuli Orientale

«Welfare a Km0» è il nuovo progetto con cui il Distretto del Commercio Friuli Orientale (il «Distretto delle meraviglie»), intende unire persone, imprese e territorio. Una piccola, ma significativa innovazione nel modo in cui il welfare aziendale può generare valore diffuso e sostenibile, a diretto vantaggio della cittadinanza e delle piccole e micro imprese che fanno parte del Distretto e ne costituiscono l'ossatura vitale: non dunque, come accade normalmente, buoni spendibili nelle mega catene internazionali, bensì nei piccoli negozi di vicinato, che offrono prodotti e servizi di qualità, dall'abbigliamento agli alimentari, dalle parrucchiere ai piccoli artigiani, la cui crescita e valorizzazione sono proprio l'obiettivo primario dei Distretti del commercio regionali. Ma ecco nel concreto come funzionerà il meccanismo, attivato nell'area distrettuale che riunisce 12 Comuni, contando circa 43 mila abitanti, 775 imprese agricole, 1.873 industrie e attività artigianali, 2.823 attività del terziario e oltre 20 mila addetti. Dai prossimi mesi, le imprese dell'area — di tutti i settori — potranno caricare parte del credito welfare dei propri dipendenti su una piattaforma digitale già attiva. I lavoratori potranno utilizzare il proprio credito welfare attraverso buoni spesa di acquisto all'interno, come detto, di una rete di piccoli esercizi locali selezionati: negozi, bar, ristoranti, parrucchieri e molte altre attività radicate nella comunità. «Con Welfare a Km0 – spiega Beppino Govetto, sindaco di Pavia di Udine, capofila del Distretto – vogliamo trasformare un'idea semplice in un cambiamento concreto: creare benessere per i lavoratori e sostenere il cuore pulsante dei nostri paesi: i piccoli esercizi locali». «Con l'istituzione dei Distretti – sottolinea l'assessore regionale, Sergio Bini – la Regione si è posta un obiettivo ambizioso: rivitalizzare i centri storici, in particolare dei piccoli paesi, mettendo a fattor comune risorse e competenze a vantaggio delle imprese. In questo senso, il welfare territoriale rappresenta una concreta opportunità per sostenere e far crescere il commercio di vicinato, perché non solo garantisce un servizio, ma responsabilizza lavoratori e residenti, facendo leva sul senso di comunità che da sempre caratterizza le nostre località».

Il progetto mira a sostenere i piccoli negozi

Grazie al credito welfare concesso con risparmio fiscale e contributivo per imprese e lavoratori, le imprese che lo concedono fidelizzano i propri dipendenti, rafforzano l'immagine e investono in sostenibilità, i lavoratori che lo utilizzano aumentano il potere d'acquisto mantenendo le abitudini quotidiane e gli esercenti locali che lo ricevono ottengono visibilità, nuovi clienti e un contributo concreto alla crescita. «Come banca profondamente radicata nel territorio – ricorda Luca Occhialini, presidente di Banca 360 Fvg, partner del Distretto - crediamo che il welfare a Km 0 rappresenti un'opportunità concreta per sostenere le nostre comunità. Aderire significa rafforzare il legame con il Distretto, promuovere coesione sociale e contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio».

A Sagrado inaugura il «Percorso Ungaretti»

Mercoledì 16 aprile, nell'ambito del progetto «FVG in movimento.10mila passi di salute», a Sagrado sarà inaugurato il «Percorso Ungaretti» con una passeggiata guidata. Il ritrovo sarà alle 15.30, in piazza Marinai d'Italia per la presentazione del progetto. Il «Percorso Ungaretti» non è solo un anello sentieristico, ma un vero e proprio itinerario letterario nei luoghi delle battaglie della Grande Guerra (dall'Isonzo al Monte San Michele e ritorno a Poggio Terza Armata), citati dal poeta nella sua raccolta «Il porto sepolto», scritta proprio al fronte, nel 1916. Lungo circa otto chilometri, il percorso invita alla lettura delle liriche di Ungaretti, collocate esattamente nel luogo citato dalla poesia stessa come nel Valloncello dell'albero isolato, luogo iconico delle poesie di Giuseppe Ungaretti e dei combattimenti del 1916. Qui si notano diverse piccole caverne, rifugio dei soldati della Prima linea della battaglia, e le trincee. Sul Monte San Michele si può visitare il locale Museo e godere di una spettacolare vista dalla pianura al mare. Dopo la presentazione, è prevista la passeggiata guidata del percorso insieme a tutti i presenti, alle associazioni locali e Gruppi di cammino, ai Club del territorio dediti al servizio e alla Consulta regionale delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie del FVG. Per informazioni federsanita@anci.it.

Notizie flash

CIVIDALE. Lezione sulle tradizioni di Pasqua

«Tradizions di Pasche:une leture antropoligjiche» è la lezione aperta a tutti e tutte del Corso pratico di lingua e cultura friulana di Cividale. L'appuntamento – a cura di Marta Pascolini – è in calendario per mercoledì 16 aprile alle 18 nella Biblioteca civica di Cividale.

CIVIDALE. Letture per bimbi e bimbe 3-6 anni

Giovedì 17 aprile alle 17.15, in Biblioteca a Cividale, nuovo appuntamento con i «Giovedì delle storie»: letture per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni a cura dei lettoti volontari di Nati per Leggere. Per informazioni e prenotazioni: 0432/2710310 o biblioteca@cividale.net.

PREMARIACCO. Cè il gruppo di lettura

Il "Gruppo di Lettura" di Premariacco è un'opportunità per tutti gli appassionati di libri per ritrovarsi, scoprire nuove letture e condividere idee ed emozioni in un ambiente accogliente e coinvolgente. Il secondo incontro – in cui si parlerà di «Firmino» di Sam Savage – è per giovedì 17 aprile alle 17.30 al Centro di Aggregazione Giovanile.

COMUNITÀ DI MONTAGNA NATISONE E TORRE

Pubblicato il bando per i contributi in agricoltura per la minoranza slovena

La Comunità di montagna Natisone e Torre ha pubblicato il bando per la concessione di contributi a sostegno delle imprese professionali agricole, forestali e zootecniche operanti nei territori dei Comuni in cui è presente la minoranza linguistica slovena nella provincia di Udine. L'iniziativa è finanziata con i fondi per lo sviluppo del territorio previsti dall'articolo 21 della legge statale 38/2001 (legge regionale 26/2007) per la tutela della minoranza linguistica slovena. La dotazione finanziaria del bando per il 2025 è di 200mila euro. La spesa ammissibile per ogni azienda è compresa tra un minimo di mille euro e un massimo di 3.500 euro, a seconda dell'attività; particolare attenzione viene data alle aziende agricole a indirizzo zootecnico. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato per il 30 giugno. Il bando e la modulistica sono disponibili sul sito internet della Comunità di montagna Natisone e Torre.

MONTE MATAJUR

Sono aperte le iscrizioni alla 27ª edizione di Triajur

Sono aperte le iscrizioni alla 27ª edizione della manifestazione sportiva competitiva «Triajur-Triathlon del Matajur» che si terrà, come ogni anno, il 1° maggio. La staffetta si compone di tre frazioni. La prima è la salita in mountain bike da Savogna a Montemaggiore: il tracciato, che si snoda per strade asfaltate e percorsi forestali, tocca Stefenig, Tercimonte, Iellina, Dus e Stermizza; la seconda, ossia la salita da Montemaggiore alla cima del Matajur, e la terza, ossia la discesa fino a Masseris, vengono percorse a piedi per strade asfaltate, sentieri e strade interpoderali. L'iniziativa è organizzata dalla Polisportiva Monte Matajur, in collaborazione con numerose associazioni. Regolamento su triajur.com.

SAN PIETRO AL N.

Negli acquarelli di Banchig le chiesette votive

È visitabile fino a martedì 22 aprile – al Museo SMO di San Pietro al Natisone – la mostra «Le chiesette votive» con gli acquerelli di Pierluigi Banchig. L'autore vive a Colloredo di Monte Albano, ma per parte di padre è originario di Tarcetta, frazione di Pulfero, da qui il suo forte legame con le valli del Natisone. Degli acquerelli delle chiesette votive dice: «Quattro anni fa ho scoperto l'esistenza del cammino delle 44 chiesette votive e qualcosa di indefinibile mi imponeva di partecipare alla sua nobiltà, entrare nella sua poesia e lasciarne traccia. Questo viaggio non è stato solo nostalgia di ricordi, certamente sempre presenti, ma continua scoperta di meraviglie. Un'avventura è stato ritrarre questi capolavori nascosti, scoprire la loro essenza celata, che la meritoria iniziativa della Pro Loco Nediske Doline – Valli del Natisone APS ha reso accessibile ad un pubblico che, sono certo, sarà sempre più vasto ed entusiasta». La mostra è visitabile ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30.

BERTIOLO. Gli alunni della primaria Risultive si aggiudicano il Premio "Salva la tua lingua locale"

I versi di poeti in erba friulani vincitori a Roma

La gioia e l'entusiasmo di un viaggio nella capitale. E poi il ritorno a casa da Roma con un prestigioso riconoscimento tra le mani. Sono i sentimenti vissuti dagli alunni della classe IV della Scuola primaria "Risultive" di Bertiolo che hanno vinto, ex aequo, la sezione "Poesia" del Premio nazionale "Salva la tua lingua locale", iniziativa promossa dall'Unpli-Unione delle Pro Loco italiane con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e del merito e la collaborazione del Centro internazionale Eugenio Mongtale e, per la sezione della scuola, dell'Eip-Scuola strumento di pace. Alla decima edizione del concorso i baby poeti della scuola bertiolese hanno partecipato con il componimento in friulano, nella variante della Bassa, dal titolo "Rusine Lusinte". Sono saliti sul palco insieme alla dirigente dell'Istituto comprensivo di Codroipo, Erminia Salvadei, al docente di marilenghe Massimo Ghiro, a Marino Zanchetta, presidente della locale Pro Loco "Risorgive Medio Friuli", accompagnati anche dall'assessore comunale Denis Gri e dai genitori. «Complimenti ragazzi – ha detto la sindaca **Eleonora Viscardis** –, siamo orgogliosi di voi e del vostro impegno per conoscere, parlare e far conoscere la nostra lingua. Siate sempre fieri – è stato l'invito – del nostro amato Friuli-Venezia Giulia e continuate a parlare in friulano».

Per rendere ancora più bella la festa – nel segno della solidarietà – i ragazzi hanno indossato le magliette dedicate al progetto "Lucyland", nato con l'obiettivo di realizzare a Bertiolo un parco giochi inclusivo in ricordo di Lucia Valvason, iniziativa sognata per tutti i bambini dalla giovane donna mancata nel 2023 a 38 anni per un tumore, ora portata avanti con volontà e grinta dal marito Gianmarco Toneatto.

Sul palco, insieme alla scuola Risultive, nella stessa categoria sono saliti due studenti dell'Istituto Puiatti di Sacile che hanno conquistato con i loro componimenti il terzo posto ex aequo: sono Greta Bonato delle IV B del Liceo Scienze umane con "In therca di pace" in dialetto veneto, e Matteo Vettorel della V B Liceo linguistico con "Dormi, toxatel" in dialetto della Bassa friulana.

Ancora Friuli al Premio "Salva la tua lingua locale". Per la sezione Prosa il secondo premio ex aequo è andato alla Scuola secondaria di primo grado "Pellegrino da San Daniele" dell'Istituto comprensivo della cittadina collinare. La classe I A ha presentato il componimento "Misteri o …".

Gli alunni di Bertiolo, vincitori del primo Premio, sul palco con la maglietta di Lucyland

E non è finita, perché menzioni speciali sono andate alle Pro Loco di Forgaria nel Friuli, San Daniele e Risorgive Medio Friuli di Bertiolo.

Soddisfazione è stata espressa da **Pietro De Marchi**, presidente del Comitato regionale delle Pro Loco del Fvg, presente a Roma. «Come ho detto durante la premiazione "O vin di fevelà furlan" – sono state le sue parole – , dobbiamo parlare friulano come anche gli altri dialetti e lingue minoritarie che arricchiscono il nostro territorio».

Monika Pascolo

Bertiolo. In Biblioteca storie da ascoltare

Mercoledì 16 aprile, alle 17.15, in Biblioteca a Bertiolo riparte "L'ora del racconto", con storie e fiabe da ascoltare, per bambini dai 3 anni in poi. A cura degli animatori di "Ragazzi si cresce" sarà proposto anche un laboratorio creativo. Altro appuntamento il 23 aprile, alle 17.15, con "Storie per tutti i gusti" a cura dei Lettori volontari.

Notizie flash

BASAGLIAPENTA. Una Messa per ricordare pre Toni Beline

Nel 18° anniversario della morte, con una Santa Messa in programma nella chiesa di Santa Maria Assunta a Basagliapenta, martedì 22 aprile, alle 18.30, sarà ricordato pre Toni Beline (*nella foto*). Prima della celebrazione, alle 17.30, i partecipanti si incontreranno in cimitero, davanti alla tomba del sacerdote, per un momento di preghiera. Promuove il Grop amîs di pre Toni.

CAMINO. Malakhova e Moreale, opere in mostra

Anche a Pasqua e Pasquetta (previo appuntamento) si possono visitare a Villa Valetudine di Camino al Tagliamento le mostre "Momenti rubati" di Renza Moreale e "Fiori & cavallini" di Elena Malakhova (per informazioni e prenotazioni: 351 8135454; info@valetudine.nl).

Codroipo. All'ex Mangiarotti il parco fotovoltaico di Reden a servizio di 11 mila famiglie

Un tempo destinato alla produzione bellica, l'ex deposito di munizioni Mangiarotti di Codroipo è stato trasformato da Reden (produttore francese indipendente di energia rinnovabile che opera in Europa e in molte parti del mondo) in un polo all'avanguardia per le energie rinnovabili. Per Reden si tratta della prima centrale fotovoltaica in Italia. Con una capacità installata di 23,5 MW, il nuovo impianto sta generando energia pulita per circa 11 mila famiglie, evitando al contempo l'emissione di 22 mila tonnellate di anidride carbonica all'anno, l'equivalente di oltre 10 mila auto in meno sulle strade.

Il sito di Codroipo, dunque, è stato riportato a nuova vita grazie a un intervento di riqualificazione che ha previsto, oltre all'installazione di pannelli fotovoltaici, la realizzazione di un ampio progetto di recupero ambientale e storico, che include la piantumazione di arbusti di medio e alto fusto lungo il perimetro per mitigare l'impatto visivo, il restauro di elementi storici, come il cancello d'ingresso, la fontana e la statua di Santa Barbara, l'installazione di pannelli didattici per preservare e valorizzare la memoria storica dell'area.

«Queste iniziative, realizzate in stretta collaborazione con il Comune di Codroipo, non solo restituiscono valore a un sito a lungo trascurato, ma contribuiscono anche alla transizione ambientale su scala più ampia», ha dichiarato Luca Crisi *(nella foto, con il parroco mons. Ivan Bettuzzi e il sindaco Guido Nardini)*, Country Manager di Reden Italia.

FLAMBRO, FLUMIGNANO, S. ANDRAT DEL CORMOR

Riese e Follina, pellegrinaggio quaresimale giubilare e caritativo

Sabato 29 marzo, guidato dal vicario parrocchiale don Ugonna Silas Mbonu, un gruppo di persone di diverse comunità ha partecipato al primo pellegrinaggio quaresimale giubilare e caritativo promosso dalle parrocchie di Flambro, Flumignano e S. Andrat del Cormor. Tra le mete, Riese Pio X (città natale di Papa Pio X) e l'Abbazia di Follina, dove i pellegrini sono stato accolti dal vescovo emerito, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Nel Santuario della Beata Vergine di Cendrole – chiesa giubilare – i pellegrini friulani hanno ottenuto l'indulgenza giubilare, attraversando la Porta Santa e partecipando alla Messa presieduta da Mazzocato. Si è vissuto anche un pellegrinaggio di carità, col rinnovo dell'impegno a vivere la fede attraverso l'amore per il prossimo. La testimonianza solidale è stata indirizzata al Centro di ascolto della Caritas di Mortegliano, alle proprie Parrocchie e al Vescovo emerito.

CODROIPO. "Vignetis par furlan" in mostra alla Biblioteca Pressacco

Nella Bibioteca civica "Don G. Pressacco" di Codroipo è visitabile la mostra "Vignetis par furlan" dedicata alle opere della sezione "fumetto" del Premio letterario San Simon. Dal 2016, infatti, a cadenza biennale il concorso propone una sezione dedicata al fumetto. La rassegna presenta tutte le opere presentate e vincitrici sino ad ora, con l'obiettivo di valorizzarle e invitare tutti gli artisti grafici a misurarsi con la lingua friulana nelle prossime edizioni. Ciascuna illustrazione è accompagnata da una breve biografia dell'autore e da un riassunto della storia raccontata nelle vignette.

STRACCIS. Corale Varianese e OBBA Ensemble in concerto

Per l'edizione 2025 di Paschalia-Passione & Resurrezione nella tradizione musicale, progetto di Usci Fvg (Unione Società Corali del Friuli-Venezia Giulia), martedì 22 aprile, alle 20.30, nella chiesa di Sant'Andrea di Straccis, è proposto il concerto "Note di speranza" con la Corale Varianese di Variano di Basiliano, diretta da Michela Gani, e l'OBBA Ensemble di Codroipo con la direttrice Serena Gani. L'iniziativa Paschalia, che prevede concerti in tutta la regione, è promossa con il patrocinio di Feniarco e con il contributo di Ministero della Cultura, Regione e Fondazione Friuli.

Varmo. Acquisti online, come evitare le truffe

Come proteggere i propri dati, evitare frodi e acquistare in sicurezza sul web? Quali sono le truffe più comuni e come possiamo riconoscerle? Una serie di consigli pratici sarà offerta grazie all'incontro dal titolo "Internet in sicurezza", promosso in Comune a Varmo, mercoledì 16 aprile, alle 20.30. L'appuntamento, aperto a chiunque voglia navigare in internet con maggiore consapevolezza e difendersi dai pericoli della rete, sarà guidato da Michela Minigher, Digital educator. L'appuntamento è promossa da Mec ("Media, Educazione, Comunità" associazione di promozione sociale), in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Regione, con il finanziamento dell'Unione Europea. È consigliata la prenotazione (maggiori dettagli si possono trovare sulla pagina Facebook del Comune di Varmo).

PALMANOVA. Il progetto dei giovani della Croce Rossa Italiana vince il concorso nazionale che promuove la cittadinanza attiva. Ha coinvolto 339 allievi delle primarie del territorio

Educazione verso il prossimo, nasce il "Diario della gentilezza"

La proposta di azioni gentili e progetti volti alla cittadinanza attiva, all'aiuto del prossimo e allo sviluppo dell'autoconsapevolezza. Così è nato il "Diario della gentilezza" e l'edizione 2025 – ideata e proposta dai giovani della Croce Rossa di Palmanova – è talmente piaciuta da aggiudicarsi il concorso promosso a livello nazionale. Ora quel diario cartaceo è nelle mani di ben 339 allievi di quattro scuole primarie del territorio: la "Margherita Hack", "Ezio Vanoni" ed "Edmondo De Amicis" dell'Istituto comprensivo di Gonars, e la "Luigi Sbaiz" dell'Istituto comprensivo di Rivignano Teor.
Agli studenti dai 6 ai 10 anni, dunque, il compito di mettere il proprio impegno nel progetto, illustrato classe dopo classe dal coordinatore dell'attività, il ventenne di Cervignano **Andrea Migli**, insieme ad altri volontari della sezione Cri di Palmanova. In concreto si tratta di un diario cartaceo della durata di sei mesi (fino alla conclusione dell'anno scolastico) durante i quali sono proposte ai bambini azioni gentili e impegni di cittadinanza attiva, con l'invito, ogni mese, a leggere e riflettere su temi legati all'attualità e alla storia della Croce Rossa e dei suoi volontari. «Il diario è ricco di proposte di attività ludiche e di sviluppo della creatività, insieme a sezioni dedicate all'introspezione e all'espressione delle emozioni». Tra gli spunti che hanno destato grande interesse, ha aggiunto Migli, «c'è il "gentilometro", ovvero un termometro posizionato alla fine di ogni mese che "misura" le azioni gentili di ciascuno».
L'originale diario propone agli studenti anche sfide concrete. «Tra queste, la creazione all'interno della propria casa di una stanza in cui è vietato l'uso dei cellulari e l'attenzione è rivolta unicamente al dialogo». Tra i "da fare" anche l'impegno nel settore della sostenibilità ambientale con progetti, da effettuare insieme ai genitori o comunque con la supervisione di adulti, di pulizia del giardino scolastico o di angoli della propria città.
Nel diario è contenuto anche "il buono della Gentilezza" che può essere donato ad un amico: potrebbe essere, per esempio, un'attività di supporto in un momento di difficoltà.
A giugno i volontari della Cri di Palmanova torneranno nelle classi per "testare" il gradimento del progetto – che alla presentazione ha suscitato già grandi interesse ed entusiasmo anche tra gli insegnanti – e trasmetterlo poi al Comitato nazionale della Croce Rossa.

Monika Pascolo e Valentina Pagani

I volontari della Cri di Palmanova hanno presentato il progetto nelle scuole

Assistenza primaria, orari ambulatori

Nei comuni di Gonars, Bicinicco e Santa Maria la Longa, essendo andato a vuoto il reclutamento di un nuovo medico di medicina generale, al posto del dottor Stefano Vignando l'Azienda sanitaria (AsuFc) ha attivato gli Ambulatori di assistenza primaria per i cittadini privi di medico. A Gonars il servizio è operativo a Casa Gandin, al martedì dalle 15.30 alle 17.30 (368 464113) e al giovedì dalle 9.30 alle 13 (333 3702290), su appuntamento. A Santa Maria la Longa l'ambulatorio è in via Zompicco 1 (333 3702290), aperto al lunedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e martedì e mercoledì dalle 14.30 alle 18. A Palmanova ci si può rivolgere al Distretto di via Molin 21 (368 464113), lunedì e da mercoledì a venerdì dalle 8 alle 9.30. Per comunicazioni e richieste di visite a domicilio contattare i numeri riportati sopra, dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 16.

Notizie flash

POZZUOLO.
300 uova in mostra

Circa 300 uova in mostra per "raccontare" la storia delle tradizioni pasquali legate alle uova e alle tecniche di decorazione. L'iniziativa è proposta a Pozzulo del Friuli dal gruppo ricerche storiche "Aghe di Poç"; è ospitata nella Palazzina di piazza Julia e si può visitare fino a venerdì 18 aprile su prenotazione, da sabato 19 a lunedì 21, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Ingresso libero.

PALMANOVA. Mostra "Texture" fino al 27 aprile

La mostra "Texture-L'ordine nel caos", dell'artista del territorio Rodolfo Lepre, ospitata negli spazi della Polveriera Napoleonica di Contrada Garzoni a Palmanova, si potrà visitare fino al 27 aprile, dal giovedì alla domenica (orario: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19).

RIVIGNANO. Venerdì Santo, per le vie del paese, la sacra rappresentazione proposta da "Drin e Delaide", in collaborazione con la Parrocchia

"I Giudeos", da 50 anni si rivive la passione di Gesù

Sette scene che si susseguono per le vie del paese – accolte nei cortili, negli androni e negli angoli più caratteristici – a narrare la passione e la morte di Gesù. La sera del 18 aprile, Venerdì Santo, si rinnova a Rivignano la sacra rappresentazione "I Giudeos", promossa dal Gruppo ricreativo teatrale "Drin e Delaide", per la regia di Nicola Valentinis.
Un'edizione speciale per quello è diventato un evento attesissimo – da tradizione richiama fedeli anche dalle località limitrofe – che taglia il traguardo dei 50 anni. «Ipotizziamo che un simile appuntamento fosse già proposto intorno al 1780, perché un libro storico della Parrocchia riporta che l'allora parroco decise di proibire tutte le manifestazioni teatrali, anche del periodo pasquale, in quanto considerate blasfeme», spiega **Aldo Paron** uno dei rappresenti dei "Drin e Delaide", già presidente del sodalizio (ora emerito) che oggi è guidato da Elisa Zatti.
In questa edizione torna la proposta della processione lungo il "vecchio percorso" – accantonata dopo la pandemia – con sette grandi rappresentazioni fisse (a cui se ne aggiungono tre di piccola dimensione) e 45 figuranti in abiti d'epoca (realizzati da "Drin e Dealide" e ogni anno rinnovati con nuove aggiunte), a riproporre la crocifissione di Gesù. «Gli attori hanno dai 13 agli 80 anni e abbiamo anche delle presenze che da oltre 40 anni non mancano all'appuntamento e sono orgogliosi di dare il proprio contributo alla realizzazione che, in tutto, tra figuranti e collaboratori, coinvolge un'ottantina di persone della comunità».
La cerimonia prenderà il via dal Duomo cittadino, alle 20.30, dove è prevista la "Via Crucis" col parroco mons. Paolo Brida; a seguire, i presenti si incammineranno per le strade del paese, con l'accompagnamento musicale a cura della locale Banda dello Stella, facendo tappa davanti a ogni quadro, la cui visione è accompagnata dalla spiegazione di quanto rappresentato, grazie ai testi redatti dal regista Valentinis. La scena finale della suggestiva sacra rappresentazione – che "racconta" la crocifissione di Gesù, con la presenza di Maria e di San Giovanni – sarà allestita al Parco Divisione Julia.
«La nostra proposta, sempre appoggiata dalla Parrocchia, mette insieme tradizione e innovazione – illustra Paron –; quest'anno, l'ultimo quadro lungo il percorso è dedicato alla Natività, occasione per riflettere anche sulla nostra vita e sulla speranza: dopo aver assistito alla nascita di Gesù dalle braccia di Maria si assiste al ritorno a quell'abbraccio dopo la morte in croce».

Monika Pascolo

Sono 45 i figuranti, dai 13 agli 80 anni, impegnati nelle varie scene

La rappresentazione, modificata dopo il Covid, sarà di nuovo lungo il vecchio percorso

POCENIA

Spazio di ascolto e consulenza psicologica per neo genitori

Il Comune di Pocenia ripropone il progetto "Genitori quasi perfetti", uno spazio di ascolto e consulenza psicologica per mamme e papà, per affrontare piccoli e grandi dubbi che si possono vivere nel quotidiano, con un operatore specializzato. I colloqui sono gratuiti e coperti dal segreto professionale e si svolgono, solo su appuntamento, ogni martedì mattina al piano terra della Biblioteca comunale.
Il servizio di supporto ai neo genitori si svolge con la collaborazione della psicologa-psicoterapeuta (con un Master in Genitorialità) Chiara Pinatto. L'obiettivo del progetto è sostenere le famiglie, offrendo risposte tempestive e diversificate (dal semplice suggerimento informativo, all'ascolto, alla condivisione), attraverso azioni diverse ma concorrenti per andare incontro alle varie esigenze della genitorialità. Per ulteriori informazioni si può contattare la dottoressa Pinatto al numero 338 1779437 (mail: chiarapinatto@gmail.com).

M.P.

Notizie flash

LIGNANO. Passo barca fino al 2 novembre

Andrà avanti per tutta l'estate e fino al 2 novembre il passo barca tra Lignano e Bibione attraverso il Tagliamento. Dopo il grande successo degli anni passati, è stato riattivato il servizio di collegamento che permette di attraversare il fiume in modo rapido (in 5 minuti) a bordo di un traghetto (massimo 25 persone), anche con le bici al seguito. Il costo è di 1 euro a persona, gratis per i bambini sotto ai 10 anni. Da Lignano l'imbarco è al porto turistico di Marina Uno; da Bibione, vicino al Faro.

GORGO DI LATISANA. "Tempo per la famiglia"

Sono aperte le iscrizioni per il servizio "Tempo per la famiglia", progetto per bambini dai 3 mesi ai 3 anni e per le loro famiglie, per giocare e sperimentare specifiche attività. La proposta è dei Servizi sociali dei Comuni della Riviera della Bassa Friulana insieme alla cooperativa Itaca. Le attività si svolgono a Gorgo di Latisana, al nido "Arca di Noè", dall'8 al 29 maggio, nella giornata di giovedì, dalle 16.30 alle 18.30 (tutte le informazioni si trovano sul sito del Comune di Latisana).

RONCHIS. Giornata dell'anziano, prenotazioni

Una giornata interamente dedicata alle persone over 65 anni per stare insieme, a cui sono benvenuti anche parenti, amici e simpatizzanti (di ogni età). A Ronchis sono aperte le iscrizioni per l'evento promosso dalla Commissione "Insieme per gli anzani" e dal Comune, in programma domenica 27 aprile, con la Messa alle 10.30 in chiesa e alle 12 il pranzo al ristorante Là di Fulin (costo 25 euro). Prenotazioni al ristorante, alla Ferramenta Mario Selva e alla Salumeria Albano.

I giovani della Cp di Palazzolo

Tra gioco al bowling, visita al Museo Diocesano e incontro con l'arcivescovo mons. Lamba

A tutti sarà capitato almeno una volta di vedere una proposta di accostamento che avrebbe considerato improbabile. Un po' come la cioccolata e il peperoncino. Chi l'avrebbe detto che uno di questi accostamenti strani avrebbe dato vita ad una domenica memorabile, iniziata al bowling e finita con un incontro fortuito con l'Arcivescovo?
Domenica 6 aprile siamo partite alla volta di Udine con un gruppo di ragazzi e ragazze provenienti dalle Parrocchie della collaborazione pastorale di Palazzolo dello Stella, capitanati da don Nicola Zignin. Il pomeriggio è iniziato al bowling, tra tifo e risate. Nonostante nasca come uno sport individuale, per noi il bowling è diventato subito una questione di squadra: più dei punti del singolo erano importanti i festeggiamenti per gli strike.
Dalle piste da bowling abbiamo poi alzato lo sguardo verso le meraviglie del Palazzo Arcivescovile. Nella Sala del Trono abbiamo ripercorso centinaia di anni di storia attraverso i ritratti di Patriarchi e Arcivescovi. A lasciarci attoniti è stata la Galleria degli Ospiti, un gioiello nel gioiello: interamente affrescata con sapienti giochi di prospettiva, la galleria narra la storia dei Patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe. Stanza dopo stanza abbiamo riscoperto la bellezza dell'arte, resa ancora più significativa dai messaggi di fede che vuole trasmettere. La conclusione della giornata non è stata da meno: abbiamo avuto la fortuna di incontrare l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba che, come un padre accogliente, ha voluto conoscere non soltanto i nostri nomi, ma anche il nostro vissuto quotidiano. Insomma, una giornata che ha senz'altro lasciato il segno in ciascuno di noi, permettendoci di riscoprire la bellezza dello stare assieme nel gioco, la capacità di stupirsi e di ritrovare la fede nell'arte, la forza di una preghiera recitata assieme nell'intimità di una cappella. A quando la prossima uscita?

Jessica e Veronica Vello

BUONE NOTIZIE

Villanova del Judrio.

Alpini in festa per il 70° anniversario di fondazione del gruppo

A Villanova del Judrio, sabato 22 marzo, è stato festeggiato il 70° anniversario di fondazione del locale Gruppo alpini. «Settant'anni di storia, di amicizia, di valori condivisi e di impegno per la nostra comunità», ha evidenziato il capogruppo Davide Ermacora, ricordando quanti, con dedizione instancabile, lo hanno preceduto: da Rino Cecotti, uno dei fondatori, a Luciano Ermacora, da Rino Tesolin, «capogruppo della rinascita» a Sergio Rodaro, con un ringraziamento anche «a consiglieri e segretari che con la loro esperienza e competenza hanno guidato le attività», favorendo la crescita del sodalizio. La festa è stata l'occasione per ricordare quello che nel lungo cammino del gruppo è stato il contributo delle associazioni locali e delle varie Amministrazioni comunali che hanno consentito «di realizzare eventi, iniziative e opere a beneficio della comunità». «Oggi celebriamo non solo un anniversario – ha aggiunto Ermacora –, ma anche l'amicizia e la fratellanza che ci uniscono... Guardiamo indietro con gratitudine a tutti coloro che hanno fatto parte della nostra storia». Poi il pensiero al futuro e ai giovani. «È nostro compito coinvolgerli, farli sentire parte della nostra grande famiglia e trasmettere loro l'amore per le tradizioni e il rispetto per le persone che incontreranno ogni giorno sul loro cammino». Durante la Liturgia della Parola – che ha fatto da cornice alla festa a cui hanno partecipato, tra gli altri, gli "amici" alpini di Grotti (in provincia di Rieti) e Crespano (in provincia di Treviso) – è stato benedetto dal diacono Renato Zof il nuovo labaro del gruppo.

Il direttivo festeggia con la torta dell'anniversario

La benedizione del nuovo labaro

Se anche voi volete segnalare le vostre "buone notizie", come ha fatto il nostro lettore Franco Sabot (alfiere del Gruppo alpini di Villanova del Judrio), potete scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in redazione, in via Treppo 5/B a Udine.

Pavia di Udine. All'Oratorio "Don Bosco" un laboratorio di cucina internazionale dedicato all'India

Dopo quello dedicato alla cucina rumena, all'Oratorio "Don Bosco" di Pavia di Udine è stato proposto un laboratorio internazionale incentrato sulla preparazione di piatti tipici dell'India. Il progetto è stato realizzato grazie all'Associazione La Tela.

Pagina a cura di Monika Pascolo

CONDIFESAFVG

ASSOCIATO ASNACODI Italia

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA
DA OLTRE 50 ANNI È LA NOSTRA SPECIALITÀ

I nostri soci, trovano:

✓Contratti assicurativi con le primarie Compagnie del settore
✓Fondi di mutualità a difesa da fitopatie
✓Assistenza per l'ottenimento dei contributi Europei, Nazionali e Regionali
✓Consulenza sulla gestione del rischio climatico, fitopatie ed epizoozie
✓Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
✓Assistenza peritale
✓Alert metereologici analitici

Tramite le migliori agenzie o broker assicurativi e direttamente

per i soci, elaborazione perizie danni da animali selvatici ed istruttoria delle richieste di danno alla Regione Friuli Venezia Giulia

www.condifesafvg.it

SEDI

UDINE - Via Gorghi, 27
dal lunedì al venerdì
Tel. 0432.508562

RAUSCEDO - Piazza delle Cooperative, 20/a
il martedì, giovedì e venerdì
Tel. 0427.948217

GORIZIA - Via III Armata, 117/4
per appuntamento
Tel. 335.6295078

Apu Udine. Il sogno si avvera. Dopo 16 anni il ritorno in A

Un sogno a tinte bianconere che si avvera. Dopo 16 anni Udine torna nella massima serie, facendo esplodere di gioia una città intera. Un traguardo meritato, raggiunto con due turni di anticipo, a dimostrazione dell'incredibile forza di una squadra che, nel campionato di basket di A2 più difficile degli ultimi anni, ha scritto un'importante pagina di storia negli annali della palla a spicchi friulana. L'Apu Udine l'ha spuntata grazie al talento dei suoi interpreti, alle scelte azzeccate in estate da parte del direttore sportivo Andrea Gracis e alla gestione perfetta di Vertemati che, insieme al suo staff, non ha sbagliato nulla. Quella di domenica 13 aprile resterà una data a lungo impressa nella memoria del pubblico udinese che, in un Carnera infuocato di tifo e passione, ha visto capitan Alibegovic e compagni superare Rimini, seconda in classifica, e centrare una promozione diventata realtà.

Dopo lo scontro al vertice con Rimini, scoppia la festa al "Carnera" di Udine

Apu Udine, destinazione A1

Lo scontro al vertice con Rimini, distante alla vigilia 4 punti, non ha deluso le attese. Ritmi alti fin da subito ed intensità pazzesca. Un solido Bruttini prova a dare il primo strappo, ma Rimini non molla e si affida alla fisicità di Johnson sotto canestro.
Nel secondo quarto, Da Ros realizza la tripla del 37 a 31, gli ospiti rispondono con Masciadri per il -1. I romagnoli si portano avanti grazie alle soluzioni di uno scatenato Johnson e Simioni (41-44), Pullazi accorcia dalla lunetta.
Il terzo quarto vede entrare in partita Alibegovic ed Hickey: il capitano firma il 49 pari, mentre il play americano mette 9 punti consecutivi, culminati con la tripla del 58 a 52. I bianconeri vanno sul +9 (61-52), con Xavier Johnson ad inchiodare in schiacciata il 66 a 58. Udine vola sul 71 a 64 firmato da Pullazi.
Nell'ultimo quarto, Rimini si porta sul - 1 grazie a Conti (73-72), ma ancora Pullazi allo scadere trova il 75 a 72.
L'atmosfera del Carnera si scalda ulteriormente grazie ad Alibegovic ed Hickey che fissano il + 6 (79-73). Gli ospiti però con Tomassini vanno sul -4 (85-81). Serve un'ulteriore scossa per scacciare i fantasmi e allora, ad un minuto dalla fine, la magia di Da Ros vale l'87 ad 81.
È Alibegovic poi, sulla scia di papà Teo, a realizzare 5 punti consecutivi che riportano Udine in A1.

Cesare Masutti

Udinese senz'anima. Con il Milan uscita tra i fischi

Arrendevole e senz'anima. La resa dell'Udinese è sconfortante e porta alla quarta sconfitta consecutiva. Un ko pesante nel punteggio e assolutamente meritato, con la squadra di Runjaic mai entrata in partita ed incapace di avere una qualsiasi reazione di orgoglio. Il brutto spettacolo, andato in scena nella serata di venerdì 11 aprile, ha confermato la mancanza di grinta e determinazione di una squadra che sembra aver tirato i remi in barca in questo finale di campionato. Una gara iniziata male, con due reti regalate, e finita anche peggio. L'ennesimo approccio sbagliato è un altro elemento che deve far riflettere. Sul piano dell'attenzione si stanno facendo grossi passi indietro: sul primo gol di Leao, Lucca perde un pallone sanguinoso con superficialità innescando la ripartenza di Fofana, mentre sul secondo di Pavlovic, Bijol si perde la marcatura e si fa anticipare di testa. Serve quindi lavorare sulla testa dei giocatori che sembrano aver staccato la spina.
Nel secondo tempo ci si aspetterebbe una reazione dell'Udinese che però non arriva. I friulani sono completamente sfilacciati tra i reparti ed in balia delle sortite offensive del Milan che imperversa su tutti i fronti. Il centrocampo non dà copertura e la difesa si scioglie sulle ripartenze

Jaka Bijol in azione nel match col Milan

finalizzate da Theo Hernandez e Reijnders.
Esce così tra i fischi una scialba Udinese, chiamata a ritrovare fame e cattiveria in vista della trasferta di lunedì 21 aprile alle 12.30 contro il Torino. Uno scontro diretto in chiave decimo posto.

Nuovi stimoli, nuovi interpreti

Uscire da questo momento si può e si deve. Per farlo bisogna ripartire con volti nuovi che, in questa situazione di preoccupante apatia, meriterebbero più minuti a disposizione. A partire dal propositivo Rui Modesto, arrivando fino a Payero, finito nel dimenticatoio al posto di un impalpabile Ekkelenkamp, e a Pafundi che, dopo i tanti attestati di stima a parole, scalpita per dimostrare con i fatti il suo talento.

C.M.

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Corsi IRES

Operatore Socio-Sanitario

Iscrizioni aperte fino al 6 maggio
corsi OSS IRES in partenza a Udine

Requisiti per partecipare
* Possesso del diploma di scuola dell'obbligo (terza media) o assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione;
* compimento del diciottesimo anno d'età alla data di iscrizione al corso
* stato di disoccupazione al momento dell'effettivo inizio del corso.

Ai cittadini e alle cittadine straniere è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta (livello B1).

Durata
2 corsi di 1000 ore (di cui 450 di tirocinio) da giugno a dicembre 2025

Sede
IRES FVG viale Ungheria 22, Udine

Condizioni e indennità
Frequenza obbligatoria. Saranno ammessi agli esami finali gli allievi/e che avranno raggiunto il 90% delle ore del corso, al netto delle ore di esame.
È prevista un'indennità di 3,50 euro per ogni ora di effettiva presenza durante il tirocinio.

Attestato
Qualifica professionale Livello 3 EQF

Iscrizioni
La domanda di iscrizione deve essere **inviata online** tramite il sito (**www.iresfvg.org**) o **consegnata** presso la sede IRES di Udine (viale Ungheria 22) **entro le ore 17.30 del 6 maggio 2025.**
La modulistica è disponibile sul sito www.iresfvg.org o presso la segreteria IRES.

Selezioni
L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di una **prova scritta** (**8 maggio 2025**), consistente in un test di cultura generale, seguita da un colloquio psico-attitudinale al quale accedono coloro che hanno superato la prima prova. L'ammissione al corso avviene solo a seguito di accertamento medico di idoneità psicofisica, senza limitazioni (a cura dell'Ente gestore).

La partecipazione ai corsi è gratuita.
I corsi beneficiano del sostegno cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Info e iscrizioni
www.iresfvg.org | t. 0432 505479

Ronchis. *L'evento in programma il 31 maggio*

"DonorRun", iscrizioni al via

Una camminata di 5 chilometri, tra musica e colori, il cui ricavato sarà devoluto ad attività benefiche e sociali. A Ronchis, per la 2ª edizione torna la "DonorRun", evento in programma sabato 31 maggio, ma le cui iscrizioni sono già aperte. Per chi le effettuerà entro domenica 11 maggio il costo è di 12 euro dai 13 anni in su e di 10 euro, dai 4 ai 12 anni. Dal 12 maggio (fino al 31 maggio, alle 17.30) invece la quota sarà per tutti di 15 euro, per bambini fino ai 3 anni gratis. Le pre iscrizioni si possono effettuare al Caffè Centrale e alla Cantina del Conte di Ronchis. Il giorno della camminata il ritrovo dei partecipanti è alle 17, al Parco Caduti sul lavoro, per il ritiro del kit gara, mentre la partenza è fissata alle 18; all'arrivo pasta party e chioschi per tutti, con Dj set by Dj Paolo.

La manifestazione è promossa col patrocinio del Comune e in collaborazione con Afds Sezione di Ronchis, Schiuma Party Ariis e Asd Athletic Club Apicilia *(nella foto, un momento della passata edizione della DonorRun)*.

M.P.

A Pasquetta la 25ª edizione di "Cormorana"

A Pasquetta, lunedì 21 aprile, torna la "Cormorana", 25ª edizione della marcia aperta a tutti con partenza dal Parco del Cormôr, in località Rizzi a Udine. La proposta è camminare o correre per i sentieri e nei boschetti sulle rive del torrente Cormor, toccando anche tratti dell'Ippovia. La manifestazione, promossa da Asd Marciatori Udinesi, con il patrocinio di Sport e Salute Fvg e del Comune di Udine, si svolge su percorsi di 7, 13.5 o 21 km. Le iscrizioni sono aperte dalle 8 alle 10 (fino alle 9 per la 21 km). Sono previste aree di ristoro ogni 5 chilometri. Per informazioni: 348 2336263 (si può anche inviare una mail all'indirizzo: gmudinesiuoei@gmail.com).

SCRIVETELO VOI

Scelte urbanistiche del dopoguerra

Gentile Direttore,
l'articolo dell'architetto Paolo Coretti (pubblicato sull'edizione de «La Vita cattolica» del 9 aprile) ha retrocesso la mia memoria al 3 agosto 1944 quando un bombardamento alleato distrusse la zona di Udine tra via Aquileia e viale Trieste. Abitavo poco distante e, nel pomeriggio, con mio padre vidi il disastro.
La ricostruzione del dopoguerra, condotta con l'urgenza del caso, era finalizzata a dare un alloggio ai molti che ne erano privi, come giustamente annota il signor Coretti. È opinione del sottoscritto, però, che il rione colpito non avesse le caratteristiche di un borgo storico da preservare, come invece auspicato.

Andrea Picco
Udine

Gentile Signor Picco,
non credo che le tante case che si affacciavano sulle antiche vie di Bertaldia, di Mezzo, del Pozzo, sulla calle lunga o su via dei Ronchi non costituissero un borgo storico. Credo invece che sia stata la povertà di quelle case a rendere più facile il loro sacrificio e la conseguente demolizione nell'ambito di un piano di trasformazione e di igiene urbana.
Erano tempi in cui l'attenzione degli architetti si rivolgeva quasi esclusivamente agli edifici di maggior pregio e non si ritenevano meritevoli di cura e di restauro quelle costruzioni che, anche se vecchie di secoli, non costituivano delle vere emergenze architettoniche.
Sono convinto che oggi il piano di ricostruzione del dopoguerra non si sarebbe attuato in quel modo. Ritengo che si sarebbero rispettati i percorsi delle antiche strade e che il borgo storico si sarebbe trasformato in maniera dolce, evitando case troppo alte, senza ferire la terra ed oscurare il cielo.

Paolo Coretti

I tesori tramandati e conservati dalla Chiesa

Gentile Direttore,
cos'è un tesoro per noi esseri umani? Oro, gioielli, denaro? Tutto quello che può servire all'avidità umana. Ma tesori che non perdono mai valore agli occhi degli uomini, sono i capolavori dell'arte, i ritrovati della scienza, la grandezza d'animo di chi ha dedicato la vita al raggiungimento di un ideale, alla predicazione tra la gente del suo pensiero. Tante volte contro il potere prevalente, contestando le leggi e le credenze, rischiando anche la vita, ed a volte perdendola.
Tesoro è anche una devozione che rimane radicata nei cuori, verso Dio, verso un santo, verso pia gente che ha perseguito un ideale di pace e d'amore. Anche la Chiesa del Cristo ha un tesoro e cerca di preservarlo e diffonderlo tra la gente. Un tesoro accumulato dal 1500, quando in pieno centro a Udine, un'immagine di un Crocifisso dipinto sopra un muro, suscitò l'ammirazione e la devozione di pie anime che vollero rendere omaggio alle piaghe che il pittore aveva così realmente esaltato in quella crocifissione. Schiere di valenti uomini e generazioni di famiglie dell'antica Udine aderirono e permisero la costruzione di un Oratorio con offerte e donazioni che furono poi depredate da Napoleone. Ma resistette la devozione, la preghiera alle cinque principali piaghe di Gesù Nazareno, il desiderio di essere meritevole agli occhi Suoi e meritarsi il Regno dei Cieli. L'arcivescovo Anastasio Rossi, in un periodo in cui le guerre, le vicende storiche avevano fatto sì che si trascurasse la pia pratica della devozione alle piaghe di Cristo, vendette l'Oratorio al Comune per farne una palestra. Via quei bellissimi affreschi alle pareti, via quei quadri che ornavano la navata superiore col suo bel Cristo Crocifisso del '50o. Insabbiata la cripta che aveva un Cristo deposto e il suo altarino intorno dove dal 1810 al 1860 aveva pregato Monsignor Tomadini, custode dell'Oratorio e Cappellano della Confraternita del Crocifisso fino alla sua morte. La Confraternita fu trasferita alla costruenda Chiesa nel quartiere Gervasutta, dedicata appunto al Cristo. Ritornò in auge la preghiera, mercè Monsignor Pietro Baldassi, ma ahimè, l'avvicendamento al suo pensionamento fece sì che nuovamente si affievolisse quel solenne ringraziamento e impetrazione di grazie alle Piaghe di Gesù.
Monsignor Ernesto Zanin non sapeva all'inizio del suo mandato di Parroco della Chiesa del Cristo, ma poi lo seppe e ne informò il Consiglio Pastorale nel quale un uomo fra tanti fu illuminato da quel desiderio di devozione, si rese promotore del ritorno alla preghiera specifica, e predicando tra la gente del quartiere Gervasutta, riunì un bel gruppo e ricevuta l'approvazione di mons. Zanin, si rivolsero al Vescovo monsignor Battisti che avvalorasse quella devozione con la vecchia intestazione e Statuto dell'antica Confraternita del Santissimo Crocifisso. Mons. Zanin, il cappellano pro-tempore nominato dal Vescovo, ogni primo venerdì del mese era con i devoti davanti all'antico altare e Cristo deposto, a pregare. Il promotore di quella rinascita ancora oggi cerca pie anime devote, si reca il primo venerdì del mese davanti al Cristo deposto a pregare, e chiede al Cristo di aver pietà degli uomini e aiutarlo in questa sua intenzione, e a nome dei confratelli fa alla comunità infiniti auguri per una Santa Pasqua vissuta nella serenità e amore di Dio.

Giuseppe Capoluongo
Udine

Gli auguri delle Clarisse di Moggio

Gentile Direttore,
in questa nuova occasione di grazia del Giubileo 2025, esprimiamo la nostra fede in Cristo e ci rafforziamo in quella speranza che «non delude» (Rm 5,5). La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10).
«E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo» (Spes non confundit).
La grazia della Pasqua consiste nel dono ad ogni uomo e donna di poter entrare nell'obbedienza alla propria condizione di creatura e di impegnarsi con Cristo a fare spazio al Regno del Padre, nel proprio cuore e nel mondo. La Vergine Santa, intimamente compartecipe del disegno salvifico, ci accompagni sulla via della passione e della croce sino al sepolcro vuoto, per incontrare il suo Figlio Divino risuscitato.
Con fraterno affetto e riconoscente preghiera.

Madre e sorelle clarisse
Moggio Udinese

Piazza Garibaldi liberata e rinnovata, prende vita

Complice una giornata dal cielo azzurro e temperature primaverili, sabato 12 aprile piazza Garibaldi ha dato un efficace assaggio delle sue potenzialità ora che è stata liberata dal traffico e completamente rinnovata negli arredi urbani. Promossa da «Spazio Udine» la presentazione di «Contro. Dieci storie minime di sport» (Bottega Errante) di Paolo Patui è stata infatti partecipatissima, cittadini e cittadine hanno preso posto sulle sedie appositamente portate per l'incontro, ma anche sulle nuove e ampie panchine. A dialogare con l'autore il giornalista Alberto Bertolotto e l'assessora allo Sport Chiara Dazzan. Ad introdurre l'incontro la consigliera comunale Antonella Fiore. Ad animare la piazza sarà prossimamente il Buddy Market, rinomato mercatino di artigianato locale: l'appuntamento da mettere in calendario è sabato 26 aprile. Tante le attività previste per tutte età, per il programma completo consigliamo di consultare la pagina facebook Buddy.

A.P.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.05 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
9.30 *Da lunedì a mercoledì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
Giovedì: **Santa Messa del Crisma**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Gaf tour,** *con Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Sclesis di Friûl**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.05 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 *Lun-mar:* **Chiesa e comunità**
Giovedì: **Per saperne... quanto basta,** *con Fabiana Romanutti*
Venerdì: **La mappa parlante delle due Gorizie,** *Radio Magica*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.05 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì: **Gjal e copasse**
Venerdì: **Passione del Signore**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Gaf Tour**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Sclesis di Friûl**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Per saperne... quanto basta**
Venerdì: **La mappa parlante delle due Gorizie**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.15 **GR Buone notize**
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.15 **GR Buone notize**
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.00 **Per saperne... quanto basta**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Gaf Tour,** *con Matteo Trogu*
19.30 **La mappa parlante delle due Gorizie**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Veglia pasquale**
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Sclesis di Friûl**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Gaf Tour,** *con Matteo Trogu*
19.30 **La mappa parlante delle due Gorizie**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: ***Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz***

in streaming su www.radiospazio.it

Il libro.

Autrice di «Rombo», sul sisma del '76, ora in libreria con «Di luce e polvere»

Esther Kinsky e il cinema come esperienza collettiva

«Il cinema è un luogo di aspettative che raramente vengono deluse, nemmeno da un brutto film, perché significa pur sempre: vedere più lontano di prima, esplorare un orizzonte che senza lo schermo non esisterebbe». È questo solo un passaggio dell'accorata riflessione che attraversa «Di luce e polvere» il nuovo attesissimo lavoro di **Esther Kinsky** pubblicato da Iperborea. Un libro impossibile da "catalogare" perché è insieme reportage, racconto personale, intreccio con la storia, ma anche con la fiaba. Pagine attraversate da una scrittura innervata di poesia e sostenuta, in maniera potente, da uno sguardo "fotografico", "cinematografico": Kinsky racconta di ogni luogo la luce, i dettagli e lo fa in maniera straordinaria, fondendo parole e immagini. A guidare il lettore in questo viaggio è la voce narrante, l'autrice stessa, che nei primi anni duemila, dopo Londra, sceglie di vivere a Budapest. Da qui esplora l'Alföld, la piaura ungherese. S'imbatte in un paese in via di spopolamento e nel suo cinema, il «Mozi». In quel paese la protagonista va ad abitare, ma soprattutto sceglie di provare a far rivivere quel cinema, addirittura comprandolo. Attorno a quell'avventura c'è un nugolo di personaggi che quel sogno lo condividono: l'ex proiezionista, Olga che gestiva il bar del cinema e così via, uomini e donne che con Kinsky condividono ricordi, saperi, emozioni. Ne abbiamo parlato con l'autrice nella sua tappa udinese, al Cinema Visionario, del tour di presentazione del romanzo, lunedì 14 aprile.

Esther, lei apre «Di luce e polvere» con una domanda: «Dove puntare lo sguardo?». Da qui muove una riflessione – che attraversa tutto il suo libro – sull'importanza non tanto del "cosa" vedere, ma del "come" vedere.

«Il tema del vedere è per me importantissimo, è parte della vita quotidiana e ha un ruolo fondamentale nel mio lavoro. Ci sono tanti modi diversi di vedere, ad esempio quando il nostro sguardo è definito totalmente dallo scopo, oppure quando ci abbandoniamo a un panorama o a un dettaglio. Rispetto al cinema, che io amo follemente, entra invece in gioco la dimensione dello spazio condiviso, dello sguardo condiviso in uno spazio condiviso. È insomma un gesto collettivo che stiamo perdendo. Ho iniziato a scrivere questo libro quattro anni fa perché vedevo i cinema svuotarsi e chiudere. Devo dire che oggi la situazione è migliorata, ma solo nelle città, non nelle periferie, non nei paesi, è per me un dolore perché vuol dire che le vite si allontanano l'una dall'altra».

Esther Kinsky

È un libro, ovviamente, che parla molto di Est Europa. C'è un passaggio in cui dice che il fare dello sguardo una questione privata, grazie alla tecnologia, l'Ungheria e gli altri Paesi lo hanno purtroppo imparato dall'Ovest.

«Sì, è una questione politica. Una vita fatta di consumi, di comfort, di comodità è stata venduta come il futuro più desiderabile. Da qui la privatizzazione dell'esperienza cinematografica, il chiudersi nelle proprie case, è solo una delle declinazioni dell'individualismo. Le cose che si sono perse sono tantissime».

Il paese, Battonya, in cui la protagonista approda, si è spopolato, siamo nel postcomunismo, il mondo è cambiato radicalmente, le persone emigrano in cerca di lavoro. C'è un'assonanza sinistra con quello che il suo Paese, la Germania, sta vivendo, in particolare nella Ruhr, dove le grandi industrie, penso alle acciaierie, stanno chiudendo.

«La mia esperienza in Ungheria risale al 2004, mancava lavoro, le persone erano nella miseria perché era stato spazzato via un mondo, un sistema, e dunque emigravano. Se possibile oggi nella Ruhr si sta vivendo una situazione forse ancora più preoccupante e drammatica, io per quei territori non vedo futuro. Sembra non esserci alcuna gestione della situazione e viene lasciato uno spazio enorme all'aggressività. La gente non sa più che fare».

Nel suo libro precedente «Rombo» lei raccontava la Val Resia e il terremoto del 1976, oggi ha spostato lo sguardo sull'Alföld. Entrambi luoghi di frontiera, di confine, di identità composite, sfaccettate, luoghi per altro dove lei ha scelto, almeno per un periodo, di vivere.

«Sì, ma me ne rendo conto sempre dopo aver scelto. La questione è che queste zone di confine mi attirano, mi affascina la loro storia, c'è sempre un grande passato. E mi attira la complessità dell'identità determinata anche dai tanti passaggi di popoli che queste terre hanno subito nella storia».

Un altro filo rosso che tiene insieme i due romanzi e i due luoghi e che lei indaga è il fare i conti con ciò che resta…

«Sono luoghi perduti e penso che sia importante scriverne. E proprio questi luoghi, più di ogni altro, dicono molto sullo stato del mondo: attraverso la storia di questi luoghi piccolissimi, dimenticati, si può ricostruire l'esperienza del mondo intero».

Anna Piuzzi

Chi è Esther Kinsky

Esther Kinsky (1956), narratrice, poeta e traduttrice, è una delle voci piu alte e originali della scena letteraria tedesca, più volte candidata al Deutscher Buchpreis e insignita dei più prestigiosi riconoscimenti, come il Premio della Fiera di Lipsia, il Premio Paul Celan, il Premio Adelbert von Chamisso. La sua opera, spesso paragonata a quella di W.G. Sebald, si distingue per la maestria narrativa con cui indaga l'esperienza umana dei luoghi, la memoria e il ricordo. In Italia ha pubblicato «Macchia» e «Sul fiume» (Il Saggiatore, 2019 e 2021). Con il romanzo «Rombo» (Iperborea, 2022) ha ricevuto il Premio Kleist ed è stata finalista al Premio Strega Europeo. Il "rombo" è il boato del terremoto del 1976, il libro infatti rievoca quei giorni in Val Resia attraverso la vite di sette abitanti: uomini e donne all'epoca già adulti o ancora bambini di cui l'autrice ricostruisce le vite. Attualmente Kinsky vive tra Berlino e Vienna, ma trascorre lunghi periodi dell'anno in Friuli dove ha scelto di mettere una delle sue tante radici esistenziali.

Premio Terzani alla memoria dei giornalisti di Gaza

È "scarto" la parola-chiave della 20ª edizione del festival «vicino/lontano», in programma a Udine da mercoledì 7 a domenica 11 maggio, con eventi di anteprima già a partire dal 22 aprile. Oltre 100 gli appuntamenti, tra confronti, incontri, lectio, mostre, spettacoli e proiezioni, che coinvolgeranno più di 200 personalità del mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte, dello spettacolo e dell'informazione, per continuare – ancora una volta – a ragionare insieme, affrontando tematiche di urgente attualità che attraversano le vite di ognuno di noi, e che mai come oggi ci disorientano, ci inquietano, ci interrogano.

«Quella che stiamo vivendo non è un'epoca di cambiamenti – ha dichiarato l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone –, ma un cambiamento d'epoca. Rispetto a quello che accade nella storia ci sarà un prima e un dopo. E noi abbiamo l'obbligo di osservare e cercare di capire questo momento rivendicando con orgoglio i valori europei e che devono essere reciproci: pace, solidarietà e nell'ambito del racconto del presente il diritto di cronaca, la libertà di stampa. Come fanno il Festival vicino lontano e il Premio Terzani anche quest'anno. In questa epoca è importante che i territori siano curiosi e aperti rispetto al mondo. I territori che si chiudono e che si radicalizzano in un fondamentalismo non hanno futuro. Da questo piccolo punto di osservazione abbiamo il compito di gettare uno sguardo verso il mondo carico di speranza, andando al cuore dei problemi ma ribadendo l'ineluttabilità di certi principi».

Una passata edizione di «vicino/lontano» (foto A. Durigatto)

Fra le presenze dell'edizione 2025 di vicino/lontano: Paola Caridi, Tomaso Montanari, Francesca Mannocchi, Anna Foa, Lucio Caracciolo, Raffaele Simone, Helena Janeczek, Daniel Schulz, Manlio Graziano, Marguerite Barankitse, Riccardo Noury, Giada Messetti, Oscar Olivera Foronda, Marco Mondini, Roberta De Monticelli, Aleš Šteger, Fabio Geda, Alessandra Algostino, Wu Ming 1, Franco Farinelli, Espérance Hakuzwimana, Pierpaolo Portinaro, Laura Pepe, Maurizio Carucci, Mattia Ferraresi, Annalisa Metta, Guido Barbujani, Silvana Condemi, Alessandro Aresu, Luciana Castellina, Alex Corlazzoli, Gianluca Costantini, Carlo Cottarelli, Marco Damilano, Anna Maria Giordano, Vittorio Lingiardi, Giorgio Brizio, Luisa Morgantini, Simone Pollo, Pier Aldo Rovatti, Marta Serafini, Riccardo Staglianò, Ibitsam Azem.

La serata del Premio Terzani – in programma sabato 10 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine – sarà, come ogni anno, il momento più atteso del festival. Il Premio Terzani, annunciato la settimana scorsa dalla presidente della Giuria, Angela Terzani, è stato quest'anno dedicato alla memoria dei giornalisti e delle giornaliste di Gaza. Saranno a Udine a ricevere simbolicamente il Premio, a nome dei tanti colleghi uccisi durante la guerra, Wael al-Dahdouh e Safwat al-Kahlout, entrambi giornalisti dell'emittente Al Jazeera.

1896 2025

CATTOLICA ASSICURAZIONI

OLTRE 120 ANNI DI STORIA
INSIEME

Buona Pasqua!

FABRIS
assicurazioni

L'Agenzia che protegge il tuo futuro e quello dei tuoi cari

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

www.cattolica.it

Agenzia Generale di Udine
Agenti generali dott.ssa Cristina e dott. Federico Fabris
P.zza del Duomo, 12 - 33100 UDINE
Telefono: 0432 507 320
E-mail: udine@cattolica.it

54° PALIO STUDENTESCO

Dal 24 aprile al 2 maggio al Palamostre di Udine gli spettacoli di 26 gruppi scolastici

«400 ragazzi sulla scena superano la paura del futuro»

Il Palio teatrale studentesco ha preso avvio sabato 12 aprile a Palazzo Morpurgo con la presentazione di un estratto di ciascuno spettacolo

Una manifestazione tra le più longeve della città di Udine che, dalla sua prima edizione nel 1971, riesce a farsi «specchio del mondo giovanile», «in grado di aiutare i giovani a sentirsi meno soli, a esprimere come si sentono veramente». Così **Alessandra Pergolese**, presidente del Teatro Club di Udine, ha definito la 54ª edizione del Palio teatrale Studentesco Città di Udine.
Iniziato sabato 12 aprile, a Palazzo Morpurgo, con l'anteprima in cui ciascun gruppo ha presentato 5 minuti del proprio lavoro, dal 24 aprile al 22 maggio, nel teatro Palamostre di Udine, il Palio in 15 serate vedrà salire in scena oltre 400 ragazzi di 26 gruppi teatrali delle scuole superiori di Udine e provincia. «Il Palio – prosegue Pergolese – non è solo un festival, ma un laboratorio di crescita, un luogo di incontro in cui l'arte diventa espressione autentica e strumento di condivisione.
«Molti degli spettacoli – ha aggiunto il direttore artistico del Palio, **Paolo Mattotti**, intervistato da Valentina Viviani su Radio Spazio – hanno come oggetto i problemi dei giovani: la loro insicurezza, la solitudine e debolezza rispetto ad un mondo che vedono cambiare sempre più velocemente e che non prospetta per loro un futuro particolarmente roseo».
Dopo i blocchi causati dalla pandemia cha ha ridotto notevolmente i numeri dei partecipanti, negli ultimi due anni, ricorda ancora Mattotti, «stiamo tornando ad avere gruppi folti. Il più numeroso in questa 54ª edizione sarà quello del Liceo Percoto di Udine, con una quarantina di ragazzi». Segno di come il Palio sia ancora una manifestazione essenziale in città. Il motivo? «Oggi – risponde Mattotti – i ragazzi hanno poche occasioni per esprimere la loro creatività in gruppo e in totale libertà. Per questo, se riusciamo a farli entrare nel gruppo, loro non mollano. Qui riescono a scoprire il "noi" invece dell'"io" esasperato che i social impongono alle nuove generazioni».
Un modo anche, il teatro, per educare alle emozioni. «Uno dei "giochi teatrali" che si fanno nella preparazione degli spettacoli – racconta il direttore del Palio – è insegnare loro ad esprimere in scena i sentimenti. "Come faccio?", ci dicono all'inizio. Il suggerimento è quello di ricordare un momento di gioia o di rabbia vissuto da ciascuno. Il risultato? Vengono fuori cose fantastiche e loro stessi si sono sorpresi dalla forza che sono riusciti a portare in scena».
A dare avvio al Palio (inizio spettacoli ore 20.15, le domeniche ore 18) sarà, giovedì 24 aprile, un'ospitalità: il Gruppo Kune dell'Itis "G. Vallauri" di Velletri, proveniente dal Palio di quella città con cui Udine è gemellata. Dopo di loro saliranno sul palcoscenico "Gli assetati", gruppo post palio, sempre di Velletri.
Domenica 27, dopo il successo dello scorso anno, tornano in scena ragazzi e ragazze del Gruppo Radio Magica Academy, accademia culturale post-diploma che si pone l'obiettivo di permettere a giovani adulti con disabilità di proseguire gli studi. Poi prenderanno il via gli spettacoli dei gruppi scolastici di Udine (Bearzi, Stellini, Zanon, Marinoni, Copernico, Marinelli, Malignani, Uccellis, Deganutti, Sello, Percoto) e della provincia di Udine e non solo (Linussio di Codroipo, Manzini di San Daniele, Bachmann di Tarvisio, Solari, Paschini, Linussio di Tolmezzo, Trubar–Gregorcich di Gorizia, "D'Aronco" e Magrini Marchetti di Gemona, Iis Il Tagliamento di Spilimbergo, Civiform di Cividale, Gruppo di teatro delle superiori della Fondazione Bon di Tavagnacco). A questi si aggiunge il gruppo Stella Azzurra del Teatri Stabil Furlan.
La maggior parte degli spettacoli portati in scena è costituita da libere elaborazioni dei gruppi, ma non mancano anche testi d'autore, seppure sempre adattati. È il caso del Linussio di Codroipo che interpreterà "Allarmi!", tratto dall'omonimo testo del 2016 di Emanuele Aldrovandi. Il Bachmann di Tarvisio invece lavorerà sull'"Agamennone" di Eschilo, il Copernico su "La visita della vecchia signora" di Durrenmatt, il Marinelli di Udine sul "Don Giovanni" di Moliére.
Altra ospitalità, in collaborazione con Mitteland, il 10 maggio, sarà lo spettacolo "P.P.P. Ti Presento l'Albania" di e con Klaus Martini, attore ex studente del Malignani, diplomato alla Civica Accademia Nico Pepe di Udine, che ha trasformato l'esperienza teatrale nata al Palio in una professione.
A concludere la grande festa il 22 maggio sarà nuovamente la passerella di tutti i gruppi, ciascuno con 5 minuti del proprio spettacolo.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nello Spazio Espositivo della Fondazione Friuli a Udine, una retrospettiva sull'artista e grafico pubblicitario che aderì all'informale

Luciano Biban, quando arte e design si influenzano

La mostra dedicata a Luciano Biban (1935-1968), intitolata "Tratti che lasciano il segno" (Spazio espositivo della Fondazione Friuli, via Gemona n.3, venerdì ore 16/19, sabato e domenica 10/12.30 e 16/19) racconta la poliedrica e originale creatività che portò l'artista (nato a Venezia ma trasferitosi bambino in Friuli) ad aderire all'Informale.
Dopo aver frequentato i corsi di disegno e decorazione della Scuola d'Arte e Mestieri, improntati alla pratica della tecnica artistica piuttosto che alla teoria, Biban fondò a Udine uno dei primi studi di grafica pubblicitaria ottenendo significativi successi, come mostrano i lavori proiettati a video e disposti nella vicina bacheca, tra cui emergono i manifesti per i traghetti Canguro e per la ditta Hausbrandt.
Contemporaneamente, come scrisse Luciano Perissinotto, «l'esperienza informale di Luciano Biban si svolse contestualmente alla sua attività di grafico pubblicitario». Si legano ancora alle tematiche neorealiste i quadri datati ai primi anni '60: "Case" (1964), cortili, scorci naturali realizzati a tempera affini agli analoghi soggetti di Carlo Ciussi.
Come si può osservare nella seconda sala, gradualmente Biban si allontanò dal realismo per aderire all'informale materico, una scelta condivisa con Mario Baldan.
Nei dipinti "Suggestione pubblicitaria" (1965) e "Proposta", usò una tecnica particolare ritoccando a tempera le serigrafie, applicando con i giornali il collage, usando lettere e numeri, tipici della pratica pubblicitaria, sulla superficie del dipinto. Così come osserva Enzo Santese «le due polarità della ricerca (design e pittura) lungi dall'essere divaricanti, sono invece sistemate in un'area operativa in cui vige una reciprocità di apporti e di sviluppi complementari». Una fusione che si trasferisce anche nel mosaico che Biban eseguì per l'Istituto tecnico Malignani di Udine (1968).
La struttura segnica ripetuta sulla superficie dei dipinti – come in "Composizione in Giallo", "Composizione in rosso", "Paesaggio rosso in costruzione" – si fonde nei dipinti eseguiti dal 1967 al 1968 a un senso del colore, che rimanda alla tradizione cromatica veneziana. Un colore affocato e luminoso permea la struttura geometrica sottostante e i dischi solari, in cui Biban scompose le forme con il colore fino alla morte prematura.
Dopo la donazione di un quadro all'Università di Udine, nella sala conferenze della Fondazione Friuli si terrà martedì 22 aprile alle ore 17.30 un approfondimento sull' arte di Luciano Biban con l'interventi di Enzo Santese, Dino Durigatto e Giacomo Urban.

Gabriella Bucco

"Proposta" (1965)

"Paesaggio rosso in costruzione" (1967)

Le altre mostre della settimana

PORDENONE

Casanova Henriette. Omaggio a Renato Calligaro
Palazzo del Fumetto, villa di parco Galvani, via Dante 33
Fino al 27 aprile; giovedì e venerdì 15/20, sabato e domenica 10/20

UDINE

Fukushi Ito. "Doppio pensiero"
Galleria Nuovo Spazio, via Manin 8/7"
Fino al 10 maggio; da martedì a sabato 16/19.30

GEMONA

C'era una volta… viaggio nel mondo dei libri illustrati
Palazzo Elti, Sale D'Aronco, via Bini 11
Fino al 4 maggio; da martedì a domenica 10/12.30 e 14.30/18

ARTEGNA

Intrecci Sculture di Alessandra Aita e dipinti di Francesca Minisin
Castello Savorgnan
Fino al 2 giugno; sabato, domenica e festivi: 10/12.30 e 15/18.30

PRIMULACCO

Il Bello e il Divino. Le icone di Susanna Carlevaris
Chiesetta di San Nicolò, piazza San Nicolò 1
Sabato 19 aprile 15/20; domenica 20 aprile 15/20

APPUNTAMENTI

Notizie flash

PALMANOVA. Crepet arriva il 19 luglio

Paolo Crepet, psichiatra, sociologo, educatore, saggista e opinionista italiano, sarà protagonista sul palco di alcune serate estive con la sua nuova conferenza spettacolo dal titolo "Il reato di pensare". Il progetto trae spunto dall'ultimo libro di Crepet, dedicato alla libertà di pensiero, sempre più limitata da schemi ideologici, autocensure, forme di controllo. Il tour vedrà anche una data in Friuli-V.G., in programma **sabato 19 luglio** (ore 21.30), in Piazza Grande a Palmanova. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, sono in vendita su Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it

FELETTO. Trama Latina con Paolo Fresu

Volge al termine la stagione 2024/2025 della Fondazione Luigi Bon. **Mercoledì 16 aprile**, alle 20.30, nel Teatro Paolo Maurensig di Feletto, concerto dal titolo "Trama Latina". Sul palco tre "pezzi grossi" della scena musicale italiana e internazionale: il cantante e vocalist belga David Linx, il trombettista Paolo Fresu e il pianista Gustavo Beytelmann. «Trama Latina è un omaggio all'America Latina, alla sua diaspora e all'influenza che questa ha avuto e ha tuttora su di noi», ha commentato lo stesso Linx.

Eros Ramazzotti in Friuli nel 2026

A vent'anni dalla sua ultima esibizione, torna in Friuli Eros Ramazzotti. L'artista si esibirà allo Stadio Friuli di Udine **sabato 6 giugno**, nell'ambito del suo "Una storia importante world tour" che prenderà avvio il 14 febbraio 2026 dall'Accor Arena di Parigi. Sarà un viaggio lungo 30 Paesi, che ripercorrerà l'Italia e l'Europa intera, Nord America-Canada, America Latina con una sola direzione. Il concerto di Udine è organizzato da Friends and Partners, FVG Music Live e VignaPR in collaborazione con PromoTurismoFVG, il Comune di Udine e l'Udinese Calcio. Biglietti in vendita su Ticketone.it.

Eros Ramazzotti

Notizie flash

FELETTO. "Lidrîs" con il Coro Vôs de Mont

Si intitola "Lidrîs - Radici" il concerto del Coro Vôs de Mont di Tricesimo, diretto da Marco Maiero, che si terrà **giovedì 24 aprile** alle ore 20.45 al Teatro "Paolo Maurensig" di Feletto Umberto. In programma canti in lingua italiana e friulana e villotte. L'appuntamento è inserito tra le iniziative per la Festa della Patria del Friuli. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

FORNI DI SOPRA. Ecco la stagione teatrale

La Ciasa dai Fornés si appresta ad aprire il sipario sulla quinta stagione teatrale di Forni di Sopra, promossa dal Comune e dal Circuito ERT. Anche quest'anno saranno quattro gli appuntamenti in programma, due in maggio e altrettanti in giugno. Ad inaugurare il cartellone ci sarà **sabato 17 maggio** Marina Massironi in "Ma che razza di Otello?", il cui sottotitolo recita "Rapsodia per arpa e attrice alla riscoperta dell'Otello verdiano". "Niente come sembra" è la nuova avventura di Commedia dell'Arte portata in scena dagli allievi/attori della Civica Accademia Nico Pepe, che intreccia storia e finzione, ispirandosi a eventi reali avvenuti durante la guerra dei Trent'anni. Il canovaccio, arricchito dalla regia e drammaturgia di Claudio de Maglio, andrà in scena **venerdì 30 maggio**. **Sabato 14 giugno** a Forni arriverà David Larible, definito dalla stampa "il più grande clown classico del nostro tempo". "Il Clown dei Clown" è il titolo del suo one man show teatrale, la summa dei suoi migliori numeri comici, che arriverà alla Ciasa dai Fornés sabato 14 giugno.
Sabato 28 giugno la comicità stralunata di Leonardo Manera chiuderà la stagione. "Homo Modernus" è il monologo in cui, attraverso l'interpretazione di diversi personaggi, Manera prova a vivere una giornata qualunque di ognuno di noi, dalla colazione fino al momento di coricarsi, cogliendo le ansie più comuni, ma soprattutto i tanti spunti di divertimento e comicità delle nostre esistenze.

TEATRO | Il progetto della compagnia Brat di Porpetto

Teatro per superare ogni confine

Si chiama "Limitless", ovvero "Illimitato", il nuovo progetto della Compagnia Brat di Porpetto in partenza il 23 aprile. Un'iniziativa dal respiro internazionale, che coinvolgerà sette Comuni della Regione Fvg (Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo, Turriaco, Cormons, Ronchi dei Legionari, Staranzano, San Canzian d'Isonzo) e il cui obiettivo è stimolare l'immaginazione e l'inclusività, invitando tutti a esplorare nuove possibilità di incontro e di scambio, attraverso l'esperienza teatrale.
"Limitless" inizierà con un laboratorio sul teatro fisico, di maschera e di figura, condotto da Claudio Colombo, in programma dal **23** al **27 aprile**, destinato a professionisti e artisti in formazione, con la partecipazione di cinque giovani talenti provenienti dalle principali accademie teatrali ucraine. A luglio (dal 7 al 26), invece, sarà la volta di una serie di laboratori e performance di teatro sensoriale aperti al pubblico. Il teatro sensoriale consente di unire le persone attraverso le sensazioni, superando le barriere linguistiche, culturali e del teatro tradizionale. Coinvolgendo tutti i sensi umani, tranne la vista, i partecipanti potranno comprendere le le sfide affrontate dalle persone con disabilità visive. Una performance sarà proposta dalla regista ucraina Kateryna Lukianenko, che sta sviluppando un approccio teatrale innovativo che rende il teatro un'esperienza inclusiva per tutti, indipendentemente dalle differenze fisiche o culturali.

Uno spettacolo di teatro sensoriale

Due capolavori a Roma a cura di don Geretti

Nella chiesa di San Marcello al Corso, nell'ambito del Giubileo, le opere di Burnand e Rembrandt

L'opera di Eugéne Burnand

A Roma nella chiesa di San Marcello al Corso, fino al **2 giugno** 2025 si potranno ammirare tutti i giorni, dalle ore 8.00 alle ore 20.00, due opere di eccezionale importanza, in un'esposizione a cura di don Alessio Geretti, collaboratore esterno del Dicastero per l'Evangelizzazione (cui spetta, tra i Dicasteri pontifici, l'organizzazione degli eventi giubilari) e intitolata «Il cammino della speranza».
I due dipinti sono "I discepoli Pietro e Giovanni corrono insieme al sepolcro di Cristo il mattino della Risurrezione" di Eugène Burnand (1898) e "La cena in Emmaus" di Harmenszoon Van Rijn Rembrandt (1629 ca.). Entrambi i capolavori sono ospitati nella chiesa di San Marcello al Corso, nella centralissima via del Corso, a due passi dalla Fontana di Trevi e dal Quirinale. Le tele provengono da Parigi: la corsa di Pietro e Giovanni è in prestito dal Musée d'Orsay, mentre Emmaus proviene dall'Institut de France – Musée Jacquemart-André.
«Si tratta – spiega una nota dei curatori, tra i quali figura don Geretti – di due dei più celebri dipinti al mondo dedicati al giorno pasquale, il giorno della Risurrezione di Gesù Cristo dai morti: l'opera di Burnand si concentra sull'alba di quel giorno, il dipinto di Rembrandt sul suo tramonto. Idealmente, vengono così evocati tutti i momenti, le sconvolgenti emozioni e gli incontri del giorno che cambiò per sempre la storia dell'umanità».

Le Sequenze di Berio al Giovanni da Udine

È in programma **mercoledì 16 aprile** al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 20.30) il terzo e ultimo appuntamento del percorso di avvicinamento e conoscenza delle opere di Luciano Berio fra musica, interviste e testimonianze audio e video. La rassegna, pensata per avvicinare il pubblico alla personalità e al genio di uno dei padri della musica del Novecento nel centenario della nascita, punterà questa volta i riflettori su alcune pagine iconiche della produzione musicale di Luciano Berio, le Sequenze VIII, XIV, XIII Chanson e III che il Maestro scrisse appositamente per grandi virtuosi. Ad eseguirle saranno quattro artisti esperti in questo difficilissimo repertorio: Francesco D'Orazio (violino), Claudio Pasceri (violoncello), Teodoro Anzellotti (fisarmonica) e Alice Rossi (soprano). La Sequenza era, nella musica liturgica sacra, un brano poetico musicale cantato prima della proclamazione del Vangelo. Berio crea una nuova liturgia dell'ascolto per annunciare un nuovo "Vangelo" musicale. Saranno eseguiti anche brani di autori cari a Berio: Rameau, Bach, Béla Bartók, Cage e Castiglioni.

Il teatro che fa emergere altri mondi

Cinque persone in esecuzione penale esterna in scena all'Università di Udine

Cinque persone in esecuzione penale esterna, cioè che eseguono la pena in misura alternativa alla detenzione, sono le protagoniste di uno spettacolo teatrale che andrà in scena all'Università di Udine **mercoledì 16 aprile**.
"Storie dentro. L'arte del teatro per fare emergere altri mondi" è il titolo della rappresentazione che si terrà alle 16.45 nella sala Tomadini del polo economico-giuridico (via Tomadini 30/a). Gli attori che reciteranno sono tutti volontari che si sono messi alla prova in un'esperienza inclusiva e di recupero finalizzata alla piena ripresa delle competenze sociali. La rappresentazione è infatti incentrata sulla sperimentazione a livello corporeo ed emozionale. Lo scopo è far emergere caratteristiche individuali, potenzialità e possibilità che si nascondono in ogni essere umano per fa sì che questi possa raggiungere la piena integrazione. Lo spettacolo è organizzato dall'associazione "Oltre quella sedia".
A margine si terrà una conferenza su "La co-progettazione nell'ambito della giustizia di comunità e il teatro come strumento di rieducazione e riabilitazione". Interverranno: la direttrice dell'Ufficio distrettuale esecuzione penale esterna (Udepe) di Trieste, Sara Arata; la referente dell'Area inclusione del Servizio sociale dei comuni ambito territoriale "Friuli centrale", Annalisa Palmitesta; lo psicologo dell'associazione "Oltre quella sedia", Giacomo Coppola; la referente dell'Ateneo per il Polo universitario penitenziario, Natalia Rombi, docente di procedura penale dell'Ateneo friulano; il garante dei detenuti del Comune di Udine, Andrea Sandra. Modererà Enrico Amati, docente di diritto penale dell'Università di Udine.

pagina a cura di Stefano Damiani

lis Gnovis

GODIE. Une antene... di vuere

A son mês che a Godie di Udin si fevele di une antene telefoniche che e je stade metude sù intun cjamp di vie Beorcje, come tantis di lôr che a son nassudis come foncs tal teritori di Udin. Ma si trate di foncs che ae int no i plâs di digjerî. Cheste di Godie, oltri a vê impiât tancj celulârs de zone, e à ancje impiât un confront dal diaul (plevan permetint) tra un trop di citadins dal puest e il predi, che al veve acetât di lassâ meti une antene telefoniche suntun teren che lui al veve comprât, ancjemò tal 2021, par metilu a disposizion de innomenade sagre des cartofulis (che culà si clamin ancje patatis), che e veve dibisugne di puest. Il teren lu à comprât paiant di sachete sô, parcè che al voleve lassâlu ae parochie pes sôs dibisugnis, dal moment che la Curie, viodint i timps che a corin, no intindeve di tirâ fûr de curiâl scarsele nancje un franc. In jutori al puar plevan, par bonâ il debit, e je rivade la propueste di une dite di implantâ une antene su chel teren, versus un contribût che al lave a sestâ lis financis dal plevan. Isal pecjât? Ma tancj fedêi lu àn contestât parcè che no jerin stâts consultâts prime di dâ la autorizazion al implant telefonic, zontant che lui, di là de salût de anime, al veve di tignî di cont ancje chê dal cuarp, prime che dal vuadagn. Dut câs, lis misurazions fatis dai tecnics a disin che dut al è a puest. "Viôt mo tu! – e à dit une vecjute che no sa nancje ce che a son i celulârs – ce che al sucêt par volê fâ dal ben ai siei fedêi!

UDIN. Si nete la roie

A stan lant indevant i lavôrs di manutenzion de roie di Udin, che si pues viodi ancjemò cualchi trat no cuviert di stradis e di cjasis, e che il so cors al scomence di Cortâl di Reane par rivâ, magari un pôc strache, fin a Mortean. Si trate di un progjet inmaneât de Regjon che e à tirât fûr alc come 450 mil euros, e che al previôt diviers lavôrs: tal prin si è tratât di une manutenzion che e coventave par gjavâ arbossits che a pendolavin e che magari a saressin colâts te roie; po dopo la manutenzion e je rivade tal centri di Udin, par meti a puest cualchi spuinde dulà che, come in viâl Vât e de Vitorie, si jerin evidenziadis erosions e slacs di teren, proviodint ancje ae netisie dal materiâl di melme racuelt tal font de roie: mighe cualchi chilo, ma diviersis toneladis di materiâl, smaltidis intun centri di pueste. La roie e je tornade al so antîc splendôr, ancje se no come tal '500, cuant che e jere la ricjece de citadine, judant lis ativitâts dai tancj artesans che a dopravin la sô aghe. E nancje no viodarês plui lis lavanderis a resentâ la blancjarie, che cumò ducj a àn in cjase une laveblancjarie, e no vuelistu che magari a 'ndi vedin cjatade cualchidune parfin dentri de roie?

CIVIDÂT. Lis marionetis di Maria Signorelli

Tancj agns indaûr, il patrimoni di marionetis e di pipins di Maria Signorelli al jere stât dât in comodât al Comun di Cividât, che za al veve chel des marionetis di Podrecca. Maria Signorelli e jere nassude a Rome tal 1908, senegjadore, costumiste e colezioniste di marionetis, e jere ancje cognossude come une des plui grandis protagonistis dal teatri di figure, vint inviade la "Opera dei Burattini", e vint metût adun une colezion di marionetis e pipins tra lis plui preseadis dal mont. Cumò, in gracie dai siei fîs, la colezion e je deventade proprietât dal Comun: si trate di passe 4.000 tocs di grant valôr artistic e documentaristic, stimât par un valôr di passe 2 milions di euros, che al à cjatât puest tal "Centro internazionale Vittorio Podrecca-Teatro delle Meraviglie di Maria Signorelli" su trê plans de ale moderne dal munistîr di Sante Marie in Val. Cun altris progjets seguitîfs, come chel di un puint par spetacui cu lis marionetis, Cividât al podarà deventâ il centri regjonâl pal teatri di figure.

Miercus 16	Miercus sant	Domenie 20	Pasche Maiôr
Joibe 17	Joibe sante	Lunis 21	Lunis di Pasche
Vinars 18	Vinars sant	Martars 22	Martars di Pasche
Sabide 19	Sabide sante	Il timp	Ploie.

Il soreli
Ai 16 al jeve aes 6.19
e al va a mont aes 19.56.

La lune
Ai 21 Ultin cuart.

Il proverbi
Pasche di ulîf si jes fûr dal nît.

Lis voris dal mês
Lait indevant a tratâ i vuestris pomârs cuintri dai insets che a vegnin fûr dibot cui prins cjalts.

Pasche cristiane dal Friûl

Une volte la Resurezion divine e jere unide, cuasit par une sorte di miracul, al tornâ di une vite che e veve lidrîs saldononis tra i mûrs di cjase, e tal crodi, cidin, intun doman miôr

No fasial pensâ il fat che aromai tantis fiestis religjosis a stan trasformantsi, vitimis de esteriôr banalitât des manifestazions di place, o consumadis come un timp par jessi di une cuotidianitât stufadice, in evasions di libertât e di divertiment? Une leç dai nestris timps, dal nestri vivi fin masse caotic e disordenât, di fat, nus fâs inceâ, magari dome par une consuetudin, di invîts a une ilusorie evasion di libertât.
E chest sucedial ancje pe nestre Pasche – Pasche Maiôr – la Pasche furlane, la zornade plui grande de religjositât, la plui autentiche, la plui popolâr dal Friûl? Ise une Pasche vueide, masse fruiade di tantis inutilis modernitâts, princisbecs che a àn cjapât il puest di une autentiche ricjece pierdude? Aial scancelât il Friûl la sô muse di une volte, in chescj agns confusionâts, ma soredut incierts di futûr, par sostignî un presint che, par altri, nol da sodisfazion scuasit a dinissun, e par un doman che al da a buine part de umanitât tante preocupazion?
Une volte, e no je une flabe, culì di nô la cjase di Pasche e rignuvive il so bon acet, come di une tante spietade fin dal Invier, cussì che pes feminis a jerin zornadis plenis di netisiis di cjase, e pai frutins come un gnûf tornâ a cjatâ lis robis a mût che a fossin tornadis gnovis, daspò di mês di frêt e di glace, sierâts in cjase par parâsi dal Invier, che di fûr si glaçavisi ancje il nâs.
La Pasche, pe nestre int, e jere un avigniment di vivi ad implen, un avigniment religjôs, dut cristian, forsit plui gjenuin, ancje se un vecjo proverbi al sentenzie il contrari, dal Nadâl che, in Friûl, e je une fieste di gale.
A Pasche in tancj a tornavin dal forest par podê gustâ la fieste in famee, magari par scuvierzi di gnûf, adun cui afiets, il sens e il significât religjôs di un avigniment che in Friûl, massime se o pensìn aes vueris e al taramot che lu àn tamesât, al sa propit ancje di umane resurezion.
E se la nature e conte ancjemò alc, lis zornadis di Pasche, in Friûl, a pandin pardabon une rinassince che si jeve sù dai cjamps dulà che il verdulin de jerbe al à dispierdût ancje la ombre dai grums di stopis secjis, e a cjapin dentri parfin la int, par infondi ancje a lôr une vite gnove.
Cussì il Friûl al cjantave – vuê la sô vôs e je cetant flevare – la sô Pasche te glesie dai siei paîs, e prin ancjemò, tal Vinars sant, cun craçulis e batecui al ricuardave la passion dal Crist, par po dopo cjantâ in compagnie dal sun dai glons des cjampanis, l'Alleluja! di une gnove resurezion. Pasche dal Friûl: come un jevâsi dal soreli sul prin ben plancuç, sflacjôs, e dolç parfin, e po dopo fuart e sigûr: un soreli che cumò al scjalde buinoris e amonts, che al lusorìs il verdôr des montagnis e si bagne te aghe stralusinte de marine. E il bonodôr dal incens che un piçul zagut al sdrondenave vie pe glesie si dispierdeve sul sagrât clamant la int ae preiere.
E intant, cemût che di tant timp e jere usance, il popul al tornave a scomençâ il so calendari di zornadis ancjemò plui gnovis di chês dal Cjadalan, che a son dutis compagnis, mighe come chês di Pasche, che a son dutis diferentis, come a resurî, cui arbui e cui flôrs, albis e buinoris di un clarôr che nissun pitôr al pues piturâ miôr.
La Resurezion divine e jere unide, culì, cuasit par une sorte di miracul, al scriveve pre Ottorino Burelli, diretôr de "La Vita Cattolica" tancj agns indaûr, al tornâ di une vite che e veve lidrîs saldononis tra i mûrs di cjase, e tal crodi, cidin, intun doman miôr, che Pasche e jere peraule di fede e di felicitât. Di une fede che e strapassave i agns, i secui e lis gjenerazions, fasintsi simpri plui siore e profonde, slargjantsi tai cûrs di un popul intîr.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> **BARONADE**
s.f. = bricconeria (in senso benevolo); furberia
*(derivato da barôn 'barone', di origine germanica *barō –ōnis 'uomo libero', con il suffisso -ata)*
Cussì piçul e cussì plen di baronade.
Così piccolo e così pieno di furberia.

> **BASOVÂL**
s.m. = baggiano, sciocco
*(è probabile derivi da bis-aequalis , *dis-aequalis)*
Ce fasial chel basovâl?
Cosa fa quello sciocco?

> **BATALI**
s.m. = coreggiato, arnese per battere il grano
(dal latino battuaculu con il suffisso -aclu)
Dulà aie poiât il batali tô none?
Dove ha messo il correggiato tua nonna?

> **BATI FÛC**
v. = essere impazienti, accalorarsi; essere sulle spine
(dal latino batt(u)ĕre 'battere')
Gjervâs al bateve fûc par partî in feriis.
Gervasio era impaziente di partire per le ferie.

> **BEARÇ**
s.m. = terreno erboso e chiuso attiguo alla casa; cortile rustico, podere *(dalla forma latinizzata bigardium 'recinto', continua una voce germanica, o gotica)*
Tal bearç tôs sûrs a stan tirant jù lis pomis dai arbui.
Nel podere le tue sorelle stanno raccogliendo la frutta dagli alberi.

> **BECJARIE**
s.f. = macelleria *(di origine denominale da becjâr 'macellaio', proveniente dalla parola bèc 'capretto' di origine incerta, legata al latino iberico ibex 'capra sevatica')*
Te becjarie di Sandri si cjate la miôr cjar di brût.
Nella macelleria di Sandro si trova la migliore carne per il brodo.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **CHE DIO CI AIUTI,** serie tv con Francesca Chillemi	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **CELEBRAZIONE DEL RITO DELLA VIA CRUCIS**	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **NE VEDREMO DELLE BELLE,** talent show con Carlo Conti	10.20 **Santa Messa per la Pasqua e benedizione Urbi et Orbi,** da San Pietro 14.00 **Domenica in** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **IL LUPO E IL LEONE,** film	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 21.30 **ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA,** reportage con Alberto Angela 23.00 **XXI secolo**	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.20 **FUOCHI D'ARTIFICIO,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.40 **QUASI ORFANO,** film con Riccardo Scamarcio 23.30 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **BLUE BLOOD,** telefilm con Tom Selleck 23.00 **Come ridevamo,** show	17.00 **La porta magica,** real tv 18.50 **Blue bloods,** telefilm 21.00 **DIABOLIK,** film con Luca Martinelli 23.50 **Tango**	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **F.B.I.,** telefilm 23.50 **F.B.I. intenational,** telefilm 23.50 **90°... del sabato,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **N.C.I.S.,** telefilm con Gary Cole 22.50 **N.C.S.I. Origin,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **OBBLIGO O VERITÀ,** talk show con Alessia Marcuzzi 23.50 **90° del lunedì,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **BELVE,** show condotto da Francesca Fagnani 23.50 **Stasera c'è Cattelan,** show	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **MARE FUORI 5,** serie tv 22.50 **Linea di confine,** documentario
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.15 **Fin che la barca va** 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **L'OMBRA DEL GIORNO,** film con Riccardo Scamarcio 23.00 **Linea notte**	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **NEWSROOM,** inchieste e reportage con Monica Maggioni 23.30 **Chi è di scena,** doc.	17.30 **Presa diretta** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **La confessione,** talk show 21.20 **FATIMA,** film	17.30 **Kilimangiario** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **IL BORGO DEI BORGHI,** speciale condotto da Camila Raznovich 23.20 **Onore al merito,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **FATIMA,** film	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **UN GIORNO IN PRETURA,** inchieste 23.45 **A casa di Maria Latella**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 23.45 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Simboli del sacro** 20.00 **Veglia nell'orto degli ulivi,** dalla basilica del Getsemani 20.50 **GESÙ DI NAZARETH,** serie tv -prima parte	19.00 **Simboli del sacro** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **VIA CRUCIS,** in diretta dal Colosseo 22.30 **Gesù di Nazareth,** serie tv - seconda parte	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **PICCOLO RAGAZZO DI MONTAGNA,** film 23.00 **Il medico di campagna,** film	18.30 **Alle sorgenti della Pasqua** 19.00 **Santa Messa** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **RISORTO,** film 23.00 **Il Vangelo più antico del mondo,** documentario	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.55 **SAN PIETRO,** film 22.30 **Don Tonino Bello, vescovo dei nostri giorni,** documentario	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 20.55 **IL PROCESSO PERCY,** film 23.30 **La fattoria dei nostri sogni,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **GOETHE!,** film 23.00 **Soul,** preghiera
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.20 **COME UN GATTO IN TANGENZIALE,** film	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **TRADIMENTO,** serie tv	16.30 **Verissimo** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.20 **AMICI - IL SERALE,** show con Maria De Filippi	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **MARRY ME - SPOSAMI,** film 00.20 **Pressing**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **THE COUPLE UNA VITTORIA PER DUE,** reality show	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **TUTTO QUELLO CHE HO,** serie tv con Vanessa Incontrada	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.20 **CALCIO: INTER - MILAN,** Coppa Italia
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 20.55 **THE KING'S MAN - LE ORIGINI,** film 23.35 **Voyagers,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **MEMORY,** film 23.35 **Sherlock Holmes - gioco di ombre,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **CLIFFORD: IL GRANDE CANE ROSSO,** film 23.35 **Immagina che,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm 21.20 **LE IENE,** show di servizi e inchieste 01.05 **I Griffin**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **SPIDER MAN 3,** film con Tobey Maguire 00.45 **Sport monday**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **LE IENE SHOW,** inchieste 01.05 **American dad**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **IL RICHIAMO DELLA FORESTA,** film 23.05 **Qualcosa di straordinario,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Giuda,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con con Paolo Del Debbio 23.35 **Drive up,** magazine	16.25 **Maria Maddalena,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **IL RE DEI RE,** film 23.50 **Jesus Christ superstar,** film	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** rubrica 21.25 **IL COMPAGNO DON CAMILLO,** film con Fernandel 23.50 **State of play,** film	19.00 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **IL PICCOLO LORD,** film 23.50 **Prova a prendermi,** film	16.50 **Gli invincibili,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **JHONNY STECCHINO** film con Roberto Benigni 23.50 **Ma che colpa abbiamo noi,** film	16.25 **Ucciderò Willy Kid,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 23.50 **Dalla parte degli animali**	16.25 **Là dove scende il fiume,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 23.50 **Rivoglio mia figlia,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini 00.55 **La 7 doc**	17.30 **Noah,** film 20.30 **Barbero risponde** 21.35 **IN VIAGGIO CON BARBERO,** speciale 00.55 **Fra San Francesco, la superstar del medioevo**	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** conduce Corrado Augias 23.50 **Caravaggio Pasolini**	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** speciale
Rai 4	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **NESSUNO SI SALVERÀ,** film 23.05 **The Belko experiment,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **IL VENDICATORE,** film 23.05 **Blood father,** film	19.00 **Coroner,** serie tv 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE BOUNCHER - L'INFILTRATO,** film 23.05 **G.I. Joe - la vendetta,** film	19.35 **Fire country,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **PIXELS,** film 23.00 **Presencias,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE OUTLAWS,** film 23.00 **Nessuno ti salverà,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **ELISABETH HARVEST,** film 23.00 **Candyman,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **S.W.A.T.,** telefilm 23.05 **The nightwatcher, il vendicatore,** film
Rai 5	19.25 **Art night - Correggio,** documentario 20.15 **Sciarada, il circolo delle parole** 21.15 **NABUCCO** 22.45 **Rock legend**	19.30 **Art night,** documentario 20.15 **Sciarada, il circolo delle parole** 21.15 **CONCERTO DI PASQUA,** orchestra sinfonica 23.15 **Rock legend: Bono**	19.30 **L'orchestra della Toscana** 20.50 **Giardini fantastici e dove trovarli** 21.15 **SUL LAVORO FONDATA, PERSONE, MESTIERI, PENSIERI,** teatro	18.45 **Nabucco** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario 22.45 **Arte e propaganda,** documentario	20.15 **Divini devoti,** documentario 21.15 **HINTERLANDS,** film 23.45 **Sciarada il circolo delle parole,** documentario	19.05 **Dorian , l'arte non invecchia,** documentario 20.15 **I Pirenei con Micheal Portillo** 21.15 **VELENO,** film 23.45 **Spirito,** corto	19.05 **Dorian , l'arte non invecchia,** documentario 20.15 **I Pirenei con Micheal Portillo** 21.15 **L'ARTE DI WILLIAM TURNER,** documentario
Rai Movie	17.30 **Operazione San Gennaro,** film 19.30 **La banda degli onesti,** film 21.10 **QUA LA ZAMPA 2,** film 22.45 **Il piccolo diavolo,** film	17.30 **Il meraviglioso paese,** film 19.00 **Totò, lascia o raddoppia,** film 21.10 **INNO DI BATTAGLIA,** film 22.45 **Lawrence d'Arabia,** film	16.30 **Il principe del deserto,** film 18.05 **Charlot,** film 21.10 **MATRIMONIO ALL'ITALIANA,** film con Marcello Mastroianni 22.45 **Easter sunday,** film	17.30 **Mangia prega ama,** film 19.25 **Sei mai stata sulla luna?,** film 21.10 **GANDHI,** film 23.45 **Il treno,** film	17.30 **Nuovo cinema paradiso,** film 21.10 **IL MONDO CHE VERRÀ,** film con Vanessa Kirby 22.45 **Hostiles - Ostili,** film	17.00 **Dietro le linee nemiche,** film 19.35 **Benvenuto presidente!,** film 21.10 **MACHINE GUN PREACHER,** film con Gerald Butler	17.00 **I diavoli alati,** film 19.35 **La seconda volta non si scorda mai,** film 21.10 **WHAT'S LOVE,** film 23.50 **Mato Grosso,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario 22.10 **Cronache eroiche,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **UN MONDO DIVISO,** documentario 22.10 **Maxi - il processo alla mafia,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **MADONNA CHE SILENZIO C'È STASERA,** film 23.10 **Vi ho cercato e siete venuti,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **IL MESSIA,** film 23.50 **Anno Santo. Pellegrini nella storia,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **CRONACHE EROICHE,** documentario 22.10 **Storia delle nostre città,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LA FINE DEL NAZISMO,** documentario 22.10 **1939-1945: la II Guerra mondiale,** documentario 23.50 **Storie della tv**	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.10 **REDUCI, LE ULTIME MEMORIE,** documentario 22.10 **Le frecce tricolori,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 21.00 **THE BEST SANDWICH**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Il maresciallo Rocca,** serie tv 21.10 **TUTTI I SOSPETTI SU MIO PADRE,** film tv 23.30 **Il vigneto dell'amore,** film tv	17.20 **Don Matteo,** serie tv 19.25 **Il maresciallo Rocca,** serie tv 21.10 **COSTANZA,** serie tv	19.25 **Quando l'amore ci mette la zampa,** film tv 21.10 **CHE DIO CI AIUTI 8,** serie tv 23.00 **Costanza,** serie tv	17.20 **Lea, un nuovo giorno,** serie tv 21.10 **L'ULTIMO PAPA RE,** film tv 23.00 **Il paradiso delle signore,** serie tv	17.20 **Don Matteo,** serie tv 19.25 **Il maresciallo Rocca,** serie tv 21.10 **QUELLO CHE CONTA DI PIÙ,** film 23.00 **Il commissario Dupin,** film	17.20 **Don Matteo,** serie tv 19.25 **Il maresciallo Rocca,** serie tv 21.10 **IL COMMISSARIO DUPIN,** film tv 23.50 **Tutti i sospetti su mio padre,** film	19.20 **Il maresciallo Rocca,** serie tv 21.10 **BOSS IN INCOGNITO,** show 23.00 **Crociere di nozze,** film tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **DAYLIGHT - TRAPPOLA NEL TUNNEL,** film con Sylvester Stallone 23.45 **Hostage,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **FIREFOX - VOLPE DI FUOCO,** film con Clint Eastwood 23.45 **Pink cadillac,** film	16.15 **Pink cadillac,** film 18.15 **Le origini di Moby Dick,** film 21.10 **IL CASO THOMAS CRAWFORD,** film 23.45 **Presunto innocente,** film	18.45 **Wyatt earp,** film 21.00 **I BAMBINI DEL TRENO,** film 23.50 **L'ora più buia,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **L'UOMO DEL GIORNO DOPO,** film 00.50 **Il rito,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **LA LEGGE DEL PIÙ FORTE,** film 00.50 **Il grande giorno di Jim Flagg,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **CUORI IN ATLANTIDE,** film con Anthony Hopkins 23.10 **Psycho,** film

SCF

SETEMANE
DE CULTURE
FURLANE

SETTIMANA
DELLA CULTURA
FRIULANA

Storie
Lenghe
Teritori
Friûl

in presince
e on line

8-18 Mai-Maggio 2025
XII edizion

dut il program su
www.setemane.it

Societât Filologjiche Furlane
1919
Società Filologica Friulana

MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA CONSIGLIO REGIONALE
FONDAZIONE FRIULI
ENTE FRIULI NEL MONDO
GO! BORDERLESS GO2025.EU

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Quello verso il bene comune
è un percorso che da sempre
condividiamo con tutti voi.
Perché le cose migliori si
costruiscono insieme.

Buona Pasqua!

www.cassaruralefvg.it

Speciale Pasqua
A CURA DE la Vita Cattolica

Nadia Pozzati relooking
RELOOKER OGGETTISTICA E COMPLEMENTI D'ARREDO
Via dei Prati 23 • Villaorba di Basiliano
cell. 345/1502544

Anno CII n. 16 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 16 aprile 2025

LA TRADIZIONE

Un uso nato in area nordica, diffuso nel sud Italia. Esposizione a Cervignano. A Cussignacco un corso per bambini

Il **sepolcro** vuoto "presepe" **pasquale**

«Il cosiddetto "presepe pasquale" è una tradizione nordica, germanica, le cui prime avvisaglie si hanno nel 1200. Qualche secolo dopo è arrivata in Italia, in particolare in Puglia, ed anche in Spagna, dove le rappresentazioni dei misteri della Settimana Santa sono particolarmente imponenti: processioni con i carri sui quali vengono poste grandi statue».

A raccontarlo è **Pasquale Bonaguro**, presidente nella nostra regione dell'Associazione presepistica italiana, che questa tradizione sta portando anche in Friuli.

«L'uso dei diorami con scene della settimana santa – prosegue Bonaguro –, dall'Ultima cena alla Crocifissione, alla Resurrezione, ha avuto un'importante evoluzione nel sud Italia tra il '700 e l'800, in particolare nel Salento. Oggi c'è una ripresa, per cui, ad esempio, da qualche anno nel quartiere napoletano di San Gregorio Armeno si trovano in vendita anche le statuine per la Pasqua. E in molte parti d'Italia, anche in Trentino, ci sono associazioni presepistiche che hanno iniziato ad allestire mostre dedicate proprio alle scene della Settimana Santa».

Per quanto riguarda il Friuli, da qualche anno a Cervignano il Gruppo Presepisti del Duomo propone in chiesa alcuni diorami con scene pasquali. Accade anche quest'anno. Fino a domenica 27 aprile saranno visibili nove di questi diorami con la presentazione di vari momenti della Settimana Santa: l'Ingresso in Gerusalemme, l'Ultima cena, l'Orto degli ulivi, il Giudizio di Pilato, la Flagellazione, l'Ascesa al Calvario, la Crocifissione, la Sepoltura, la Risurrezione.

Il momento della pittura al corso "Il Sepolcro vuoto" nella parrocchia di Cussignacco

Un sepolcro realizzato al corso

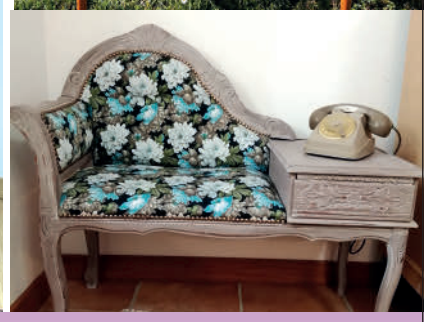
A Udine, invece, proprio l'Associazione Presepistica presieduta da Bonaguro ha avviato quest'anno un'iniziativa inedita, nella parrocchia di San Martino Vescovo a Cussignacco: il corso intitolato "Il Sepolcro vuoto", rivolto ai bambini del catechismo. La proposta ha avuto successo ottenendo l'adesione di una quindicina di bambini tra la seconda e la quarta elementare i quali ogni sabato, dal 14 marzo fino al 12 aprile, si sono ritrovati in parrocchia per partecipare ad un laboratorio e costruire, sotto la sapiente guida di Bonaguro, un sepolcro in cartapesta artistica nolana.

«Come a Natale si prepara la capanna – ha spiegato ai microfoni di Radio Spazio il parroco, **don Pierpaolo Costaperaria** – così mi è sembrata una bella idea quella, proposta dall'Associazione Prespepistica, di preparare anche il sepolcro. E con mia grande gioia la risposta è stata sentita e partecipata».

«Viste le adesioni – racconta Bonaguro – abbiamo creato due classi, una al mattino del sabato e una al pomeriggio. Il 12 aprile c'è stato l'ultimo incontro che ha visto la presenza di uno dei nostri maestri presepisti specializzati nella pitturazione che ha aiutato i bambini a dipingere i loro sepolcri in cartapesta, aggiungendo a ciasuno un suo personale tocco. Inoltre, a ogni bambino abbiamo fornito le due figure del Cristo Risorto e dell'Angelo dell'annuncio alle pie donne da applicare sui loro sepolcri. Tutti i lavori dei ragazzi saranno poi esposti nella chiesa di Cussignacco nel pomeriggio del Venerdì Santo, a partire dalle ore 15, e fino al Sabato Santo».

Stefano Damiani

Nadia Pozzati relooking
RELOOKER OGGETTISTICA E COMPLEMENTI D'ARREDO



LABORATORIO ARTIGIANALE Restyling ambienti • Restyling mobili e complementi d'arredo • Impagliatura sedie
Nadia Pozzati relooking Via dei Prati 23 • 33031 Villaorba di Basiliano UD • cell. 345/1502544 • e-mail: nadia.pozzati@gmail.com

FINO AL 19 APRILE 2025

BUONA PASQUA

SAPORI & Viaggio nell'Eccellenza

Robiola di Capra
Sapori&Idee Conad
take away, 150 g
€ 2,49
€ 16,60 al kg

Ricotta di Capra
Sapori&Idee Conad
take away, 250 g
€ 2,79
€ 11,16 al kg

Stracchino di Capra
Sapori&Idee Conad
take away, 200 g
€ 3,29
€ 16,45 al kg

Prosecco Superiore
Conegliano Valdobbiadene
DOCG
Tenimenti Dogali
Extra Dry, 75 cl
€ 4,79
€ 6,39 al litro

Cuore di salmone
affumicato norvegese
Sapori&Idee Conad
130 g
€ 6,99
€ 53,77 al kg

Code di gamberi argentini
Sapori&Idee Conad
surgelati, 300 g
€ 5,90
€ 19,67 al kg

Uovo di cioccolato
fondente 52%
con granella di pistacchio
Sapori&Idee Conad
300 g
€ 10,90
€ 36,34 al kg

Colomba tradizionale
Sapori&Dintorni Conad
incartata a mano, 1 kg
€ 11,50

Frutta esotica
Sapori&Idee Conad
sconto 20%

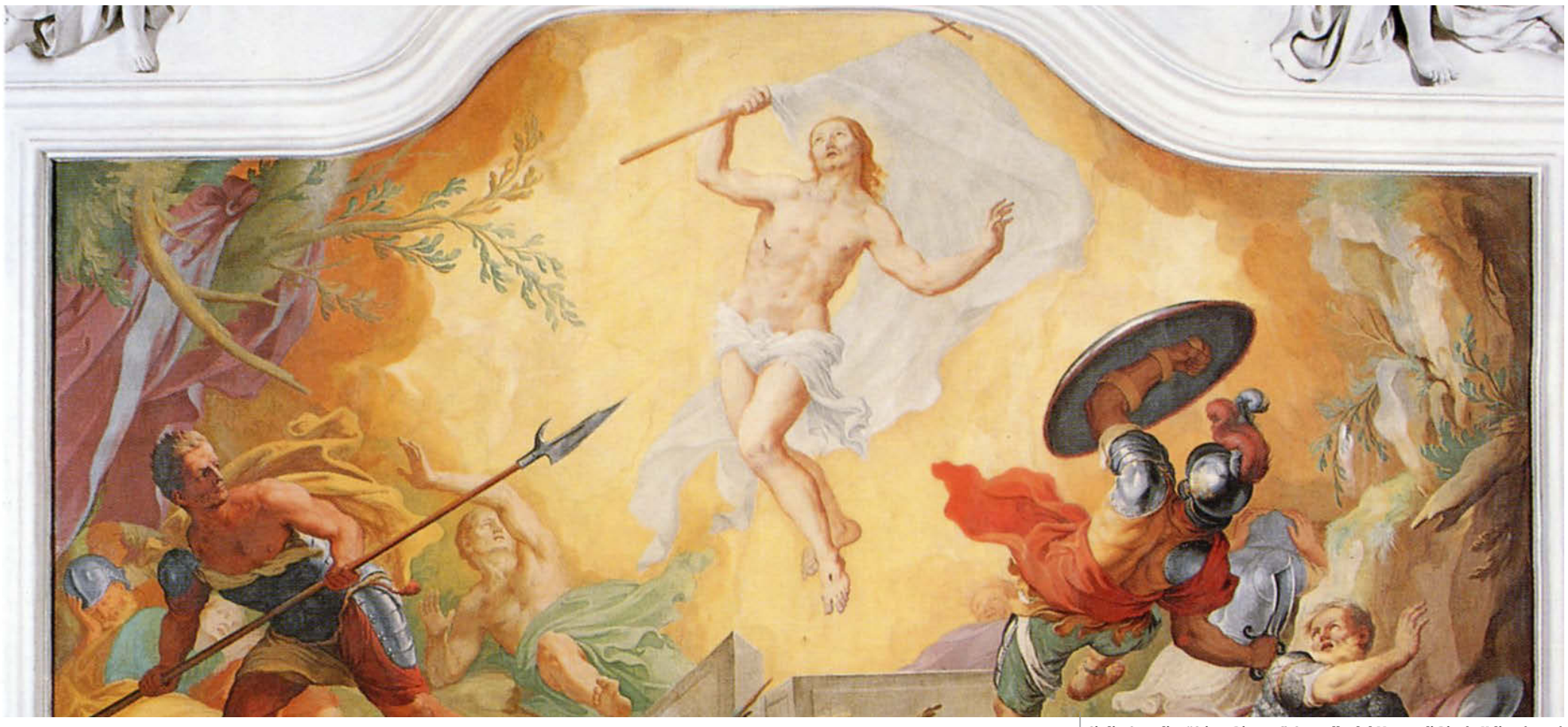
CONAD
Persone oltre le cose

ARTE E FEDE

L'iconografia friulana dà molto spazio anche alla discesa di Cristo agli inferi

Resurrezione, capolavori friulani dal '400 al '900

Tra gli autori più noti Gianfrancesco da Tolmezzo, Pordenone, Quaglio



Giulio Quaglio, "Cristo Risorto", Cappella del Monte di Pietà, Udine (1964)

La "Resurrezione di Cristo" è forse il dogma più importante del Cristianesimo, ma nessuno dei Vangeli racconta l'episodio in modo preciso. Gli evangelisti scrivono che dopo la morte di Gesù il discepolo Giuseppe d'Arimatea ne chiese il corpo a Pilato e lo depose nel sepolcro nuovo che si era fatto scavare nella roccia, poiché Cristo doveva essere sepolto prima del riposo del sabato. Davanti furono poste delle guardie, temendo che i discepoli ne rubassero il corpo dicendo poi che era risorto. Matteo (28,1-2) scrive che le due Marie, all'alba della domenica, andarono al sepolcro, ci fu un terremoto e un angelo fece rotolare la pietra che lo chiudeva dicendo alle donne che Gesù era risuscitato dai morti. Marco (16,1) precisa che Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Giovanna avevano intenzione di imbalsamare Gesù con olii aromatici e arrivando trovarono già l'angelo seduto sulla pietra. Luca (24,1) conferma la narrazione di Marco, ma scrive che le donne entrarono nel sepolcro e non trovarono il corpo di Gesù, ma furono avvertite da due uomini in vesti sfolgoranti di non cercarlo tra i morti poiché era risorto. Giovanni (20.1-2) varia ancora il racconto dicendo che Maria di Magdala trovò il sepolcro aperto e corse ad avvertire Pietro e Giovanni i quali, arrivati, constatarono l'assenza del corpo e videro le bende e il sudario piegato in due luoghi diversi. Giovanni racconta anche che Gesù apparve a Maria di Magdala che piangeva fuori dal sepolcro e che in un primo momento lo aveva scambiato con il custode del giardino, episodio narrato nella pala cividalese "L'apparizione di Cristo alla Maddalena" (1532-1534) dipinta dal Pordenone.
Tutte le varianti evangeliche, cui si aggiunsero quelle dei vangeli apocrifi, spiegano come l'iconografia della Resurrezione non sia univoca e si sia consolidata solo nel Rinascimento secondo due varianti. La scuola veneta con Giovanni Bellini rappresentò Cristo librato in cielo, mentre Piero della Francesca lo rappresentò mentre esce dal sepolcro. Elementi comuni sono il vessillo con la croce in mano al Cristo e la rappresentazione del paesaggio per metà spoglio e per metà verdeggiante a simboleggiare la vita portata dalla Resurrezione.
Innumerevoli sono anche le varianti del numero delle guardie e del loro atteggiamento: per alcuni addormentate, per altri spaventate. Così le definisce l'evangelista Matteo, riferendo che esse si recarono dai sacerdoti e furono da loro pagate per mentire, dicendo che il corpo di Cristo era stato trafugato di notte dai discepoli.
Come suggerisce mons. Sandro Piussi, direttore dell'Ufficio Beni culturali dell'Arcidiocesi di Udine, alla Resurrezione si collega anche la "Discesa di Cristo al Limbo", narrata dal Vangelo apocrifo di Nicodemo ripreso dalla Leggenda Aurea (sec.XIII), secondo cui Gesù sarebbe sceso all'Inferno per liberare dal Limbo i Patriarchi, i Profeti ed altri personaggi dell'Antico e Nuovo Testamento.
Ne nacque un'iconografia testimoniata in Friuli da Pellegrino da San Daniele nella chiesa di Sant'Antonio a San Daniele (1518-1522), dove il pittore affrescò una composizione quasi manierista nel suo movimento.
In Friuli la "Resurrezione" si inserisce spesso nei cicli quattrocenteschi ad affresco delle storie della Passione, talora inserite nelle piccole chiesette votive: si possono ricordare a proposito le opere di Andrea Bellunello nella chiesa dei santi Filippo e Giacomo ad Arzenutto e quelle di Gianfrancesco da Tolmezzo per la parrocchiale di Provesano (1496) e per la chiesa di San Gregorio a Castel d'Aviano (1490-1499). Gianfrancesco, nativo di Tolmezzo, costruì le forme con una linea decisa e nei cicli ricordati si ispirò alle incisioni del tedesco Martin Schongauer, conosciute probabilmente a Venezia, divenuta il più importante centro europeo per le stampe. Pietro Fuluto ne divulgò lo stile in Carnia, come a Mione dove, nella chiesa di sant'Antonio abate (1500-1520), dipinse un Cristo che esce dal sepolcro.
Anche Giovanni Antonio de Sacchis detto il Pordenone, il più importante pittore del Rinascimento friulano noto per il gigantismo delle sue figure, dipinse sul soffitto di San Lorenzo di Vacile (1506-1510) un'aerea "Resurrezione" secondo i modelli veneti. Il suo stile ispirò anche il suo allievo e genero Pomponio Amalteo negli affreschi di Baseglia (1544-50), dove il Cristo esce dal sepolcro con un ardito scorcio illusionista, sovrapponendosi alla cornice dipinta.
Il decoratore barocco Giulio Quaglio affrescò nella Cappella del Monte di Pietà di Udine (1694) un dinamico Cristo Risorto che con la sua energia scaraventa a terra i soldati di guardia colti con arditi scorci prospettici.
Numerose sono le "Resurrezioni" realizzate anche nel Novecento: emerge per qualità quella nella chiesa di Rizzolo (1955) di Renzo Tubaro, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Molte furono le Resurrezioni realizzate a mosaico dalla scuola di Spilimbergo, diretta da Fred Pittino, di cui si possono osservare quelle realizzate nella chiesa dell'ospedale Santa Maria della Misericordia (1959) e nel tempio Ossario di Udine. Sempre a mosaico Giuseppe Modolo ne realizzò una cubista nel Santuario della Madonna di Rosa a San Vito al Tagliamento, mentre il pittore Ernesto Mitri passò dal Cristo espressionista di Timau (1969) alla "Resurrezione" astratta nella vetrata della chiesa di San Pio X (1976) a Udine. Anche Arrigo Poz si cimentò più volte con questa iconografia, ad esempio nelle parrocchiali di Molin Nuovo (1980), Vidulis di Dignano (1980) e Bordano (1996).

Renzo Tubaro, "Resurrezione", affresco, Rizzolo di Reana (1954)

Gabriella Bucco

CICONICCO. La sacra rappresentazione vivente è in programma venerdì 18 aprile, dalle 21, sulle colline della località in comune di Fagagna. È prevista una replica il 26 aprile (sempre dalle 21)

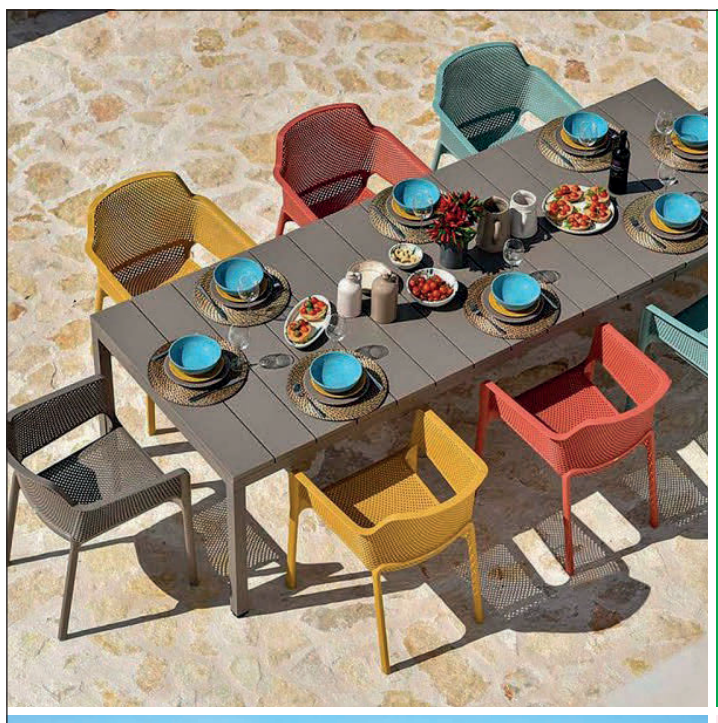
Passione e morte di Gesù

Da 47 edizioni "Un grup di amis" anima in maniera suggestiva il Venerdì Santo

Tutto è cominciato dopo il terremoto, quando anche la comunità di Ciconicco di Fagagna – come molte altre del Friuli – ha avuto bisogno di ricostruire l'integrità sociale e culturale del paese. Sono i ragazzi i primi a dare vita all'associazione "Un grup di amis" che decide di pubblicare la rivista "Cicunins simpri miôr" e poi, nel 1979, di animare la processione del Venerdì Santo con alcuni quadri, collocati in vari punti della località. Il passo successivo è allestire una vera sacra rappresentazione sulle colline intorno a Ciconicco, che riscuote sempre più interesse.
A raccontare la storia dell'associazione e dell'evento clou dell'anno, la sacra rappresentazione – per la regia di Luca Ferri – che si terrà venerdì 18 aprile alle 21 e che ha per tema "Umbra et lux-Luce e ombra", è **Andrea Schiffo**, presidente di "Un grup di amis". «Quando è stata fondata l'associazione, io non ero ancora nato – spiega –, ma la storia la conosco bene. Lo spirito dei giovani di allora oggi non si è perduto. Merito dell'impegno che anima i volontari, ogni anno impegnati per molti mesi nelle prove e nell'allestimento».
«Iniziamo le prove subito dopo le feste, a gennaio, con la ventina di persone che sono gli attori principali della Sacra rappresentazione, quelli che hanno le parti parlate – illustra –. Io ho impersonato Gesù per alcuni anni, ma adesso mi dedico soltanto a fare il presidente, alla parte amministrativa, e non riesco a fare altro. Man mano che si avvicina la Pasqua, le ultime settimane, per la rappresentazione si aggiunge circa una settantina di persone per fare le comparse e le altre attività. Siamo soddisfatti: riuscire a coinvolgere attorno a un tema come quello della passione di Cristo un numero tale di persone, considerato che si tratta di un paese piccolo come il nostro e la crisi del mondo del volontariato, secondo noi è un buon risultato. Poi ci sono comunque circa venti collaboratori che si occupano dell'allestimento vero e proprio. Per esempio, i costumi sono sempre stati ideati e cuciti dalle nostre costumiste, un gruppo di donne di Ciconicco. Negli ultimi anni abbiamo avviato una collaborazione anche con la Caritas di Udine, che ha dei laboratori dove sono realizzati i costumi nuovi. Collaboriamo con l'associazione di promozione sociale Oikos, in modo da coinvolgere nelle nostre attività alcuni ospiti ucraini che si trovano a Fagagna. Queste persone si occupano sia dei costumi che delle scenografie, dalla costruzione alla loro collocazione sulla collina».
Ogni anno, per assistere all'evento accorre circa un migliaio di spettatori, mentre la replica (quest'anno in programma il 26 aprile, sempre alle 21) attrae un po' meno persone. «La nostra manifestazione dipende in toto dalla clemenza del tempo, per cui se non piove e non fa freddo arrivano davvero tanti spettatori. Il Venerdì Santo, ovviamente, c'è in più un aspetto valoriale, a cominciare proprio dal nostro gruppo. Non lo definisco un rito, ma una parte fondamentale del nostro avvicinamento alla Pasqua. Per chi ha il dono della fede, inoltre, è un ulteriore modo per immergersi nel mistero della passione; per chi non è credente è comunque un momento speciale».

Valentina Viviani

Due scene della passata edizione della rappresentazione della passione e morte di Cristo



Arte Giardino
ANNIVERSARIO
60 ANNI
1965 - 2025

Arredo & attrezzature
per giardino
Casalinghi • Tessile
Giocattoli • Cartoleria

via Nazionale, 3
Reana del Rojale UD
tel. 0432.851684
www.artegiardino.net
ci trovi anche su

VINAIO

La Santa processione in lingua friulana è prevista il 18 aprile, alle 21.15. Promuove la Pro Loco

La **Via Crucis vivente**

È un'antica tradizione le cui origini si perdono nel tempo, interrotta nel 1954 e riscoperta nel 2002

La Santa processione partirà dalla chiesa del paese

Sono coinvolti circa 30 figuranti i cui abiti sono stati cuciti negli anni '90 dalle donne di Vinaio

Sono riproposte le scene della cattura, del processo e della crocifissione di Gesù. Si tratta della ricostruzione vivente della "Via Crucis", processione suggestiva che anche quest'anno animerà il borgo di Vinaio – località del comune di Lauco – con circa 30 figuranti, tra centurioni e cavalieri che, in costume – con abiti dell'epoca cuciti negli anni '90 dalle donne del paese – ripropongono le ultime tappe delle sofferenze di Gesù.

L'appuntamento con la "Via Crucis" animata – accompagnata da preghiere, antichi canti latini e ricche scenografie – è in programma venerdì 18 aprile, a partire dalle 21.15, con l'avvio della rappresentazione (e pure la chiusura) dalla chiesa dei Santi Andrea e Tommaso.

A dar vita all'evento – con dialoghi in lingua friulana – la Pro Vinaio, sodalizio che, oggi guidato da Sabrina Dionisio, ha saputo nel tempo coinvolgere anche abitanti, ex residenti e tanti amici del paese dove "resistono" a vivere circa venti persone.

La suggestiva Santa processione si snoderà lungo le vie della località che saranno illuminate unicamente dalla luce delle torce dei figuranti, così come avveniva anticamente. La tradizione, infatti, affonda le radici nella notte dei tempi e non è stato possibile risalire alla data della prima messa in scena. "Dimenticata" a partire dal 1954 è "rispolverata" nel 2002, grazie alla volontà di tanti, unita a una puntigliosa ricerca negli Archivi parrocchiali e tra le memorie di chi in passato aveva partecipato all'originale processione del Venerdì Santo, oppure ricordava i racconti e gli aneddoti riportati dagli anziani del paese.

Fin da quando è stata riproposta 23 anni fa, la "Procession" – organizzata con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Lauco – non vuol solo essere una rappresentazione di quanto vissuto da Gesù negli ultimi momenti della sua vita terrena, ma la testimonianza singolare di un percorso di fede vissuto in maniera profonda e nel segno della tradizione.

Anche per questa edizione l'attesa degli organizzatori è di una grande partecipazione di spettatori, motivo per cui sarà a disposizione di chi arriva in paese un servizio di bus-navetta che metterà in collegamento la località Porteâl (dove sarà possibile parcheggiare i mezzi nell'area del campo sportivo) alla fermata delle corriere di Vinaio.

Monika Pascolo

OASI DELLE CICOGNE

venerdì 25 aprile

FESTA DELL'OASI

in collaborazione con
PRO LOCO FAGAGNA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Vieni a trascorrere una giornata speciale all'**Oasi dei Quadris di Fagagna** a contatto con la natura e gli animali.

Ti aspettiamo!

Fagagna - via Caporiacco - tel +39 331 978 8574 - oasidellecicogne@gmail.com
PROGRAMMA COMPLETO CONVEGNI SU www.oasidellecicogne.it

dalle ore 9.30 al tramonto:
visite guidate
giochi e laboratori didattici
mercatino
area ristoro e pic-nic

ore 10.00 e ore 15.00:
convegni scientifici
sulla storia e la tutela ambientale

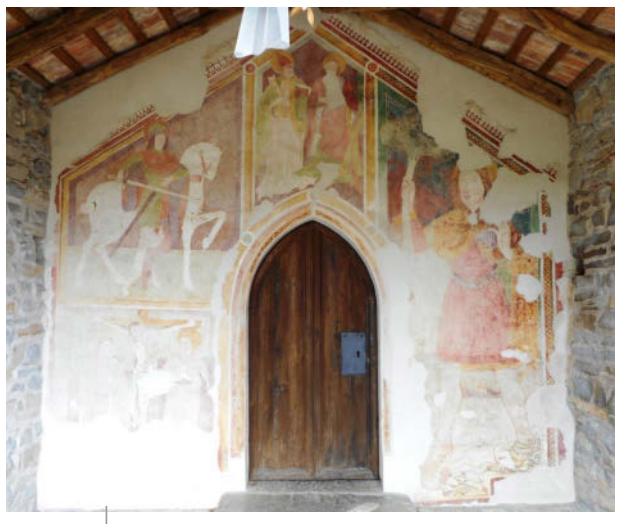
ESCURSIONI.

Da Albana, con l'esperto di storia locale Moreno Tomasetig, alla scoperta dei tesori nascosti di Centa e S. Pietro di Chiazzacco

Pasquetta in cammino tra panorami e chiesette

L'itinerario proposto dalla Pro Loco Nediske Doline

Una Pasquetta che mescola storia, arte e natura. È quanto propone la Pro loco Nediske Doline Valli del Natisone con la "Camminata delle 44 chiesette votive nella Valle dello Judrio", in programma il 21 aprile, Lunedì Santo. L'escursione, accompagnata da Moreno Tomasetig, esperto di storia locale, guida alla scoperta di un tratto del "Cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone" e dei suoi scrigni di arte e di fede sconosciuti ai più e spesso inaccessibili.



Chiesetta di San Pietro Apostolo, San Pietro di Chiazzacco

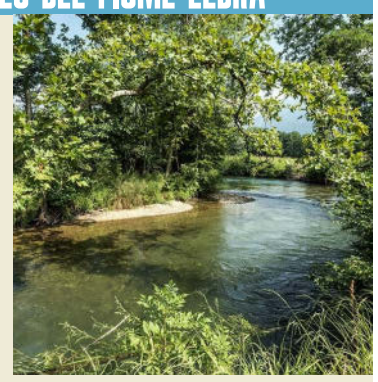
L'itinerario scelto per questa escursione prevede un percorso complessivo di 8 chilometri (4 all'andata e 4 al ritorno) con dislivello di 300 metri. Il ritrovo è alle ore 9.30 nel parcheggio di fronte al cimitero sulla collina di Albana a Prepotto, da dove si può godere di una vista panoramica sulla valle dello Judrio che fa da confine tra Italia e Slovenia, sul fiume e sulle colline di boschi e vigneti. Si salirà verso Centa, antico borgo medioevale, in passato chiuso da mura difensive per proteggersi dalle orde barbariche. Qui si visiterà la chiesa di san Pietro e Paolo di Centa, di epoca cinquecentesca, con il suo bell'altare ligneo "della Concezione" e alcuni quadri pregiati: la Madonna in trono con Gesù bambino, del 1585, e una natività del 1777. Si continuerà a salire verso San Pietro di Chiazzacco per visitare anche qui la chiesetta, in stile tardo gotico. Notevoli i colorati affreschi del portico,

Chiesetta di Centa

dell'abside e dell'arco trionfale di scuola slovena che datano alla metà del Cinquecento. Dopo la visita alla chiesa ci sarà tempo per un pic-nic sui prati attorno alla chiesa, a base di prodotti gastronomici locali (frittata alle erbe, polenta, formaggio, verdura, pane e acqua e vino), ammirando la vista panoramica. Al termine del pranzo, tempo permettendo, è previsto un breve passaggio alla grotta neolitica di Brischis, prima della discesa verso Albana attraverso il bosco e rientro al parcheggio. Per informazioni e iscrizioni: 339 840 3196 - 349 324 1168; segreteria@nediskedoline.it.
Si ricorda che lunedì 21 aprile sarà possibile visitare, nei dintorni, anche la mostra "Le chiesette votive negli acquerelli di Pierluigi Banchig", nel museo Smo di San Pietro al Natisone (0-13; 14.30-17.30) e la Grotta di San Giovanni d'Antro (aperta dalle 10 alle 18).

Valentina Zanella

ALLA SCOPERTA DEL RETICOLO DEL FIUME LEDRA



L'Ecomuseo delle acque del Gemonese, in collaborazione con la Regione e Riserva della Biosfera Alpi Giulie, nell'ambito delle iniziative per la realizzazione del Contratto di fiume del Ledra, propone un ciclo di escursioni accompagnate dalla guida naturalistica Marco Pascolino, "Alla scoperta del reticolo idrografico del fiume Ledra". Di seguito il programma: domenica 27 aprile a **Gemona** (Conoide del Vegliato), domenica 11 maggio a **Osoppo** (Sorgive di Bars), sabato 28 giugno a **Montenars** (Torrente Orvenco), sabato 26 luglio a **Buja** (Fiume Ledra), domenica 14 settembre ad **Artegna** (Rio Bosso) e domenica 5 ottobre a **Majano** (Fiume Ledra). Iscrizione obbligatoria al numero 338/7187227; info@ecomuseodelleacque.it «Del reticolo del fiume Ledra fanno parte corsi d'acqua che hanno caratteristiche diversissime», si legge nel Lunari 2025 dell'Ecomuseo delle Acque: «risorgive, torrenti montani, ruscelli collinari, collettori di pianura».

Pasquetta sulla Via del Tagliamento

Sono aperte le iscrizioni al Cammino di Pasquetta sulla Via del Tagliamento promosso dagli Amici dell'Hospitale di San Giovanni di Majano. Partenza prevista alle 9 dalla piazza di Osoppo, arrivo all'Hospitale verso le 16.30. Per info: amicidellhospitale@gmail.com

Assaloni Luci
light design store
HOME | OFFICE | CONTRACT

Cassacco (UD)
Via Pontebbana, 57
www.assaloniluci.com

Da più di mezzo secolo trattiamo l'illuminazione in ogni suo dettaglio.

Nel nostro spazio espositivo potrai scegliere tra una vasta gamma di lampade e lampadari moderni o dallo stile più classico ed elegante.

Scegli la luce giusta per illuminare ogni tua esigenza:
- **lampadari**
- **plafoniere e applique da parete**
- **lampade da terra**
- **lampade da tavolo**
- **lampade a sospensione e da soffitto**
- **faretti LED**

Artemide Vistosi
FLOS FOSCARINI
Catellani&Smith LODES

PALMANOVA.

Grazie alla proposta di visite guidate si potrà anche scoprire la città sotterranea e la Sala video multimediale

Sui prati dei **Bastioni**, tra **pic-nic**, **sport** e **cultura**

L'evento, aperto a tutti, è in programma lunedì 21 aprile dalle 10

Attività e sport all'aria aperta, con giochi, laboratori, chioschi enogastronomici, musica, spettacoli, visite guidate e un mercato straordinario. Lunedì 21 aprile, dalle 10, a Palmanova torna "Pasquetta sui Bastioni", occasione per trascorrere – immersi tra natura e storia – l'intera giornata del Lunedì dell'Angelo.
La formula è semplice: sui prati tra Porta Udine e Porta Cividale ci si potrà organizzare in autonomia con un pranzo al sacco per il proprio pic-nic (portando anche coperte, tavoli e sedie), oppure acquistare allo stand della ProPalma piatti caldi, panini di grigliata mista, formaggio e verdure, bibite, bevande, vino e birra (è vietato accendere fuochi liberi).
L'evento, promosso dal Comune di Palmanova, offre pure la possibilità, sempre sui Bastioni, di prendere parte a laboratori e spettacoli per bambini, dalle 10 alle 16. Tra questi, la fattoria didattica, mosaico, tessitura, riciclo, giochi di legno, musica e canti balcanici popolari, oltre alle immancabili bolle di sapone. Tra le attività sportive si potrà scegliere tra corsa, pallavolo e percorsi di Nordic walking. In più, dalle 10 alle 11, spazio alla "Sfida in famiglia su Lunetta Barbaro" (via Risorgimento), con un percorso di 650 metri a passo libero per famiglie o gruppi di almeno quattro persone (per prenotarsi: jalmiccocorse@gmail.com).
Anche la centralissima piazza Grande offrirà spettacoli itineranti di giocoleria, trampoleria e arte varia, oltre alle bancarelle del mercato a cui, per l'occasione, si aggiungono quelle dedicate all'hobbisitica e all'artigianato creativo.
E si svelerà anche la Palmanova sotterranea per chi avrà desiderio di scoprire l'unicità della città stellata, grazie a visite guidate alle Gallerie del Rivellino, su Bastione Donato, Cascatelle e Porta Udine. Le prenotazioni si possono effettuare all'Infopoint ProPalma sui Bastioni e gli orari di partenza saranno alle 10, 11, 14 e 15. Il costo del biglietto è di 8 euro a persona, gratis per under 14 e persone con disabilità. Sarà pure possibile ammirare l'articolata struttura difensiva della fortezza nella Sala video multimediale di Borgo Udine 4, tra personaggi storici e un plastico interattivo mappato e illuminato (ingresso 3 euro, ogni ora; durata della visita circa 40 minuti).
Su Baluardo Donato (area ex Caserma Filzi) sarà proposto l'evento artistico "Palma alle Arti", tra teatro, danza, musica, poesia, pittura, illustrazione e fotografia, con sei iniziative diverse dalle 10 alle 23. Per ulteriori informazioni sulla giornata – che ha il marchio Ecofesta –, contattare l'InfoPoint: 0432 924815.

Monika Pascolo

Una passata edizione della manifestazione "Pasquetta sui Bastioni" a Palmanova

CORALITÀ.

Il ricco patrimonio musicale della Settimana Santa nei concerti del cartellone di Paschalia. Protagonisti tanti cori friulani anche nelle celebrazioni liturgiche nelle parrocchie

Settimana Santa in musica

La Cappella della Cattedrale eseguirà musiche di Bianchi, Bartolucci, Perosa

«Da sempre i testi liturgici legati ai Misteri cristiani della Passione e Resurrezione hanno costituito fonte primaria di ispirazione per i compositori di tutti i tempi: i repertori corali di ogni epoca e stile sono ricchi di composizioni che ripercorrono le tappe dell'ultima cena, della via crucis, della morte e resurrezione di Cristo. Si tratta di pagine musicali spesso di altissimo livello artistico e sprituale, che moltissimi cori abitualmente praticano nella loro attività concertistica».
Con queste parole l'Usci (Unione società corali) del Friuli-Venezia Giulia ha presentato il programma di Paschalia FVG 2025, che promuove le proposte musicali offerte dai cori nel periodo quaresimale e pasquale «creando un sistema di rete che ne favorisca la fruizione e la visibilità, e al tempo stesso si propone di dare valorizzazione a un patrimonio di musica sacra quanto mai ampio e prezioso nella storia della musica occidentale».
Il programma di 56 appuntamenti, iniziato il 16 marzo, entra ora nella sua fase finale con concerti, ma anche celebrazioni liturgiche che in varie parrocchie vedranno la partecipazione di numerosi cori.
Tra i concerti, ricordiamo l'esecuzione della "Passione di Christo secondo Giovanni" di Francesco Corteccia, mercoledì 16 aprile, nel Duomo di Latisana alle ore 20.45, protagonista il Gruppo Polifonico Claudio Monteverdi di Ruda. Nella stessa giornata, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Trieste (ore 20.45), il Coro a progetto Vox Tergesti e la Corale nuovo Accordo proporranno un'originale trascrizione e arrangiamento per coro, soli e gruppo strumentale de "La Buona Novella" di Fabrizio De Andrè.
Il programma di Paschalia, poi, fa riferimento alle celebrazioni liturgiche che vedranno protagonisti tanti cori friulani. Di notevole interesse, ad esempio, sempre a Trieste, giovedì 17 aprile e venerdì 18, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (ore 21), l'esecuzione dei Responsori delle Tenebre del Giovedì e Venerdì Santo di Tommaso Da Victoria a cura della Cappella musicale Beata Vergine del Rosario. E poi le Viae Crucis del Venerdì Santo, ad esempio nella parrocchia di Corno di Rosazzo con la Corale Fogolâr (ore 20).
Al di là degli appuntamenti del programma di Paschalia, in tutte le comunità la Settimana Santa vede i cori parrocchiali protagonisti nel solennizzare col canto le tante e suggestive celebrazioni liturgiche di queste giornate.
A Udine, sarà la Cappella musicale della Cattedrale diretta da Davide Basaldella – con all'organo Beppino Delle Vedove – ad accopagnare le celebrazioni presiedute dell'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba: Venerdì Santo alle 15 in Cattedrale la lettura della Passione, alle 21 la Via Crucis nelle vie del centro città, con conclusione in Castello; sabato la Veglia in Cattedrale, alle 21, domenica la Santa Messa di Pasqua alle 10.30 e alle 17 i Vespri. Tra le musiche in programma la Messa "Lux et origo" di Italo Bianchi, brani di Domenico Bartolucci, Albino Perosa, Valentino Miserachs Grau.

S.D.

La Cappella musicale della Cattedrale di Udine

TRATTORIA
da Vanda
dal 1928
CUCINA TIPICA FRIULANA
- ANCHE CAMERE -
Buona Pasqua a tutti!
San Martino di Codroipo (Ud) Via Erminia, 9 Tel. 0432 900029
chiuso Lunedì **sera** - Martedì **sera** - Mercoledì **tutto il giorno**

APPUNTAMENTI

Da Udine a Cividale e Tolmezzo tante possibilità nei giorni delle festività

Alla scoperta dei **musei**, tra **arte** e **tradizioni**

Occasione per ammirare collezioni storiche e mostre. Concerti, spettacoli, giochi

Pasqua e Pasquetta nei musei friulani? Si può fare. A **Udine** i Civici Musei saranno chiusi la domenica di Pasqua, ma il 21 aprile Castello, Casa Cavazzini e il Museo Etnografico del Friuli apriranno le loro sedi gratuitamente a tutti i visitatori con una serie di eventi nelle tre diverse sedi.
Al Castello di Udine ci sarà l'occasione di scoprire la mostra fotografica "Mimmo Jodice. L'enigma della luce", appena inaugurata, con alcune guide a disposizione del pubblico, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Oltre alla Pinacoteca d'arte antica, saranno gli ultimi giorni per visitare nel mezzanino e nel Museo Friulano della Fotografia la mostra "La conoscenza dei nostri monti. 150 anni della Società Alpina Friulana 1874-2024", prorogata al 27 aprile 2025. Un'occasione da non perdere per confrontare le foto esposte con la mirabile chiostra montana visibile dal piazzale e dalle finestre del Castello.
Il Museo d'arte contemporanea di Casa Cavazzini proporrà la settima edizione di "Musica & Musei". La musica accompagnerà i visitatori lungo l'intero percorso di visita, tra sinfonie classiche, jazz, contemporanea. Alessandra Commisso alla viola, Monica Commisso come voce, Valentina Danelon al violino, Vincenzo di Francesco e Angela Macor alla tastiera e Luca Gasparotto al flauto traverso intratterranno i visitatori dalle 15 alle 17.45, terminando con un gran finale alla Casa della Contadinanza sul Piazzale del Castello alle 18.15.
Il Museo Etnografico del Friuli ospiterà lo spettacolo itinerante "La Krama delle Meraviglie", pensato per le famiglie con bambini dai 6 anni. Sarà possibile osservare la collezione permanente in cui è inserita la mostra "Sui Generis" tutta al femminile. Il pubblico sarà coinvolto direttamente nella creazione di una storia, con quattro contastorie-cramars. L'appuntamento è lunedì 21 aprile con cinque repliche dello spettacolo, della durata di circa 45 minuti, alle 11 e in replica alle 12, alle 14.30, alle 15.30 e alle 16.30. Prenotazione obbligatoria a biglietterie.civicimusei@comune.udine.it o telefonando allo 0432/1272591.
Sempre a Udine, nel giorno di Pasquetta aprirà le sue porte ai vistatori anche il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo (orario 10-13;15-18), offrendo l'occasione di ammirare i capolavori di Giambattista Tiepolo – che tra il 1726 e il 1729 affrescò il palazzo Patriarcale – e la collezione di scultura lignea.
Nella vicina **Cividale** tutti aperti i musei sia a Pasqua che a Pasquetta: il Museo Archeologico Nazionale (piazza Duomo 13), Palazzo De Nordis (piazza Duomo n.5), il Tempietto Longobardo e il Monastero di Santa Maria in Valle (via Monastero Maggiore 34), il Centro Internazionale

"Il gioco del Truc" di Otto D'Angelo

Vittorio Podrecca (via Monastero maggiore 83) saranno aperti dalle 10 alle 19; il Museo Cristiano e Tesoro del Duomo (via Candotti n.1) osserverà l'orario 10-13 e 15-18. Nel fine settimana pasquale si giocherà al Truc, il tradizionale gioco delle uova, nelle piazze Paolo Diacono, Foro Giulio Cesare, San Pietro, a Rualis in piazzetta Santo Stefano e a Grupignano in via Premariacco 96 dalle 10.30 alle 12 e dalle 15.30 al tramonto.
Domenica 20 e lunedì 21 sono aperti a Tolmezzo il Museo Carnico delle Arti popolari Michele Gortani con orario 10-12 e 15-17 e Villa Manin di Passariano dalle 10 alle 19. Qui sarà possibile visitare il parco e le mostre sulla villa, "Arte e cambiamento climatico" e "Scooter Italia 1945-70".
Per ulteriori informazioni si segnala il sito www.turismofvg.it di Promoturismo FVG.

G.B.

SALUTE NEL PIATTO. La biologa nutrizionista Cristina Giusto spiega quante se ne possono mangiare a settimana e in che modo è meglio prepararle. Il pasto ideale? A colazione, sia nella versione dolce che salata

Uova, alimento prezioso

Fonte importante di proteine nobili, non dovrebbero mai mancare a tavola

Ci avviciniamo alla Pasqua, periodo in cui le uova si mangiano per tradizione. Ma durante il resto dell'anno spesso le uova sono un alimento "dimenticato" e questo «è un peccato». A sottolinearlo è la biologa nutrizionista **Cristina Giusto,** alla quale abbiamo chiesto quanto sono importanti le uova nell'alimentazione e perché. «Lo sono molto – risponde – perché ricche di nutrienti ed anche molto versatili».

Quante se ne possono mangiare a settimana?
«Le linee guida consigliano circa quattro uova alla settimana, ma una persona sana e attiva può arrivare anche a mangiarne sette e se nell'alimentazione mancano altre fonti proteiche anche di più».

Chi è vegetariano può mangiarne di più?
«Sì, anche perché sono una fonte importante sia di vitamine del gruppo B che di proteine nobili. Piuttosto che incrementare il consumo dei formaggi è certamente preferibile il consumo delle uova».

Per un pasto ben bilanciato a cosa vanno abbinate?
«Sono una buona fonte di proteine e di grassi, per cui vanno abbinate a verdure e a carboidrati. Ad esempio al pane, preparando degli avocado toast con pane integrale, uovo all'occhio di bue e avocado. Oppure con il riso, unendovi verdure e uovo strapazzato».

Come è meglio cucinare le uova?
«Le più digeribili sono quelle alla coque o l'uovo in camicia, ma se la persona non ha particolari problemi, si possono mangiare tranquillamente anche le uova strapazzate o in frittata».

Meglio a pranzo o a cena?
«Meglio ancora a colazione, perché si tratta di un alimento con un basso impatto glicemico: dà molta sazietà e rappresenta una buona fonte proteica. Tra l'altro può essere anche utilizzato per la preparazione di crêpe o pancake, magari senza zuccheri con aggiunta di composte di frutta o frutta stessa. In ogni caso è un alimento che può essere consumato in tutti i pasti».

Chi fa sport deve mangiarle? E quando?
«Assolutamente sì, chi fa sport deve mangiare uova perché sono ricche di quelle che vengono definite proteine nobili. Andrebbero consumate nel pasto che precede l'attività sportiva, se questo pasto viene consumato tre ore prima. Quindi possono far parte della colazione se mi alleno nella tarda mattinata o nel primo pomeriggio, ma sono anche un'ottima fonte di proteine di recupero nel pasto post allenamento».

A lei come piace mangiarle?
«Mi piacciono a colazione, strapazzate, con un po' di olio di cocco e cannella, accompagnati da una fetta di pane».

Valentina Pagani

IN CUCINA. Un risotto rivisitato e cremosissimo, ma anche accostamenti nuovi con burrata e pomodorini. E che dire delle cheesecake monoporzione? È tempo di mettersi ai fornelli, con fantasia

Asparagi in tavola e al pic-nic

Protagonisti dei menù di primavera, ecco alcuni suggerimenti, non solo per il pranzo pasquale

Sulle tavole imbandite del giorno di Pasqua, ma anche nel cestino del picnic di Pasquetta, non possono mancare gli asparagi, protagonisti della cucina primaverile. Ecco allora qualche suggerimento.

Antipasti sfiziosi

Tra gli antipasti del giorno di Pasqua – oltre all'intramontabile classico "uova e asparagi" – può far bella mostra di sé un piatto colorato e gustosissimo che accosta, in un'insalata, gli asparagi verdi con la burrata e i pomodorini (*nella foto*). Basterà far arrostire degli asparagi verdi in forno, con un filo d'olio, per una decina di minuti a 200°. Lasciateli poi da parte a raffreddare. Intanto fate tostare una manciata di pinoli. Tagliate a metà dei pomodorini – ciliegino o datterino, in base alla vostra preferenza –, poneteli in una ciotola, aggiungete gli asparagi tagliati a tochetti, infine, condite con olio extra vergine di oliva, aceto balsamico, sale e pepe. Adagiate dunque l'insalata in un piatto di portata, cospargete il tutto con i pinoli tostati, collocate al centro del piatto la burrata, del basilico e date un ultimo giro d'olio. Golosissime sono poi le cheesecake monoporzione. Per realizzarle si possono usare gli stampi da muffin oppure stampini monoporzione in alluminio. Iniziate dalla base di biscotto (dosi per sei cheesecake). Tritate circa 150 grammi di taralli e mescolateli con il burro fuso (80 grammi) fino a ottenere un composto omogeneo. Imburrate gli stampini e distribuite il composto sulla base di ognuno, compattando bene con il dorso di un cucchiaino. Mettete in frigorifero. Mondate gli asparagi (300 grammi) eliminando la parte più legnosa del gambo. Tagliateli a rondelline, lasciando intatte le punte. Mondate e tritate un cipollotto, fatelo poi appassire in una padella antiaderente con un filo d'olio. Aggiungete dunque gli asparagi, salate e pepate. Cuocete, fate raffreddare e trasferite (tenendone da parte una piccola quantità per la decorazione) in una ciotola a cui aggiungerete 100 grammi di formaggio spalmabile (tipo Philadelphia), 100 grammi di ricotta e una spolverata generosa di parmigiano reggiano. Frullate con il frullatore a immersione, aggiungete due uova che avrete prima sbattuto con una forchetta, salate e pepate. Mettete il composto negli stampini, sopra la base di biscotto. Cuocete in forno preriscaldato a 170 gradi per 25 minuti. Sformate e decorate con gli asparagi tenuti da parte.

Un classico rivisitato

Se invece volete puntare su un primo, suggeriamo un classico risotto, un po' rivistato. Mondate e tritate un cipollotto di Tropea, fate appassire con un filo d'olio. Aggiungete gli asparagi (bianchi e verdi), mondati e tagliati a rondelle (di cui avrete tenuto da parte le punte, per l'impiattamento). Fate saltare velocemente e tenetene poi da parte una piccola quantità. Aggiungete il riso, sfumate con un bicchiere di vino bianco, poi cuocete, aggiungendo di volta in volta il brodo. Nel frattempo mettete le rondelle tenute da parte in una ciotola con un po' di brodo caldo, frullate e poi aggiungete della robiola, così da ottenere una crema, salate e pepate. Quando il riso sarà quasi cotto aggiungete il composto ottenuto, il parmigiano reggiano, regolate di sale e pepe e lasciate mantecare per un paio di minuti. Servite il risotto con le punte tenute da parte che avrete fatto saltare con un poì di burro. Chi desidera un gusto più deciso può aggiungere agli asparagi della pancetta affumicata a cubetti o del guanciale.

Per il pic-nic

Per il pic-nic di Pasquetta, potete preparare (anche il giorno prima) una bella torta salata. Anche in questo caso mondate e tritate un cipollotto, facendolo poi appassire con un filo d'olio. Aggiungete asparagi verdi e bianchi tagliati a rondelle, fate saltare a fiamma viva per qualche minuto. Anche qui – se di vostro gradimento – potete aggiungere della pancetta affumicata a cubetti o delle listarelle di prosciutto crudo di San Daniele. Salate, pepate e mettete da parte. In una ciotola sbattete due uova, aggiungete ricotta, o qualsiasi altro formaggio vi suggerisca la fantasia (o sia disponibile nel vostro frigorifero): del latteria a cubetti o grattugiato, gorgonzola o della provola affumicata. Aggiungete quindi gli asparagi, mescolate, regolate di sale e pepe e poi riempite con il composto una teglia che avrete foderato con della pasta sfoglia. Spolverate quindi la torta salata con del parmigiano reggiano e infornate in forno preriscaldato a 180° per 30-40 minuti (o finché la superficie non risulterà ben dorata).

Anna Piuzzi

Castello di Udine

05.04
—04.11
2025

A Cura di — Curated by
Silvia Bianco, Roberto Koch,
Alessandra Mauro

Mimmo Jodice

L’enigma della luce

© Mimmo Jodice Marina di Licola, Opera n.3, 2008

Mostra prodotta dai
Civici Musei del Comune di Udine

COMUNE DI UDINE

UDINE MUSEI | MUSEO FRIULANO DELLA FOTOGRAFIA

Con il contributo di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE FRIULI

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il sostegno di

BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA

Con il patrocinio di

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

CONFINDUSTRIA UDINE

Partner

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

CNAF

contrasto

Sponsor tecnico

arriva udine

Media partner

nord/est multimedia

telefriuli

GO! 2025 & FRIENDS